



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.11.2017

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Presidente Moscardi:

- Appello inviato ai Presidente delle Camere su Legge fine vita
- 30.11 Festa della Toscana pag. 2

Sindaco Falchi:

- Acquisizione del Museo di Doccia da parte del Ministero dei Beni Culturali
- Inaugurazione di n. 12 alloggi del Comune gestiti da Casa S.p.A.
- Ringraziamento agli stagisti per il lavoro svolto pag. 4

Assessore Kalmeta:

- Saluti e ringraziamento per il lavoro svolto dagli stagisti pag. 7

Assessore Sforzi:

- Saluti e ringraziamento per il lavoro svolto dagli stagisti
- Lavoratori CNR in assemblea permanente contro il precariato pag. 8

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- Museo Doccia
- Degrado spazio esterno all'immobile dell'ex Sala consiliare
- Precari della ricerca pag. 9

Presidente Moscardi:

- Saluti e ringraziamento per il lavoro svolto dagli stagisti pag. 11

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana):

- Ritardo discussione Ordini del Giorno e Mozioni e richiesta spostamento punto 10 al punto 7 pag. 12

Presidente Moscardi:

- Risposta a Sacconi pag. 13

Consigliere Zambini (Partito Democratico):

- Ordine di discussione dei punti all'Odg odierno
- Museo di Doccia
- Incremento di episodi di matrice fascista e nazista pag. 13

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle):

- Ritardo discussione Ordini del Giorno e Mozioni pag. 15

Consigliere Barducci (Sinistra Italiana):

- Inaugurazione struttura residenziale al Polo scientifico
- Incremento di episodi di matrice fascista e nazista pag. 16

Consigliera Tauriello (Forza Italia):

- Museo Doccia
- Riflessioni sulla nascita di forze estremiste pag. 19

Consigliere Guarducci (Per Sesto):

- Forme antidemocratiche
- Vicenda Richard Ginori
- Lettera inviata al Governo su Legge fine vita
- Felicitazione al Consigliere Salvadori per nascita figlia pag. 20

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 12.10.2017.

Votazione pag. 22

PUNTO 3 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019. VARIAZIONI DI COMPETENZA E CASSA - APPLICAZIONE QUOTA PARTE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2016. APPROVAZIONE.

PUNTO 4 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019. VARIAZIONI DI COMPETENZA E CASSA. APPROVAZIONE.

Assessore Golini pag. 23
Votazione punto 3 pag. 26
Votazione punto 4 pag. 27

PUNTO 5 ODG: SCELTA DELLA MODALITA' GESTIONALE DELLA TARI: REINTERNALIZZAZIONE.

Assessore Golini pag. 28
Consigliera Tauriello (Forza Italia) pag. 28
Consigliere Salvadori (Per Sesto) pag. 29
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana) pag. 30
Consigliera Terzani (Insieme Cambiamo Sesto- Per Sesto Bene Comune) pag. 30
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle) pag. 31
Consigliera Tauriello (Forza Italia) pag. 31
Consigliere Madau (Sinistra Italiana) pag. 31
Consigliera Bruschi (Per Sesto) pag. 32
Votazione pag. 32

PUNTO 6 ODG: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DI CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA IN ATTUAZIONE DI ACCORDO TRA I COMUNI DI SESTO FIORENTINO SIGNA E VAGLIA AI SENSI DELL'ART. 37, COMMA 4, LETT. B) DEL D.LGS. N. 50/2016 "CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI".

Assessore Kalmeta pag. 34
Votazioni pag. 35

PUNTO 7 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ATTIVAZIONE CONCORSO DI IDEE E PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL RESTAURO DI PALAZZO PRETORIO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ATTIVAZIONE CONCORSO DI IDEE E PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL RESTAURO DI PALAZZO PRETORIO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Zambini (Partito Democratico) pag. 37
Consigliere Guarducci (Per Sesto) pag. 40
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle) pag. 41
Consigliera Tauriello (Forza Italia) pag. 42

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 43
Sindaco Falchi	pag. 45
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 48
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 50
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 51
Consigliera Terzani (Insieme Cambiamo Sesto- Per Sesto Bene Comune)	pag. 52
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 54
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 56
Presidente Moscardi	pag. 57
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 57
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 57
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 58
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 59
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 60
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 60
Votazione punto 7	pag. 61
<u>RESPINTO</u>	
Votazione mozione incidentale	pag. 61

PUNTO 10 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA POTESTA' IMPOSITIVA AGLI ENTI LOCALI SUI TRIBUTI DI LORO COMPETENZA" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 62
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 64
Consigliera Terzani (Insieme Cambiamo Sesto- Per Sesto Bene Comune)	pag. 66
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 66
Sindaco Falchi	pag. 67
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 70
Presidente Moscardi	pag. 70
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 71
Votazione	pag. 71

PUNTO 9 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "VALORIZZAZIONE DELLA ROTONDA DI VIA GRAMSCI, SPOSTAMENTO DEL MONUMENTO 'PEGASO' E REALIZZAZIONE DI UN'OPERA CHE RAPPRESENTI LA STORIA E LA TRADIZIONE DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 72
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 73
Consigliera Terzani (Insieme Cambiamo Sesto- Per Sesto Bene Comune)	pag. 75
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 76
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 78
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 78
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 79
Consigliera Terzani (Insieme Cambiamo Sesto- Per Sesto Bene Comune)	pag. 79
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 80
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 81
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 82
Presidente Moscardi	pag. 82
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 83
Votazione	pag. 83

RESPINTA

PUNTO 16 ODG: INTERROGAZIONE PER CONOSCERE IL FUTURO DEL CIRCOLO AUSER "NUOVA ZAMBRA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 84
Sindaco Falchi	pag. 85
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 86
Sindaco Falchi	pag. 87

PUNTO 17 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI ASL PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO.

Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 88
Assessore Sanquerin	pag. 89
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 91

RINVIATI:

PUNTO 8 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "CHIESA DI SAN BARTOLOMEO A CARMIGNANELLO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 11 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PULIZIA STRADE E BLOCCO CON GANASCE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ATTIVAZIONE PROCEDURA IN MODALITA' TELEMATICA PER ISCRIZIONE AI SERVIZI SCOLASTICI (TRASPORTO, PRESCUOLA, MENSA)" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

PUNTO 13 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITA'/VISIBILITA' DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 14 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN CONCORSO PUBBLICO RISERVATO A MEDICI NON OBIETTORI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

PUNTO 15 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "MINORI NON VACCINATI MA REGOLARMENTE ISCRITTI NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2017

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Donatella Golini e Massimiliano Kalmeta.

La seduta inizia alle ore 15,27

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego i Consiglieri di prendere posto e di inserire nelle apposite fessure i badge. Ci siete? Sì, sì, ci siamo. Ci siamo. Bene, do la parola alla Segretaria per il consueto appello. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Mariani Giulio	S.I. assente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. assente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD assente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD assente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente

Cavallo Pietro Pompeo
Tauriello Maria

Movimento 5 Stelle presente
Forza Italia presente

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:
<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Sì. Calzolari, Terzani e Pacchiarotti. Bene, allora il numero legale c'è. Ci sono due comunicazioni da parte della Presidenza del Consiglio.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Allora, come emerse, diciamo, nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, come emerse nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, durante le comunicazioni, sull'appello "fate presto" di Michele Gesualdi, noi come Consiglio Comunale, come Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso, appunto, di fare presto. In che modo l'abbiamo fatto? Abbiamo scritto un appello, lo potevamo portare in questa seduta a discuterlo, però l'abbiamo anticipato e abbiamo fatto questo appello, che ora appunto vi leggo, leggo a tutti i Consiglieri, che è stato firmato da tutti i capigruppo, dal Presidente del Consiglio e dal Sindaco di Sesto in rappresentanza, ovviamente, anche della Giunta. E quindi in questo modo l'abbiamo subito inoltrata, senza aspettare oggi, l'abbiamo anticipata di una settimana e l'abbiamo inoltrata via PEC ai Presidenti delle Camere, specificatamente alla Presidente della Camera Boldrini, ma soprattutto al Presidente del Senato, Grasso, perché la legge sul fine vita è proprio che è ferma al Senato, essendo, appunto, stata già approvata in un ramo del Parlamento e la Camera. Quindi, io darei lettura per far conoscere a tutti, diciamo, i Consiglieri, questa breve, questa breve lettera, questo breve appello.

La Conferenza dei Capigruppo del Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino, unitamente al Sindaco, si dichiara profondamente colpita dalla lettera scritta e diffusa da Michele Gesualdi, fra i primi allievi di Don Lorenzo Milani e già Presidente per due mandati della Provincia di Firenze, con la quale fa sapere che oggi è colpito da una grave malattia degenerativa, fonte di profonde sofferenze e senza prospettive di cura tali da evitare la morte del malato come la SLA. A fronte di tale riflessione, i capigruppo tutti, il Presidente del Consiglio Comunale e il Sindaco di Sesto Fiorentino, esprimono la massima solidarietà a Michele Gesualdi e a tutte le persone malate, oltretutto alle famiglie delle stesse che si trovano ad affrontare tali sofferenze e condividono la scelta dello stesso Michele Gesualdi di rendere la propria situazione personale una questione pubblica e di importanza rilevanza politica, coerentemente con l'insegnamento di Don Lorenzo Milani.

Attraverso la sua lettera, Michele, chiede attenzione e sostegno e ciò che colpisce profondamente è la sua decisione di fare politica anche in un momento così delicato della propria vita. Michele chiede di non essere abbandonato e con lui chiede anche che non si abbandonino tutti gli altri malati e le loro famiglie, appellandosi al Parlamento affinché porti al più presto in approvazione la legge sul fine vita.

Noi, componenti della Conferenza dei Capigruppo, in quanto uomini e donne delle istituzioni, crediamo che non debba cadere nel vuoto questa richiesta e ci uniamo a lui nel chiedere la proposta di legge n. 1142 intitolata "norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico", meglio conosciuta come legge sul "fine vita" o legge "sul testamento biologico" già approvata dalla Camera dei Deputati in data 20 aprile 2017, riprenda al più presto il proprio iter legislativo, al fine di arrivare alla sua definitiva votazione entro il termine della attuale legislatura. Siamo convinti che il suo appello non possa e non debba lasciare indifferenti e speriamo che tanti si uniscano a noi, certi che la sua missiva consenta di far sentire meno soli chi sta vivendo questi momenti. Soprattutto siamo certi che la nostra vicinanza dia loro fiducia affinché tale appello possa essere ascoltato. Questa scelta, a nostro avviso, non può più essere rimandata o nascosta nelle pieghe di regolamenti e discussioni parlamentari, o peggio ancora in calcoli di convenienza politica. Crediamo che si possa sempre avere posizioni politiche e idee differenti sul fine vita, ma che sì fatti calcoli mai devono passare avanti al bene comune. Questo lo dobbiamo a Michele e alle tante famiglie, che stanno vivendo momenti simili, questo lo dobbiamo al nostro paese.

Le firme sono:

Lorenzo Falchi, Sindaco del Comune di Sesto F.no.

Ivan Moscardi, Presidente del Consiglio Comunale.

Jacopo Madau, Capogruppo del Gruppo Sinistra Italiana.

Andrea Guarducci, Capogruppo del Gruppo Per Sesto.

Lorenzo Zambini, Capogruppo del Gruppo Partito Democratico.

Serena Terzani, per conto di Maurizio Quercioli, Capogruppo di Insieme Cambiamo Sesto per Sesto Bene Comune.

Maria Tauriello, Capogruppo di Forza Italia.

Pietro Pompeo Cavallo, Capogruppo del Movimento 5 Stelle.

Questa era la prima comunicazione. La seconda comunicazione è un po' informale. Oggi, appunto, è il 30 di novembre e il 30 di novembre sarebbe la Festa della Toscana. Negli anni passati, quando fu istituita questa festa era abbastanza diciamo, c'era stata anche più enfasi, diciamo, verso questa festa. Oggi è caduta un po' in sordina, però il valore con il quale questa festa fu istituita rimane sempre lo stesso. La Toscana, infatti, si narra, e più che si narra lo si può desumere dai contesti storici e dall'analisi della storia, è

stata la prima, diciamo il primo Stato ad abolire la pena di morte nel 1790 e rotti dall'allora, appunto, il Principe Leopoldo. Leopoldo II mi sembra se non erro. E quindi questo è un valore, un valore importante. Poi è vero, appunto, che negli anni seguenti fu rimessa la pena di morte, però, comunque, fu poi ritolta, ovviamente, perché e soprattutto nello Stato Unitario via, via è una cosa, insomma, che poi alla fine non c'è più. Però, ecco, diciamo l'esempio, che dette la Toscana più di duecento anni fa, è un esempio che vale la pena ricordare e, forse, anche magari nei prossimi anni guardiamo se si può rivedere, anche come Consiglio Comunale di poter fare qualcosa, di potere in qualche modo ricordarlo non con una semplice comunicazione, diciamo, del Presidente del Consiglio, ma magari con qualcosa di più strutturato, ecco. Per l'appunto il nostro Consiglio cade proprio oggi, e quindi mi sentivo in dovere di ricordare questa celebrazione importantissima per la nostra Regione.

Io non ho più comunicazioni, se la Giunta, il Sindaco e la Giunta hanno comunicazioni. Bene, allora do la parola al Sindaco, penso? Bene. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. La mia comunicazione non può che riguardare la bellissima notizia che il Consiglio Comunale, il Comune di Sesto Fiorentino, tutta la città ha appreso lunedì scorso: cioè l'acquisizione da parte del Ministero dell'edificio, che ospita, che ospitava e che ospita e che ospiterà il Museo delle Porcellane di Doccia e, unito a questo, l'annuncio che a breve il Ministero acquisirà anche le collezioni, che lì sono contenute, grazie all'utilizzo della Legge Guttuso che, come sapete, permette di utilizzare, diciamo, l'acquisizione di patrimonio artistico e culturale di rilevanza nazionale, utilizzando diciamo il credito di imposta che lo Stato vantava verso società, che sono poi fallite, come appunto è avvenuto in questo caso. Ecco, dicevo che è una bellissima notizia. E tutte, penso di poter parlare diciamo a nome di tutte le forze politiche, visto che questa è una battaglia che ha visto accomunate davvero, senza distinzione di colore politico, tutte le forze politiche. Quindi, penso di poter parlare a nome di tutti nel dire che siamo estremamente felici, che la città di Sesto Fiorentino è estremamente felice del fatto che il Ministro Franceschini abbia mantenuto l'impegno, che aveva preso a marzo di quest'anno, e abbiamo in qualche modo anche ascoltato la voce, che era venuta forti, anche, non solo, ma anche dal nostro territorio con tante iniziative e tante manifestazioni di sensibilizzazione, non ultima, vi ricorderete, sempre a marzo in concomitanza con il G7 della Cultura, che si tenne a Firenze, la manifestazione organizzata dall'Amministrazione Comunale e che vide la partecipazione di larga parte, se non tutti i gruppi consiliari presenti in questo Consiglio Comunale, denominata "Open Doccia" che si svolse proprio nel piazzale retrostante al museo e davanti alla fabbrica, con la quale lanciammo

l'ulteriore grido di allarme e richiesta, diciamo, alle istituzioni ed al Ministero affinché si intervenisse per salvare le collezioni bellissime e così apprezzate dal mondo intero, e che le si potesse innanzitutto salvare, ma poi che si potesse, fin da subito, ragionare su un progetto serio di rilancio del museo e della sua valorizzazione. Sappiamo bene che la strada da fare è ancora tanta, ma questa notizia ci riempie davvero di gioia e crediamo che fosse il primo passo necessario per poter proseguire lungo la strada di valorizzazione e rilancio di un museo che, davvero, per le sue caratteristiche, per la bellezza delle sue opere, per il legame forte che ha il territorio e con la storia di Sesto Fiorentino, davvero si merita di essere il prima possibile riaperto alle visite non solo dei sestesi, ma direi degli appassionati e degli interessati di tutto il mondo, e che sia possibile, diciamo, la costituzione di un percorso che veda anche nelle modalità di gestione un rilancio e una maggiore partecipazione e una riscoperta e una riprogettazione anche dei legami forti, che dovrà avere con il territorio. Sono già entrato in contratto con la vice Presidente della Regione Toscana, che ha la delega, appunto, alla cultura e che aveva seguito insieme a noi, diciamo nei mesi scorsi, le vicende e i passaggi per poter addivenire insieme al Ministero all'acquisizione del Museo, sono convinto che già dalle prossime settimane e nei prossimi mesi, ripartirà la discussione necessaria sulle modalità di gestione. Sappiamo bene qual è, diciamo, la richiesta, che è venuta forte dal territorio, cioè quella della individuazione di un soggetto giuridico, che possa poi gestire e valorizzare il museo, mantenendo un forte legame, un forte radicamento e riscoprendo anzi quei legami e quel radicamento, che deve avere con il territorio proprio per la particolare storia, che la manifattura ha e per il particolare legame che questa manifattura e le bellezze artistiche e culturali, che sono state create nel corso della vita di Richard Ginori, hanno per il nostro territorio. Sono convinto, lo spero, ma ne sono convinto, che questa bellissima notizia possa avere anche delle ripercussioni positive, perché ce n'è davvero bisogno, sulla vicenda che riguarda invece i terreni e lo stabilimento produttivo, che, come sapete, diciamo la trattativa si porta avanti ormai davvero da un numero eccessivo di mesi e il tavolo è ancora aperto al livello ministeriale, la discussione sta andando avanti per permettere alla nuova Richard Ginori di poter acquisire i terreni e realizzare lì, come abbiamo detto in più occasioni, in maniera legittima, il proprio piano industriale, che permetta la salvaguardia dell'occupazione e il rilancio anche della fabbrica. Noi pensiamo che il futuro della nostra città, così come nel passato più o meno recente, debba, per forza di cose, basarsi sul legame indissolubile, che c'è tra la città di Sesto Fiorentino, la sua manifattura e le bellezze artistiche e culturali presenti nel museo e presto speriamo di vederlo, sicuramente sarà così, riaperto e che rappresenta davvero un elemento particolare della nostra storia, della nostra cultura e che così dovrà essere anche in futuro. Ecco,

davvero, l'auspicio, anche qui sono convinto di parlare a nome di tutti in questo Consiglio Comunale, che questa vicenda possa dare quell'impulso definitivo all'altra vicenda, all'altra trattativa che, davvero, è in stallo ormai da troppo tempo, e che deve, per forza di cose, trovare una soluzione positiva e in tempi rapidi.

Mi permettete, mi permetterete un'altra comunicazione veloce, ma oltre a questa bellissima notizia ce n'è un'altra, diciamo, più locale, ovviamente, ma che ha un riflesso importante sulla nostra città. Proprio stamattina, avrete ricevuto tutti ovviamente l'invito, c'è stata l'inaugurazione in Via Pozzi a Sesto Fiorentino di 12 alloggi, di proprietà del Comune e gestiti da Casa SPA, alloggi di edilizia residenziale pubblica. Ecco, è stata una bellissima soddisfazione, della quale questa Amministrazione non si può prendere il merito dato che fu una decisione dell'Amministrazione Gianassi, se non sbaglio, nel mandato 2004-2009, di stanziare le risorse per un intervento pubblico di 12 alloggi di edilizia residenziale pubblica, che oggi, dopo varie vicende, diciamo anche travagliate e complesse, che hanno riguardato quella realizzazione, però oggi siamo arrivati non solo alla conclusione dei lavori e della realizzazione degli alloggi, ma alla consegna chiudendo anche la vecchia graduatoria ERP, che era ancora attiva, diciamo, e che da ora in poi, invece, si passerà alla nuova graduatoria che è stata, diciamo, recentemente approvata. Ecco, dicevo, una soddisfazione molto importante, che dà una risposta importante alle famiglie sestesi, che erano in graduatoria e che quindi avevano i requisiti per ottenere un alloggio residenziale pubblico e che fa salire a 850 il numero di alloggi del patrimonio comunale, gestiti da Casa Spa, che è un numero molto importante, il secondo nella LODE Fiorentina, secondo solo al Comune di Firenze e anche su questo, ovviamente, assolutamente non per prendersi i meriti di questa Amministrazione, che da questo punto di vista non ne ha, ma per riconoscerli alle amministrazioni comunali, che dal dopoguerra in poi hanno deciso di investire con forza sul patrimonio pubblico per dare una risposta importante ad un diritto, che è quello alla casa, che sappiamo bene come nel corso degli anni siano cambiati i bisogni, ma come, diciamo, sia sempre forte, sia sempre forte la pressione e la necessità di dare una risposta, anche con altri strumenti, ma sicuramente anche sugli investimenti sul patrimonio pubblico. Oggi abbiamo inaugurato e consegnato 9 dei 12 alloggi, che sono stati realizzati in Via Pozzi. Per gli altri tre, per due saranno inseriti, diciamo, nel bando interno per la mobilità e quindi per poter permettere, visto che sono alloggi un po' più grandi, la mobilità interna a chi nel corso degli anni, già assegnatario di casa popolare ha avuto e che, diciamo, dimostrerà la necessità di avere spazi più grandi rispetto a quelli di quando gli era stato assegnato, mentre un altro alloggio sarà assegnato prossimamente. Ecco, ci tenevo da questo punto di vista a ringraziare a chi aveva lavorato per questo risultato, l'Ufficio Casa che ha fatto un lavoro egregio ed importante, in particolare nelle ultime

settimane e negli ultimi mesi, che ha visto, insomma, la realizzazione, l'approvazione diciamo di una nuova graduatoria e il lavoro importante per poter consegnare questi alloggi, oltre al lavoro che viene fatto costantemente tutti i giorni e anche Casa Spa per l'attenzione che ha dimostrato anche in questa occasione. Concludo le mie comunicazioni, rubando solo altri venti secondi, perché poi sarà l'Assessore Kalmeta e sarà l'oggetto della sua comunicazione, però ci tenevo, visto che ho davanti sei ragazze e ragazzi, che hanno svolto nel Comune di Sesto Fiorentino uno stage, che si conclude proprio oggi, e che quindi sono stati invitati qui in Consiglio Comunale anche per, diciamo, un riconoscimento formale del lavoro, che hanno fatto, che è stato molto importante ed apprezzato, ripeto non voglio entrare nel merito, sarà oggetto della comunicazione, che teneva giustamente a fare l'Assessore Kalmeta, ma ci tenevo anch'io in conclusione delle mie comunicazioni a ringraziarli per il lavoro, che hanno fatto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Dalla Giunta, Kalmeta. Assessore Kalmeta.>>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, come ha anticipato il Sindaco, l'oggetto della comunicazione brevissima, che farò adesso, è rivolta alle ragazze e i ragazzi, che ci hanno accompagnato per un percorso lungo e significativo in questa esperienza presso il Comune di Sesto Fiorentino. Ritengo e riteniamo tutti che i percorsi di formazione lavorativa siano una esperienza importante, che ovviamente non deve e non può sovrapporsi a quello che è l'iter di apprendimento curricolare normale, ma che possa in qualche maniera, se utilizzata correttamente, essere un valore aggiunto, un qualcosa in più che le nostre ragazze e i ragazzi del territorio possono mettere nel loro bagaglio formativo. In particolare anch'io, come tutti noi della Giunta, ci tenevamo a salutarli e a ringraziarli per il lavoro svolto. Siamo sicuri che nel corso di questa esperienza avete appreso qualcosa, ma ci tenevo a dirvi che anche da quello che mi viene e ci viene detto dai colleghi degli uffici, oltre che dai contatti, che abbiamo avuto, avete anche dato molto e per questo siamo non solo orgogliosi, ma vi ringraziamo del contributo fatto. Permettetemi anche di ringraziare chi organizzativamente ha gestito questo stage, questo tirocinio che hanno fatto i ragazzi e le ragazze, ovvero la Dottoressa Anzilotta, tutto l'Ufficio del Personale e anche tutti i colleghi, che nei vari uffici hanno accompagnato i nostri ragazzi e le nostre ragazze in questa esperienza. Quindi, grazie a tutti, grazie del vostro impegno e della vostra serietà e speriamo in qualche maniera, comunque, di poterci rivedere presto. Grazie mille. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<<Bene, l'Assessore Vice sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Buonasera a tutti. Grazie. Anch'io, Presidente, anch'io mi associo ovviamente ai ringraziamenti ed ai saluti per i nostri stagisti, con alcuni dei quali ho avuto anche modo di collaborare e ne ho apprezzato l'impegno e la passione che non è comune anche a volte in lavori non troppo, non troppo, come dire, eccitanti e piacevoli, ma a volte anche un po' ripetitivi. Però, veramente, questo percorso è stato credo positivo per tutti, per noi e anche per loro. Stamattina, però l'oggetto della mia comunicazione è che stamattina sono stato al CNR. Come sapete i lavoratori del CNR da ieri sono in assemblea permanente perché, e sono per ovviamente, per le norme che sono previste in Finanziaria, in relazione al precariato dell'università, del Consiglio dei lavoratori, sulla stabilizzazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche. I lavoratori dell'area del CNR di Firenze, sostenuti dalle sigle sindacali CGIL, CISL e Precari Uniti del CNR hanno aderito alla mobilitazione nazionale e riporto, come dire, le loro motivazioni oggi in realtà avevano anche, hanno anche preparato degli ordini del giorno da portare nei Consigli Comunali, però, in realtà, li hanno preparati ieri, per noi oggi non sarebbe stato possibile e, in realtà, la mobilitazione è funzionale ad introdurre degli elementi di novità nella Legge Finanziaria e quindi, probabilmente, il prossimo sarà troppo tardi. Ed è per questo che riporto le loro motivazioni, che, appunto, hanno aderito alla mobilitazione nazionale contro il precariato della ricerca proclamando una assemblea permanente presso l'Aula 1 del CNR di Sesto Fiorentino. Lo stato di agitazione è legato alla profonda preoccupazione per la situazione di emergenza in cui si trovano i lavoratori della ricerca, che ormai sono stabilmente precari da anni. Nel complesso, i precari rappresentano ormai più di 1/3 del personale del CNR con una anzianità media di oltre 7 anni e casi che raggiungono addirittura i 20 anni. Nell'area di Firenze in particolare sono il 45% del totale dei lavoratori. Contrariamente a quanto avvenuto negli altri paesi europei, negli ultimi dieci anni la ricerca pubblica italiana ha infatti progressivamente subito ingenti tagli ai fondi con conseguenze disastrose soprattutto sul personale coinvolto. Anche il CNR ha visto il proprio fondo ordinario drasticamente ridotto con ripercussioni sulla capacità assunzionale a fronte di una crescita delle attività. Questo ha portato ad un aumento del precariato strutturale, appunto, arrivando a circa il 40% dell'organico necessario all'effettiva funzionalità dell'ente. A contratti flessibili pagati su fondi esterni, legati a progetti temporanei, ma che svolgono di fatto una attività del tutto ordinaria. Il reiterato abuso di questi contratti, lo definiscono i lavoratori in stato di agitazione, come vergognoso, così come è stato definito anche dalla Ministra Madia, che, con il Decreto Legislativo

n. 75 del 2017, ha fornito lo strumento legislativo per il superamento del precariato. Ad oggi, comunque, la volontà della dirigenza del CNR e dei Ministeri vigilanti, MIUR e MEF, non sembra andare chiaramente in questa direzione, mentre il Governo non ha ancora previsto lo stanziamento dei fondi adeguati e vincolati a sostenere l'intero processo di stabilizzazione. Sottolineano, ovviamente, e su questo anche noi siamo d'accordo, che la ricerca pubblica costituisce un investimento nella spesa e non un, appunto, non una spesa per il nostro paese e stabilizzare i lavoratori precari rappresenta una condizione minima ed indispensabile per garantire un futuro alla ricerca in Italia e per restituire la dignità ad ogni lavoratore. L'assemblea, che è permanentemente convocata, esprime la sua preoccupazione riguardo alle reali intenzioni del Governo circa il tema della stabilizzazione e il presidio continuerà in attesa di segnali che indichino la concreta volontà politica di finanziare il percorso di stabilizzazione dei precari della ricerca. Come dicevo, hanno, sono, stanno manifestando con questa assemblea permanente all'interno del CNR, nell'Aula 1, nella speranza che possano essere introdotti, nei vari passaggi fra Camera e Senato della Finanziaria, degli elementi che possano, invece, prevedere fondi in più per una progressiva stabilizzazione. Stamattina, appunto, ripeto, sono stato lì, è stato assolutamente gradevole e piacevole visitare anche i, vedere concretamente che cosa questi lavoratori, questi ricercatori il meglio delle menti, che c'è nel nostro paese e nei nostri territori, riesce a produrre quotidianamente per noi, per la nostra vita di tutti i giorni e credo che sia importante non dimenticarcelo mai, in particolar modo in questi momenti così delicati far sentire un sostegno non soltanto di chi è lì dentro, ma di tutta la città su questi temi, ritengo sia un elemento giusto e importante anche proprio da un punto di vista, come dire, di sostegno per chi ha intrapreso questa battaglia. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono altre comunicazioni da parte dei gruppi? Non ci sono comunicazioni? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie. Ringrazio, innanzitutto, il Sindaco per le comunicazioni, che ha fatto sui vari argomenti, che ha trattato, in particolare sulla questione dell'acquisto del Museo Ginori, ovviamente, ringrazio perché rappresenta, a mio avviso, giustamente, un po' l'impostazione che noi tutti abbiamo sempre cercato di dare anche nelle discussioni in Consiglio. Noi avevamo già preparato una comunicazione sull'argomento, sapendo, pensando che, ovviamente, l'avrebbe, anche il Sindaco l'avrebbe fatta, quindi la rifaccio, lo riprenderò anch'io questo argomento, riconoscendo però, appunto, alla Giunta e al Sindaco questa, riconoscendomi poi nelle parole che il Sindaco ha

detto. Il Ministero ha acquisito la proprietà del Museo Ginori e, ovviamente, l'abbiamo detto è un atto importante. Lo Stato, la collettività diventano proprietari di un bene comune. Il museo, infatti, rappresenta un vero patrimonio di storia e di cultura di vita di una intera popolazione, di ogni cittadino di Sesto, del passato e del futuro. Ogni sestese, ogni abitante di quest'area è parte e proprietario di questo patrimonio, perché è frutto dell'intelligenza, del genio, del lavoro di tanti cittadini sestesi nel corso dei secoli. E siccome sappiamo che il museo e la manifattura non sono entità complementari, non devono avere destini diversi. Auspichiamo, quindi, che questa acquisizione aiuti a risolvere positivamente anche le sorti della fabbrica attuale e, dunque, dei lavoratori che in essa operano. I lavoratori stanno subendo in questi mesi sacrifici grandi e sono passati anche atti dimostrativi, che poi ancora altri sacrifici richiedono. Come sempre va a loro la nostra solidarietà. La fabbrica di Sesto può e deve svilupparsi. Io credo che il Governo, che ha già fatto un atto positivo, mantenendo l'impegno dell'acquisizione del museo, ha un altro impegno, ha un altro compito importante, cioè quello di costringere le parti ad accordarsi per il passaggio di proprietà dei terreni, altrimenti anche l'atto importante di acquisto del Museo perde, oggettivamente, consistenza. Adesso sta al Comune svolgere un ruolo fondamentale, è importante che il Sindaco l'abbia già detto nel suo intervento. Lavorare per l'accordo di valorizzazione fra gli enti pubblici coinvolti. C'è da pensare alla gestione e all'uso del museo integrato con tutta l'offerta culturale del nostro territorio. Il Comune deve mantenere l'impegno a suo tempo preso per la creazione di una fondazione di partecipazione. Su questo ci sono stati approfondimenti e proposte negli anni passati. Fondamentale è, innanzitutto, ritirare le fila per riunire la rete di associazioni sul territorio, che dovrebbe rappresentare il fulcro della futura fondazione. Forse sarà opportuno ampliare anche questa rete, sapendo che tante sono le associazioni che possono dare una mano e soprattutto senza preclusioni. Io credo che non possiamo permetterci in questa fase, su questo argomento, l'esclusione di nessuno. Sappiamo che tutto ciò avrà successo se questo museo sarà sentito come proprio da tutta la popolazione di Sesto e dell'area. E questo elemento, questa affermazione porta ad affrontare il tema più generale della cultura: la politica culturale nel suo complesso. Oggi, abbiamo anche alcune mozioni, che entrano nel merito della questione, esprimono quindi un bisogno di confronto sulla gestione della politica culturale del Comune. Noi, nella nostra, l'abbiamo detto proprio anche alla fine che avremmo bisogno, avremmo piacere di poter approfondire nel complesso la proposta politica e il progetto di questa amministrazione sulle questioni della cultura. E' vero noi ci fidiamo molto, sinceramente ci fidiamo del Professor Montanari, che per noi è garanzia di scelte, che noi condividiamo. Ciò però non esclude, anzi avvalora ancora di più l'esigenza di vagliare le linee

e gli impegni di questa Amministrazione sui temi della cultura e dello sviluppo. E farlo qui in Consiglio Comunale forte del ruolo che il Consiglio Comunale ha, come ben sappiamo, del ruolo di indirizzo e di controllo. Del resto, la proposta culturale è intrecciata con l'idea stessa di assetto di città e le sue scelte, e le scelte sulla cultura incrociano oggettivamente le idee sullo sviluppo e sul riassetto del recupero e delle funzioni di parti fondamentali della città. A tal proposito una annotazione: nel Consiglio del 23 maggio scorso fu discussa una interrogazione del Consigliere Salvadori, del Gruppo Per Sesto, sulla situazione dell'immobile dell'ex Sala consiliare, spazio esterno. Il vice Sindaco Sforzi parlò di consapevolezza del problema, di conoscenza dei progetti, di interesse della proprietà di Unicoop. Sappiamo da chi abita a e da chi lavora in quella zona, che il degrado dell'area è ulteriormente aumentato. Significa degrado in pieno centro della città. Crediamo che l'urgenza sia sempre più pressante. Il Vice Sindaco disse: Unicoop ci ha assicurato che verrà reso fruibile al più presto, ci rassicura sia nelle scelte di una delle idee, che sono state proposte, sia di ulteriori idee che Unicoop potrà avere, ha citato il Vice Sindaco. Perfetto. Ci permettiamo di ricordare all'Amministrazione questo impegno, e vedo dai cenni della testa, che la situazione è sotto controllo e che ci verrà sottoposto quello che dovremo fare. Io credo che, giustamente, il toro vada preso per le corna, sia per questa questione qui, sia per la questione della polisportiva, anch'essa problema che è ormai fermo da molti mesi, c'era stato promesso nel periodo della, di finire entro marzo e questo non è avvenuto, sia sul Palazzo Pretorio, ma di questo ne parleremo dopo, sia della zona della stazione. Abbiamo visto un annuncio ecco e questo, diciamo, poi abbiamo visto anche questo annuncio importante di un accordo sull'area dei Giuseppini e che ne parleremo nel prossimo Consiglio, questo c'era scritto sul comunicato e anche questo credo sia importante perché anche questo fa parte del centro e fa parte di una idea di sviluppo della città, su cui noi vogliamo confrontarci. Finisco. Precari, precari della ricerca, il CNR, le cose che diceva il Vice Sindaco Sforzi sono una amara considerazione, paese disgraziato è quello che taglia sulla ricerca, sulla salute, sulla scuola e questa, purtroppo, è la situazione del nostro paese. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso prima di dare un attimino la parola al Consigliere Sacconi, volevo congedare le ragazze e i ragazzi borsisti. Mi associo alle parole degli assessori, che sono state dette. E, niente, se volete andare via, lo potete fare. Se volete rimanere, ovviamente, la seduta del Consiglio Comunale è pubblica. Bene, grazie, grazie di nuovo.

Bene, la parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, la mia non è una comunicazione, ma una mozione d'ordine. Allora, l'argomento è quello di come viene formato l'elenco degli ordini del giorno e delle mozioni, che vengono portati in Consiglio Comunale. Se si va a vedere quello di oggi noi siamo al quindicesimo Consiglio Comunali, ci sono mozioni, vedo quella di Madau, che risale al n. 8, al Consiglio Comunale n. 8 del 29 di maggio. Cioè qui se li stanno giocando al lotto i nostri ritardi sulle mozioni, come vengono portati. Quercioli c'ha una mozione che risale a giugno. Martini c'è una mozione che risale a luglio. Allora, questo per dire che trovo poco costruttivo nei confronti dei cittadini mantenere questo sistema, che, peraltro, è stato concordato dai capigruppo, quindi non è che sia colpa di qualcuno in particolare. Però, trovo che sia poco credibile da parte dei cittadini vedersi riproporre tutte le volte gli stessi ordini del giorno, fossi io mi chiederei: ma cosa fanno lì dentro? Perché rivedo sempre le stesse cose.

Entra il Consigliere Adamo.

Quindi, siccome all'art. 54 e forse anche altri, dove si parla di ordini del giorno, e poi se ne riparlerà anche nelle mozioni, si prevede che gli ordini del giorno non discussi sono differiti, qualora la programmazione dei lavori consiliari lo consenta, alla seduta immediatamente successiva, ovvero alla prima seduta utile, ritengo che si possa procedere in due modi: o si dà seguito in maniera cronologica agli ordini del giorno, come sono stati presentati, oppure si dura un po' più di fatica qualche volta, una volta al mese, sì una volta ogni tre Consigli si fa più tardi e si discutono tutti. Perché mi sembra veramente brutto continuare con questo sistema. Io, in particolare, oggi ho posto il problema perché ho un ordine del giorno, che varrà quello che varrà, ma riguarda il federalismo fiscale. Era un invito da inviare al Governo per la Finanziaria. Che senso ha mandarlo dopo che è stato approvato? La stessa cosa è successa in altre occasioni. Quindi, credo che una riflessione vada fatta ed è per questo che chiedo per oggi di poter, se è possibile, inserire al primo punto l'ordine del giorno, che avevo proposto io, e più in generale di risolvere una volta per tutte questo problema. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cioè, scusa un attimo, aspetta Zambini, la mozione d'ordine quale sarebbe? Di invertire l'ordine del giorno e fare il Punto 10 al Punto 7? >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) La mozione d'ordine sono due punti, diciamo..(INTERRUZIONE)..allora, la mozione d'ordine sarebbe di

questo tenore: per oggi di portare al primo punto il, dov'era? Al Punto 7 l'ordine del giorno n. 10. E, più in generale, come mozione d'ordine, pongo all'attenzione dei Consiglieri di rivedere questa regola. Quindi, di optare per un ordine cronologico o per durare, sudare un po' di più una volta ogni tanto ed esaurire gli ordini del giorno.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora per quanto concerne la mozione d'ordine di passare il Punto 10 al Punto 7, quella la si può vedere. Il discorso di rivedere il tutto quello si rimanda alla Conferenza dei Capigruppo, che sarà appunto quella del 13, e anche perché in quella del 13 si inizia l'esame del Regolamento del Consiglio Comunale e quindi lì si potrebbe poi trovare lo spunto alla problematica, che è vero e che esiste, e che diceva appunto Sacconi. Mi permetto di ricordare al Consiglio Comunale che la decisione, appunto, di fare in questo modo, ovvero di andare non in ordine cronologico alla presentazione degli ordini del giorno e delle mozioni, ma di farlo per gruppi, era emerso a seguito, ovviamente, di una tutela a garanzia delle minoranze. Perché è chiaro che i Consiglieri, ogni Consigliere può portare più di due ordini del giorno, se i Consiglieri di maggioranza portassero tutte le volte due ordini del giorno o due mozioni, è chiaro che i Consiglieri di minoranza non avrebbero mai avuto l'opportunità di discutere le loro, le loro, come si dice, delibere, le loro mozioni. Questo era. Però, tutto si può rivedere e niente ovviamente è scolpito nella pietra, se non la Costituzione. Quindi, detto questo, io direi a questo punto si va avanti sulle comunicazioni. Do, finite le comunicazioni, si può mettere alla votazione la mozione di invertire l'ordine del giorno in essere, se non c'è nel fra mentre una mediazione. La parola a Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, mi riallaccio un attimo a questa ultima, ultima questione, quindi poi prendo un minuto in più. Presidente, poi, magari, se mi ascolta. Noi abbiamo, come Partito Democratico, la prima mozione oggi in ordine del giorno. C'era quella, c'era programmata quella di Sara Martini, che è, come diceva Sacconi, una mozione che viene da un po' di tempo. Al termine dell'ultimo Consiglio, della scorsa volta, l'Assessore Bicchi contattò Sara Martini in serata dicendole che l'Amministrazione stava lavorando su quel tipo di argomento, e che quindi voleva informarla che l'amministrazione stava andando avanti su quel contenuto. Martini ha chiesto, immediatamente, allora una commissione per approfondire diciamo i dettagli del lavoro, che l'Amministrazione stava facendo, e, alla vigilia della Conferenza dei Capigruppo, l'Assessore si è fatta nuovamente viva, chiedendo di fare togliere, di slittare aspettando la commissione. Noi, a quel punto, abbiamo preparato, avevamo già pronto, ma insomma abbiamo preparato alla vigilia dei capigruppo una mozione per sostituirla e non perdere

il passo. Quindi, io capisco tutto, però diciamo la Conferenza Capigruppo ha un senso e dobbiamo lasciare che questo senso sia pieno e condiviso e oggi io vorrei discutere la mozione, che abbiamo portato, dopo anche questa, diciamo, acrobazia, che sia la prima mozione come l'ordine del giorno dice ad essere discussa. Questa era una parentesi per dare anche un minimo di retroscena che noi siamo collaborativi da questo punto di vista, però, insomma, poi cerchiamo di mantenere un filo di correttezza.

Per quanto riguarda le comunicazioni, anch'io mi associo, evidentemente, alle parole del Sindaco sulla questione del Museo di Doccia. E' una vicenda, ovviamente, che si è trascinata per diverso tempo, perché sono vicende complesse. Noi avevamo, del Partito Democratico, la massima fiducia perché questa azione potesse andare in porto, tenendo però un punto chiaro e fisso che questa operazione ha un senso pieno se anche l'altra, come è stato detto anche da Maurizio e dal Sindaco, anche se l'altra gamba del problema, come tutti noi, tra l'altro, abbiamo detto in quell'ordine del giorno, che presentammo in autunno, va in porto e deve andare in porto in queste ore, perché io mi associo alle parole anche di Marasco, che ho letto sulla stampa, che quello è un Museo d'azienda, d'impresa. Su una azienda e una impresa viva. Non si sta parlando di un museo dove c'è, come si è sempre detto, da aprire una porta e da vedere una collezione di bellissime opere. Deve essere un museo che accanto ad una impresa viva, lì, deve avere un dinamismo, deve avere una energia, deve essere un luogo di ricerca, di incontro, di mostra, di elaborazione. Insomma, deve avere una vitalità che è frutto di un museo che vive perché accanto c'è una impresa che con il lavoro continua a sviluppare creatività, lavoro, cultura, prodotti. Quindi, è in quest'ottica che poi anche tutti il ragionamento, che noi dovremmo fare ed è giusto che la città faccia, sul tipo di gestione, capiamo poi qual è l'obiettivo da raggiungere su quel museo, perché se poi la soluzione sarà soltanto quella di trovare il meccanismo per aprire una porta, questo, dal mio punto di vista, sarà un problema e una occasione sprecata. Quindi, insomma, io penso che le energie e le energie migliori, diciamo il percorso che tutte le forze politiche hanno fatto su questo tema in questi mesi possa vedere un futuro positivo.

Io ripeto le parole che ha detto Franceschini, cioè del fatto di un impegno mantenuto e che il Museo entrerà a pieno titolo nel Sistema Nazionale dei Musei, che si occuperà della sua tutela e della sua valorizzazione. Abbiamo lavorato silenziosamente per salvaguardare una collezione eccezionale, che è patrimonio fondamentale, che è parte fondamentale del patrimonio culturale italiano. Quindi, si riparte da qui. Dal mio punto di vista in queste ore ci deve essere una spinta da parte di tutti perché si chiuda anche la questione dei terreni e dell'azienda e far sì che questo finale di 2017, almeno su quella faccenda, possa davvero aprire per l'anno nuovo altri tipi di

ragionamenti, che guardano, ovviamente, in prospettiva e con slancio al futuro.

Un'altra comunicazione, anche questa molto breve, ma ci tengo perché ne abbiamo parlato anche in questo Consiglio e l'Amministrazione aveva portato una mozione, e riguarda questa manifestazione di episodi che si susseguono, devo dire, in tutta Italia, ma diciamo è un vento che, ormai, c'è nell'Europa intera, alcuni di questi movimenti governano addirittura dei paesi, penso alla Polonia, che è queste formazioni di estrema Destra, ma forse di estrema Destra con una matrice fascista e nazista evidente. Ci sono manifestazioni, che si stanno ripetendo di propagandare simbologie, di propagandare messaggi, ma non solo: gli strumenti, che vengono utilizzati, sono quelli dell'intimidazione, della violenza. Io ripenso a quello che è accaduto a Pistoia, a Don Biancalani. Vedevo stamattina l'episodio, che è successo a Como, dove questi skinheads sono entrati in questa associazione "Como senza frontiere" per ribadire un atteggiamento anti-immigrazione. Noi abbiamo, e anche questo colpisce, anche nelle nostre scuole, tra i giovanissimi, una presa fortissima di queste nuove forme di rappresentazione, che poco hanno a che fare con la democrazia e con la nostra discussione, che facciamo da sempre. Noi, ovviamente, anche sui nostri territori, molte volte anche ovviamente facendo una caricatura e ironizzando, no? Sestograd e mettiamo un po' l'accento anche sull'ironia. Ecco, io ho la netta impressione che tutte le forze democratiche si debbano interrogare fortemente su questo fenomeno che sta emergendo. Secondo me dovremo anche trovare una modalità, una modalità per approfondire. Ovviamente, le amministrazioni, questo territorio ha una tradizione antichissima, ci sono celebrazioni, ci sono momenti dove ricordiamo l'antifascismo e ricordiamo quali sono i valori della nostra democrazia. Dobbiamo essere consapevoli che invece sta passando ed ha una fortissima presa, anche nelle periferie, nelle zone più, dove, diciamo, la carne è più debole, stanno passando queste forme che non fanno parte, diciamo, del nostro universo democratico e sui merita un approfondimento e non soltanto una caricatura o un atteggiamento dove si identificano come episodi isolati, che hanno diciamo il senso dell'episodio isolato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Ringrazio il Consigliere Sacconi di avere risollevato il problema della ristagnazione degli atti in Consiglio. Sono d'accordo con lui sul fare più tardi in qualche Consiglio, oppure pensare anche ad un Consiglio straordinario, per, appunto, esaurire tutti gli atti presentati. Però, vorrei precisare una cosa: che, a volte, alcuni atti ristagnano perché vengono sostituiti da altri atti ritenuti più urgenti e più importanti. Quindi, una delle cause è anche questa e,

magari, bisognerebbe vedere anche questo procedimento. Quindi, d'accordo su questo e vediamo nella prossima Conferenza Capigruppo di parlarne. Poi, niente, in seguito a questa ultima comunicazione del Consigliere Zambini, beh, voi siete al Governo, fate qualcosa. Va beh, tutto qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I):

<< Vorrei parlare brevemente di un qualcosa, un fatto che è avvenuto due giorni fa qui nel nostro territorio, che riguarda l'inaugurazione della nuova residenza universitaria del Polo, che, dopo un lungo e complesso iter, è stata completata appunto e inaugurata il 28 novembre 2017, al Polo Scientifico. Questa residenza doveva essere inaugurata nella primavera 2017, come riportato in questo volantino degli studenti, che allora mi consegnarono per discutere qui, oppure per l'inizio dell'anno accademico '17-'18, e quindi seppure con qualche mese di ritardo il traguardo è stato raggiunto. Erano presenti al taglio del nastro il vice Presidente della Regione e Assessore Regionale alla Cultura Professoressa Monica Barni, il Presidente dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio, Dottor Marco Moretti, il Rettore dell'Università degli Studi di Firenze, Professor Luigi Dei, il Sindaco di Sesto Fiorentino Dott. Lorenzo Falchi, e, inoltre, era presente anche Rocco Muzio, che è il figlio di Teresa Mattei. E c'era il Vice Sindaco e i Consiglieri Barducci e Falchini. La nuova struttura, infatti, è intitolata ai fratelli Gianfranco e Teresita o Teresa Mattei, ex allievi dell'Università di Firenze, combattenti antifascisti, partigiani nella lotta di liberazione contro il nazifascismo. Tra tutti gli interventi istituzionali vorrei citare quello di Dei e Barni, che hanno messo in risalto l'intenso e proficuo lavoro e di collaborazione con l'attuale Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino fin dal suo insediamento e come questo lavoro abbia permesso di arrivare, quasi nei tempi previsti, al completamento dell'opera, questo ha detto l'Assessore Regionale Barni. E, giustamente, il Sindaco Falchi ha voluto ringraziare pubblicamente tutti i tecnici del Comune e gli uffici per il lavoro svolto e ha concordato con quanto detto da Barni e Dei. Sono anche stati evidenziati, però, alcuni problemi ancora rimanenti. In primis quello dei trasporti ed i collegamenti con Sesto Fiorentino e Firenze. I bus terminano alle ore 21,00. Dei ricordava che quando nel 2001 siamo arrivati qui al Polo, anch'io arrivai nel 2001, quando ci trasferirono, nel marzo 2001, dopo un po' di tempo il Rettore Dei, disse: ho cessato di prendere l'autobus e mi sono convertito alla bicicletta, altrimenti non riuscivo ad arrivare a casa. Lo stesso succede ora, se uno fa tardi, come a volte a me, che dopo una certa ora non c'è collegamenti e va a casa a piedi, per fortuna (parola non comprensibile) una mezzoretta, ma chi frequenta abitualmente il Polo

conosce le difficoltà per arrivare ogni giorno a lezione. Immaginate cosa vorrà dire tornare la sera, dopo cena, a casa per i futuri, ma anche attuali, perché ce ne sono già 41 dei 91 previsti, abitanti del Polo. Su questo punto dei trasporti, il Sindaco ha detto che: attraverso atteggiamenti di collaborazione, penso che questi problemi verranno superati. Che comunque sono problemi che non riguardano direttamente l'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino, quello dei trasporti. L'Assessore Regionale Barni, comunque, anche lei ha detto che ha già stabilito dei tavoli di contatto, con chi di competenza, per discutere il problema e così il Rettore Dei. Oltre agli interventi istituzionali abbiamo avuto il piacere di ascoltare il contributo di Rocco Muzio, figlio di Teresa Mattei, sì perché la nuova residenza, come ho detto prima, è intitolata ai due fratelli Mattei. La proposta, che venisse intitolata ai due fratelli, è venuta ed è stata avanzata da parte degli studenti del collettivo di scienze ed è stata accolta positivamente dall'amministrazione universitaria e dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio. Come già detto Gianfranco e Teresa erano persone legate strettamente alla città di Firenze ed anche a Sesto Fiorentino, come ricordava il figlio Rocco e alla nostra università. Hanno frequentato il Liceo Michelangelo e si sono laureati a Firenze. Teresa Mattei si laureò in maniera piuttosto tempestosa, come raccontava il figlio Rocco.

Gianfranco Mattei, che era nato nel 1916, è stato un brillante ricercatore e professore universitario di chimica e di una famiglia di origine ebraica. Iniziò la sua attività di antifascista nel 1937, quindi molto giovane. Partecipò alla lotta partigiana nei GAP e, catturato dalle SS, nel febbraio '44 a Roma, fu imprigionato in Via Tasso a Roma e torturato. Preferì, diciamo così, togliersi la vita in cella impiccandosi alla cintura dei pantaloni per non tradire i compagni di lotta. Si può leggere questo nelle lettere dei condannati a morte della resistenza, dove scrisse un biglietto ai genitori dietro un assegno.

Teresa Mattei, sua sorella, di cinque anni più giovane, viene espulsa nel 1938 a Firenze da tutte le scuole del Regno perché si rifiuta di celebrare le leggi razziali e le contesta pubblicamente in aula. Su suggerimento di Calamandrei partecipa come privatista alla maturità. Si laurea poi in filosofia nel '44 a Firenze, in maniera, come ho detto, piuttosto avventurosa, dopo avere partecipato ad un attentato di sabotaggio contro un treno tedesco carico di munizioni. Partecipa attivamente e in prima persona alla lotta partigiana come comandante di compagnia. Fa parte dell'Assemblea Costituente, la più giovane dell'Assemblea Costituente e contribuisce in maniera significativa alla stesura dell'art. 3 della Costituzione, quello dell'uguaglianza di tutti i cittadini indipendentemente da razza, religione, censo ecc. Costituzione, che ha sempre difeso fino all'ultimo partecipando ai comitati per la difesa contro i vari tentativi di stravolgerla. Il referendum del 2006 era il primo tentativo, insieme al Presidente Scalfaro.

Concludo dicendo: come sottolineato nei vari interventi istituzionali le in quelli del figlio Rocco, la iniziativa degli studenti, accolta, di voler dedicare la residenza universitaria a due persone ed ex studenti universitari di Firenze, che hanno partecipato attivamente alla Resistenza, sta a significare che nei nostri giovani studenti o nella maggioranza di essi esiste ancora, per fortuna, una memoria degli avvenimenti passati. Avvenimenti tragici, ma che, attraverso la lotta di liberazione nazionale, la Resistenza, hanno portato la democrazia e la nostra Costituzione, che lì, nella resistenza, ha le sue radici. Costituzione che Teresa ha difeso fino all'ultimo insieme al figlio Rocco. Infatti, il volantino nello spirito, diciamo un po', dissacratorio come sempre degli studenti, dice: "ora e sempre residenza-resistenza". E' un volantino vecchio di marzo.

Infine, volevo dire qualcosa, che ho aggiunto stamani, dopo aver sentito un dibattito in televisione, che è connesso a quello che ha detto anche il Consigliere Zambini. Stamattina assistevo ad un dibattito in televisione su Agorà, che parlavano appunto di questi recenti fatti. Hanno intervistato uno dei capi degli skinheads di, veneti, di Vicenza, il Vice Presidente non so chi fosse, che ad un certo punto ha tirato fuori una parola, che è connessa a qualcosa che ci sta qui perché queste persone erano di origine ebraica, e anche per questo furono perseguitate. E ha detto che loro lottano per varie cose, va beh, condivisibili o meno, ma anche per la difesa della razza. Ha detto testualmente questa parola: per la difesa della razza. Questa è un'intervista fatta stamani. Nel dibattito partecipavano vari esponenti politici, mi sembra Ricci del Partito Democratico, il Segretario Fratoianni di Sinistra Italiana e l'On. Mussolini in diritta. E questo capo degli skinheads diceva, anzi la Mussolini diceva: ma se queste persone si presentano alle elezioni e raccolgono consenso, non ci possiamo fare niente. Ma non è così. Non è così. Cioè non è che se uno raccoglie consenso, su idee completamente aberranti, ha diritto di essere rappresentato nella democrazia, nei parlamenti e così via. Anche Hitler raccolse il consenso nel 1933 in Germania. La Mussolini non si è minimamente distaccata dalle dichiarazioni sulla razza e su altre dichiarazioni così. Per fortuna, non tutti i giovani sono in questa maniera, prova ne è la testimonianza di questi giovani a chi hanno voluto dedicare la residenza universitaria. Quello che diceva Zambini prima è preoccupante, perché questi episodi si ripetono in maniera continuativa, ormai da lungo tempo, si prendono come folclore, come fu preso come folclore all'inizio il Fascismo, ma poi così non è. Prima o poi queste persone arriveranno e sono già arrivate, perché nel Comune di Monza esiste un Assessore di Azione Popolare, che fa parte di questi raggruppamenti, che è Assessore nel Comune di Monza. Con quale giunta uno lo può immaginare, d'accordo? Dove sta. Però è così. E vanno avanti in continuazione. Verranno, prima o poi, rappresenteranno anche nei Consigli Comunali perché se si presentano alle elezioni, poi verranno votati. Ma come diceva Ricci del Partito

Democratico, al dibattito di stamani, esiste un articolo della Costituzione, anzi una disposizione transitoria, che fa sì che queste persone non possano presentarsi alle elezioni perché professano idee contrarie alle idee democratiche espresse nella Costituzione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):
<< Grazie Presidente, buon pomeriggio. La mia comunicazione riguarda il mio riconoscermi nelle parole del Sindaco, che ha usato il sindaco a proposito della notizia dell'acquisizione da parte del Ministero dei Beni Culturali del Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia. Mi riconosco profondamente, così come abbiamo anche sentito gli altri gruppi consiliari. Qui sul territorio è stata molto forte ed importante la voce, che ha portato a, diciamo, al dare poi la possibilità di questa acquisizione, non soltanto sul territorio, in particolare anche in Parlamento e nella fattispecie il mio gruppo consiliare, nelle persone di Bergamini, Polidori e Palmieri presentarono nel giugno scorso una interrogazione parlamentare a corredo di, così, in concomitanza anche di altre, che chiedeva proprio la risoluzione rapida di questo aspetto, non soltanto legata alla manifattura di Doccia, ma anche allo stabilimento, alla fabbrica, proprio per promuovere la favorevole risoluzione di questa vicenda. Chiaramente, ad oggi, però al di là della gioia dell'evento della notizia, due cose importanti: non mi ripeto rispetto a quanto già abbiamo ascoltato, le cose importanti sono che ci sia la conservazione e la tutela dei materiali, che sono all'interno, perché non dimentichiamo che giorno dopo giorno stanno perdendo di integrità, si stanno sciupando in maniera importante. Quindi, ci auguriamo che questi manufatti siano anche resi visibili quanto prima non soltanto a Sesto, ma all'intera Italia al mondo intero, perché possono restare tesori nel tempo e anche come eredità culturale per chi verrà, verrà in futuro. Mi sento, così, di fare un commento, a quanto ha appena detto il Consigliere Barducci: sicuramente, l'ho sentito anche dire prima, merita una riflessione questo fenomeno, questa crescita di forze così estremiste, che hanno al loro interno, come ideologia principale, quella della violenza e quella della discriminazione. Questa riflessione è fondamentale ed importante perché, a parere mio, e non solo, siamo arrivati a questo e non so cos'altro accadrà in futuro, perché? Perché ci sono sempre delle motivazioni. E' stata gestita male, in generale, la questione dell'immigrazione e ha portato in Italia alla determinazione e alla creazione di pensieri e al riprendere in mano certe ideologie. Quindi, avere gestito male una questione, che poteva, invece, essere gestita come l'accoglienza. L'accoglienza la vogliamo tutti, ma aver gestito male senza assolutamente tenere conto di ciò che significa

essere immigrato, ciò che significa essere clandestino, ha portato a questi risultati. La riflessione è importante. Io non so se riusciremo a, ad arginare il tutto, però è qualcosa di cui, effettivamente, dobbiamo preoccuparci. Vediamo che cosa accade, ormai credo che sembrerebbe anche troppo tardi e, infatti, tutto ciò che avviene nella storia ha sempre una motivazione, c'è sempre un perché. Purtroppo, la gestione è stata portata avanti in maniera così scellerata, ma soprattutto e principalmente anche per chi queste discriminazioni le subisce, di conseguenza io non so che dire. Guardiamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Adesso la parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sì, diciamo che quando non si sa che dire, a volte, si potrebbe anche riflettere un secondino in più, secondo me, perché dire che fenomeni di rigurgito fascista e squadrista, quando si arriva all'intimidazione, invece che al confronto politico, secondo me, e questo dipende da un fenomeno, che è quello dell'immigrazione, secondo me, insomma, il problema è ben altro, purtroppo, che meriterebbe, a mio modo di vedere, più ampie riflessioni. Nella mia comunicazione volevo ritornare, come hanno fatto in tanti, sulla vicenda della Ginori perché mi sembra imprescindibile all'inizio di questo Consiglio. Non la farò lunga perché mi ritrovo nelle parole dette da tutti, dal Sindaco in primo e dagli altri gruppi comunali, e quindi anche per vedere di snellire l'ordine dei lavori, non mi ci dilungherò, se non tornare sul fatto che questa vicenda, anche per noi, si potrà dire conclusa davvero quando il Museo sarà riaperto con l'auspicio di una forma, una fondazione che coinvolga la città e quando anche la vicenda della fabbrica avrà un suo iter positivo, perché senza questi due tasselli, chiaramente, sono passaggi altresì, cioè anche se veramente importanti, come quello che salutiamo oggi, ma passaggi intermedi, insomma, a volte ne abbiamo salutati di interlocutori, oggi ne salutiamo uno decisamente positivo, che è un passaggio. E, in questa vicenda, io credo che un'altra cosa molto importante è l'unità di intenti di questo Consiglio, piuttosto che richiamare iniziative personali, davvero è molto importante richiamare quella che è stata l'iniziativa collettiva di un Consiglio intero, che si è stretto intorno a questa vicenda che, secondo me, vale più del rimarcare quello che ha fatto un singolo gruppo rispetto ad una vicenda. Tutte, ogni vicenda, sono state importanti quando sono state viste in una unità di azione, a mio modo di vedere. L'altra cosa, che volevo ricordare, è un ringraziamento ad una prassi, che non è consuetudine, di solito gli atti politici, che escono da questo Consiglio, non escono dalla Conferenza Capigruppo, ma escono dalla discussione in

Consiglio. Mi ritrovo nelle parole, che ha usato il Presidente del Consiglio, abbiamo scelto di fare presto, che era l'appello che c'era stato fatto da Michele Gesualdi, attraverso la voce della figlia, e la lettera, appunto, che aveva scritto per fare politica. Diciamo che se, non aggiungo altro, se il buon dì si vede dal mattino, temo che non so che iter avrà questa discussione al livello parlamentare. Noi si chiede nella nostra lettera di non nascondersi dietro calcoli politici e poi ascoltiamo le dichiarazioni, chi usa questa vicenda per portarla ad una kermesse politica, che ancora non si è capito se è del PD, se è di Renzi, non lo so. E chi usa parole ben più agghiaccianti, come quella del Segretario della Lega, che ha scelto di dire che si occupa dei vivi anziché dei morti. Ecco, credo che sarebbe davvero auspicabile che invece di far parlare, cioè politica è giusto che la facciamo tutti, ma questo è il momento, il paese è pronto ad un atto parlamentare, al fatto che questa cosa diventi concreta. Quindi, sarebbe il momento, davvero, di vedere tradotto la politica in un atto concreto. E quindi, niente, il mio è un ringraziamento e un sollecitare di nuovo, per quanto possibile, attraverso questa comunicazione, l'opinione pubblica, il nostro Parlamento perché legiferi, legiferi e faccia presto, appunto. Infine, un piccolo ringraziamento questa volta, un piccolo saluto eh, il nostro Consiglio ha messo un fiocco rosa lo scorso 13 novembre, è arrivata Sofia, e quindi le nostre congratulazioni alla mamma, al babbo, alla famiglia, insomma, Sesto si arricchisce di una sestese e questo anche il nostro Consiglio mette il fiocco rosa, va bene? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, anch'io mi unisco, e penso tutti ovviamente, alle felicitazioni per il Consigliere Salvadori. Detto questo, le comunicazioni sono finite perché tutti i gruppi si sono espressi. Adesso si procede in questo modo: allora, adesso si fa le delibere, va beh il punto 2 è l'approvazione del verbale, e poi ci sono le delibere. Finite le delibere..(VOCI FUORI MICROFONO)..finite le delibere, finite le delibere c'era stata la richiesta da parte della Giunta di fermare un attimino il Consiglio Comunale perché si doveva vedere, doveva deliberare. A quel punto si fa anche, contemporaneamente ci si vede come Conferenza dei Capigruppo e si affronta questo problema sollevato da Sacconi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si procede quindi con l'ordine del giorno. Punto n. 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale del 12.10.2017.

Quindi, a questo punto ci sono qualcosa? Qualcuno? Qualche obiezione?

Se non ci sono obiezioni, metto ai voti.

Benissimo. Presenti 21, votanti 21, favorevoli tutti all'unanimità il Consiglio approva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - Bilancio di Previsione 2017-2019 - Variazioni di competenza e di cassa - Applicazione quota parte avanzo di amministrazione esercizio 2016. Approvazione.

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, il 30 di novembre sapete è il termine per la presentazione delle ultime variazioni di Bilancio, dico delle ultime variazioni di Bilancio perché sono due che passano in questo Consiglio. Allora, la prima variazione, questa che andiamo ad illustrare adesso, è abbastanza complessa e si articola in vari passaggi. Spero di riuscire ad illustrarla con sufficiente chiarezza. Dalla ricognizione del Bilancio, sia per quanto riguarda l'entrata, che l'uscita, sono diciamo emerse alcune movimentazioni, che, con questa variazione, veniamo a registrare. Allora, partiamo dalla ricognizione delle entrate in parte corrente. La ricognizione delle entrate si chiude con un saldo positivo di 175.000 Euro, che derivano da una serie di voci, una di queste è un incremento degli introiti previsti per il Codice della Strada. Quindi, per 218 mila Euro. E in questa ricognizione, ovviamente, ci sono sia voci positive che voci negative. Io, ora, su questa variazione metterò in evidenza per brevità e per chiarezza quelli che sono gli elementi più cospicui anche in termini diciamo finanziari. Quindi, in questa ricognizione sulla parte corrente registriamo una maggiore entrata delle sanzioni amministrative, dall'altro fronte registriamo, invece, una minore entrata per quello che riguarda l'occupazione temporanea di suolo pubblico per 70 mila Euro, e una diminuzione di 24.000 Euro, per esempio, dei proventi da parcometri. Allora, alla fine di questa verifica abbiamo un saldo positivo di 175 mila Euro, che viene praticamente riassorbito da un incremento di quelli, che sono i fondi crediti di dubbia esigibilità: una quota va a coprire la maggiore entrata prevista sul Codice della Strada, che quindi deve venire bilanciata con un accantonamento sul fondo; dall'altra parte accantoniamo 100 mila Euro sul fondo crediti per le entrate tributarie, in quanto è ancora incerto l'esito del ricorso, presentato dal Ministero della Difesa, a seguito della nostra richiesta dell'accertamento, dell'avviso di accertamento trasmesso dal Comune e quindi in una situazione ancora indefinita è assolutamente indispensabile, a tutela dei Bilanci futuri, avere un accantonamento adeguato. Allo stesso tempo abbiamo registrato delle minori spese. Minori spese che, diciamo, la somma totale si compone con una serie di somme non particolarmente rilevanti, arriviamo ad un

importo complessivo di 238 mila Euro, a cui si aggiungono, si aggiunge il piccolissimo importo restante delle maggiori entrate, perché, appunto, l'abbiamo quasi tutto destinato alla salvaguardia del Bilancio. Quindi, grazie alle minore spese registrate, possiamo, siamo stati in grado di rispondere a richieste di maggiore spesa per un importo di 257.000 Euro aggiungendo a quei 238 mila Euro, di cui vi parlavo, aggiungendo una piccola quota del Fondo di Riserva. Il Fondo di Riserva va a coprire eventi non prevedibili, che possono andare da, diciamo, nevicate improvvise, ovviamente non prevedibili, quindi da eventi atmosferici, da situazioni, che esigono un intervento in somma urgenza come, per esempio, delle frane, che si vengono a verificare sul territorio comunale. Ora, siccome siamo alla fine del mese di novembre e il Fondo di Riserva ha ancora una capienza di 80 mila Euro circa, ne possiamo detrarre quasi 18 mila, 17.959, ritenendo che questo non dovrebbe crearci particolari difficoltà.

Abbiamo, a questo punto, esaurito il tema delle spese, della spesa corrente, passiamo a vedere che cosa prevede questa variazione sul conto capitale. Abbiamo, allora registriamo una maggiore entrata di 254.000 Euro e questo ci consente di finanziare alcuni interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria sulle strade, essenzialmente. Ovviamente, io vi sto evidenziando quelli che sono gli interventi più cospicui e più significativi. Oltre a questo abbiamo verificato anche quali erano le disponibilità residue all'interno del Bilancio di quest'anno, per quello che riguarda i singoli centri di costo, il che ha significato degli spostamenti all'interno, in realtà fra capitoli e quindi si tratta semplicemente di una allocazione diversa delle risorse, che, anche qui, va a coprire alcuni interventi di manutenzione straordinaria, di importi, insomma, l'importo più cospicuo è di 43 mila Euro per l'impianto sportivo di Quinto Basso. Siamo poi, in questa variazione, a registrare anche delle variazioni compensative in entrata ed in uscita, quindi praticamente neutre, e sono tre contributi regionali: uno, il primo, è di circa 35 mila Euro ed è destinato alla scuola. Poi, abbiamo iscritto il contributo regionale di cui ancora, per cui ancora non abbiamo avuto formale comunicazione, ma che risulta essere stato accolto dalla Regione Toscana per un progetto collegato alla imposta di soggiorno. Quindi, un progetto di cui il Comune di Sesto Fiorentino sarà capofila, che riguarda altri cinque Comuni e che dovrebbe, appunto, è un progetto volto a verificare, in maniera più, diciamo, stringente, questo tipo di imposta. E iscriviamo anche un contributo regionale per il Progetto "Inside" che è un progetto, che, diciamo, vuole intervenire soprattutto nell'area produttiva dell'Osmannoro per garantire un migliore accesso e una migliore comunicazione con i residenti in quell'area. Abbiamo, poi, va beh un, registriamo un piccolissimo utilizzo di una quota di avanzo di amministrazione, ma si parla veramente di numeri irrisori, sono 1.165 Euro, che, però, servono per liquidare alcune, diciamo la partecipazione alla redazione di

progetti, anche molto remoti nel tempo, insomma, ma per importi di, veramente di poche decine di Euro. E nell'ultima, un ultimo elemento, che trovate in questa variazione, riguarda una modifica al Piano degli Investimenti 2017-2019, per una diversa ripartizione di un intervento collegato al Parco della Piana, realizzazione del percorso pedonale e ciclabile dal Polo Scientifico a Villa Montalvo a Campi Bisenzio, che doveva, diciamo, che quindi ovviamente deve essere realizzato insieme al Comune di Campi e che, diciamo, viene articolato diversamente. I lavori, che saranno eseguiti sul progetto, redatto dal Comune di Campi, sono stati in qualche misura separati, tenuti divisi all'interno, comunque di tutto quanto il progetto nella sua interezza.

Spero di essere stata chiara. Mi sono sforzata di essere anche abbastanza veloce per lasciare, giust'appunto, a questo Consiglio più tempo per la discussione anche dei punti successivi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego, se vuoi illustrare anche quella dopo. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Come, come..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, vai, vai a questo punto. Vai. >>

ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA ANCHE DEL PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO INSIEME AL PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO.

PUNTO N. 4 - Bilancio di Previsione 2017/2019 - Variazioni di competenza e di cassa. Approvazione.

Parla l'Assessore Golini:

<< Allora, vi illustro anche la variazione successiva, che sarebbe dovuta rientrare in quella che vi ho appena, di cui vi ho appena parlato, ma per una, come dire, una discronia nelle comunicazioni, con il soggetto gestore, CASA Spa, non è rientrata nella variazione precedente. Si tratta, in realtà, semplicemente di una, è di una partita semplicemente neutra in quanto ha, allora riguarda i canoni, che vengono incassati sugli alloggi ERP e siccome alla chiusura del mese di settembre si è visto che eravamo già arrivati nell'incasso dei canoni all'importo previsto per l'intera annata, che, diciamo, era di 1.100.000 Euro ritenendo quindi che ci sarà una entrata ulteriore corrispondente all'ultimo trimestre dell'anno, è stato provveduto ad inserire sia in entrata che in uscita, perché tutto ciò che entra con i canoni ERP, poi viene utilizzato dal gestore per i lavori di manutenzione degli immobili stessi. Quindi, abbiamo registrato una maggiore entrata e una maggiore uscita. Prudenzialmente è, diciamo, l'importo di 400 mila Euro, ora non

credo, non pensiamo che sarà così alto, probabilmente ci attesteremo intorno alla metà o qualcosa di più di questo importo, però l'importante era cercare di, come dire, attestarsi il più vicino possibile alla realtà sia dell'entrata, che dell'uscita. Questa variazione sugli importi dei canoni ERP deriva da una modifica, che è stata introdotta dalla Legge del 2015, dalle Legge Regione del 2015, che ha modificato, per esempio, l'importo del canone minimo, che era inferiore ai 15 Euro, adesso è intorno ai 40 Euro. Questo ha, diciamo, oltre ad un recupero di alcune somme, che, diciamo, si erano accumulate per un ritardo di pagamenti di alcuni dei nostri affittuari, sta generando una maggiore entrata e quindi, conseguentemente, possiamo sperare anche in qualche fondo in più da investire nella manutenzione degli immobili ERP. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Assessore. Ovviamente, questo era chiaro, da un punto di vista formale si divide in due punti, ma da un punto di vista sostanziale è la solita cosa. Bene, si apre il dibattito. Interviene nessuno? Ovviamente, anche il dibattito si fa sul punto 3 e sul punto 4 e poi si va a votare separatamente. Però, se non interviene nessuno, io vado per dichiarazioni di voto. Bene, allora si aprono le dichiarazioni di voto. Si iscrive nessuno a parlare per la dichiarazione di voto? Se non si iscrive nessuno per la dichiarazione di voto, allora si può procedere a mettere in votazione il Punto n.3. Dichiaro aperta la votazione per il Punto n. 3. Voti? Manca Guarducci. Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Qui c'è l'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7, astenuti nessuno e anche l'immediata eseguibilità è andata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 4. Dichiaro aperta al votazione del Punto n. 4 all'ordine del giorno, che è appunto:

PUNTO N. 4 - Bilancio di Previsione 2017/2019. Variazioni di competenza e cassa. Approvazione.

Anche il punto prima, l'avevo già detto, era il Bilancio di Previsione 2017-2019 - Variazioni di competenza e di cassa.

Quindi, dichiaro aperta la votazione per quanto riguarda il Punto n. 4. Presenti perché 19? Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7. Astenuti nessuno. La delibera al Punto n. 4 è approvata.

Adesso c'è l'immediata eseguibilità. Ridichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7, astenuti nessuno e anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto n. 4 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 5. Do sempre la parola all'Assessore Golini. Il Punto n. 5 ha come titolo:

PUNTO N. 5 - Scelta della modalità gestionale della TARI. Reinternalizzazione.

Parla l'Assessore Golini:

<< Dunque, di questo argomento abbiamo già discusso a lungo sia in Consigli precedenti che nelle commissioni. Siamo arrivati alla svolta pratica, a quello che è la reinternalizzazione della TARI. Ovviamente, i bollettini, che verranno inviati ai cittadini a gennaio, essendo relativi al conguaglio dell'anno precedente, saranno inviati ancora dal gestore. Insieme, però a questo, al conguaglio, verrà inviata a tutti i cittadini una comunicazione, in modo che siano informati del fatto che sarà direttamente dal Comune che arriverà, invece, il bollettino del mese di giugno. Ovviamente, questo ha comportato un lavoro importante da parte degli uffici. Noi confidiamo, come avevamo già, diciamo come era anche nelle nostre precedenti riflessioni di riuscire a recuperare il non riscosso e, soprattutto, di riuscire ad ampliare la platea di coloro che contribuiscono nella suddivisione della TARI che, come sapete, va completamente suddivisa, il 100% della TARI deve essere distribuita fra i cittadini e fra le unità produttive presenti sul territorio. Ovviamente, è una impresa non irrilevante. Confidiamo nell'alta capacità, che vediamo nei nostri uffici. Ovviamente, ci sarà un potenziamento dell'Ufficio Tributi, per assolvere a questo nuovo compito e contiamo, appunto, di vedere dei buoni risultati da questa operazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Dichiaro aperta la votazione. Scusa. Dichiaro aperta la discussione, scusate. Consigliera Tauriello, era implicita. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Ho partecipato alla commissione, che si è tenuta per, così, per illustrare meglio questa deliberazione, questa proposta di deliberazione. Avevo portato in evidenza le perplessità riguardanti il carico di lavoro che vedrà, del quale sarà investito il front-office del servizio entrate del Comune di Sesto Fiorentino. Rimangono queste perplessità, per quanto, diciamo, il progetto sia un progetto condivisibile quello della reinternalizzazione di un servizio come questo. Abbiamo visto che, probabilmente, ci saranno un paio di unità, che saranno assunte, ma è abbastanza complicato, difficile, non è così semplice, da quello che c'è stato comunicato. Quindi, niente, rimaniamo un po' sulla perplessità, proprio perché

manca questa valutazione economica dell'impatto, sia sul personale, che in generale sul servizio di come poi verrà portato avanti con le risorse umane, che si hanno a disposizione oggi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Grazie Consigliera. C'è nessun altra o nessun altro? Salvadori. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Noi volevamo esprimere, invece, come gruppo consiliare la nostra positività a tale proposta di delibera per una serie molteplice di aspetti. Innanzitutto, questa Amministrazione si era assunta questo impegno poco dopo il suo insediamento e ha lavorato in questo, durante questo anno, poco più di anno di mandato, per raggiungere, in tempi brevi, questo obiettivo. Un anno, comunque, è stato preso come tempo, mi sembra un tempo sufficiente per le preoccupazioni, che esprimeva la Consigliera Tauriello, nel senso dell'impatto che avrà tale attività sui nostri uffici. Siamo tutti ben consapevoli che il carico di lavoro per gli uffici aumenterà. Questo è stato valutato e, come c'è già stato spiegato dall'Assessore Golini durante la Commissione l'altro giorno, sono già in programma delle assunzioni, anche con caratteristiche particolari. Si tratta di un lavoro, sarà un lavoro fondamentale importante quello che è stato portato avanti in questi mesi e che sarà portato avanti anche per il futuro, soprattutto relativamente alla costituzione di un data base di utenza, che sia integrato fra quello che già il Comune dispone per quanto riguarda appunto la tassa di proprietà sulla casa, e, appunto, verrà integrato con quello relativo alla TARI. Questo obiettivo di lavoro su, appunto, i data base di utenze, si pensa che sia importante anche per proprio andare ad allargare la platea di soggetti, che sono coinvolti nel pagamento della TARI.

Un altro aspetto, che ci accoglie positivamente, è quello anche della possibilità di vedere, da parte dei cittadini sestesi, un miglioramento nella risposta a determinate esigenze e richieste. Si passerà, infatti, dalla possibilità di confrontarsi con l'ufficio aperto 4 ore un giorno alla settimana, mentre andremo verso, appunto, l'apertura, come è attualmente per l'ufficio tributi, di più spazi alla settimana, e questo consentirà di evitare tutti i disagi che tutti noi, tutti i cittadini hanno notato nella relazione, appunto, con l'ufficio che era preposto a rispondere alle domande relative alla TARI. Quindi, ribadiamo il nostro concetto di positività a tale delibera. Grazie. >>

Entra l'Assessore Sanquerin.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Sacconi.>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, volevo tranquillizzare la Consigliera Tauriello. In commissione avevamo precisato che, attualmente, questo servizio costa ad ogni cittadino circa 10 Euro, sono circa 300 mila Euro che diamo a Quadrifoglio, ad ALIA per questo servizio. E' stata fatta una stima. Probabilmente era stato detto nella Commissione, forse, di poterla gestire con un 50% di quello che attualmente spendiamo. Sarà da verificare, però una stima è stata fatta, non è che si procede alla cieca. E, oltre a questo quindi, premetto che questa tassa, come è già stato detto, per il Comune è neutra, ma non lo è per le tasche dei cittadini. Se si spende meno su una voce delle componenti, che compone la bolletta dei rifiuti, se ALIA non tira fuori altre voci, la bolletta ai cittadini dovrebbe diminuire. E soprattutto, quindi, oltre a risparmiare sulla gestione di questo servizio, l'altro aspetto importante, che è già stato sottolineato, è il probabile allargamento della base imponibile. E questo dovrebbe portare sicuramente un beneficio per gli introiti e quindi una ulteriore diminuzione della spesa per la gestione dei rifiuti. Quindi, come si dice, stai senza pensieri. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola alla Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Allora, ripeterò un po' di cose, che sono già state dette, però a cui in qualche modo tengo in particolare. Noi siamo favorevoli, appunto, a questa reinternalizzazione della riscossione dei controlli sulla TARI, è da tanto che lo chiedevamo e lo aspettavamo e perché ci sarà un, io immagino un effettivo risparmio proprio sul costo di questo servizio, che al momento è oltre i 300 mila Euro. Andrà, ovviamente, controllato, andrà visto, valutato, ma siamo fortemente, diciamo, positivi su questo. E poi perché si tradurrà anche in una vera efficienza ed efficacia del servizio sia per quanto riguarda, appunto, l'utenza, che non farà più quelle file assurde il giovedì mattina, che era l'unico giorno in cui Quadrifoglio ALIA apriva il proprio sportello, ma avrà più giorni possibili in cui, appunto, recarsi per chiedere, per avere delucidazioni. E poi ci sarà anche una efficienza per le casse del Comune perché si suppone che un ufficio, che sarà potenziato, questo c'è stato detto durante la commissione, sarà necessario potenziare questo ufficio, tante è vero che ci sono delle assunzioni, si è parlato di due unità full-time in più, diciamo così, questo ufficio avrà la possibilità di aggiornare quei data base, il cui compito era di Quadrifoglio ALIA perché c'era scritto anche nel Piano di Ambito e poi sappiamo dagli uffici che non veniva fatto. Un aggiornamento di quei data base permetterà anche il recupero di quella evasione ed elusione della tariffa, che la stessa, appunto, anche Assessore ci

aveva accennato commissioni fa che esiste, ahimè. Quindi, noi siamo appunto favorevoli e sappiamo che ci sarà un aggravio un po' per gli uffici, ma potenziandoli potranno tranquillamente superare questo aggravio. E, niente, speriamo che poi ci sarà un, niente, finisco così. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, si va per le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto, Cavallo. Consigliere Cavallo ha la parola. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, è una cosa positiva, la salutiamo positivamente e speriamo che questa prassi venga consolidata anche in futuro per l'internalizzazione anche di altri servizi possibili. Quindi, il nostro voto è favorevole, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola, la dichiarazione di voto, Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello:

<< Grazie Presidente. Consigliere Sacconi sono tranquilla, ma anche serena, mi sento di poterlo dire, sono meno serena però se penso, appunto, a questo aggravio, a queste perplessità che comunque restano. Mi è sembrato di avere capito che le assunzioni ci saranno, ma non è così semplice. Ci sono delle difficoltà, ci diceva il tecnico in commissione. Ci sono delle difficoltà, quindi mi sta a cuore in questo momento il pensare al personale, che dovrà poi occuparsi di tutta la questione, in più rispetto a quanto già non stia facendo.

Il voto. Il voto, per quanto, appunto, condivisibile dicevo prima il progetto della reinternalizzazione, sarà di astensione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< No, insomma, fa un po' specie, se ne parlava mesi fa, e intorno a questa idea c'è stata, mi è sembrata da parte di tutto il Consiglio, una soddisfazione per l'idea di fondo e c'erano delle perplessità invece sulla reale fattibilità, sui tempi. Io credo che la soddisfazione sull'idea e sulla, insomma sulla trovata che, insomma, si è avuta, non può che rimanere. E, invece, sui tempi e la soddisfazione, secondo me i tempi sono quelli consoni e ora troviamo delle problematiche di natura tecnica degli uffici. Io credo che il nostro compito, innanzitutto, sia quello di valutare l'aspetto

politico. L'aspetto politico piuttosto che, insomma, il lavoro degli uffici io credo ci siano state delle valutazioni importanti da parte della Giunta e dei tecnici prima di andare a fare un qualcosa del genere. La natura politica di questa operazione credo che sia importante, perché andiamo a reinternalizzare un servizio, rendendolo più efficiente, e, probabilmente, meno costoso. E quindi io credo che evitare di riparlare nuovamente per l'ennesima volta, ma confermare la nostra soddisfazione, ovviamente confermare il nostro favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Per dichiarazione di voto la Consigliera Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Anche io per il gruppo di Per Sesto esprimo il voto favorevole, anche perché, cioè, questa era una cosa, che noi aspettavamo, e il tempo che è trascorso da quando la prima volta in commissione l'Assessore aveva dichiarato che avrebbe, che stavano procedendo per l'internalizzazione di questo servizio, è proprio, diciamo, è stato preso proprio per studiare bene tutta la faccenda e per cercare di sistemarla al meglio. Io voglio solo ricordare che la nostra struttura gestisce in proprio altri tributi. Questo era uno dei servizi dati esternamente, ma la maggior parte vengono gestiti internamente. Quindi, è già una struttura che, mentalmente, è predisposta anche al confronto con il pubblico a gestire questo tipo di servizi. Quindi, l'aggravio di lavoro c'è, ma è già, diciamo, un pochino più facilitata. Poi, a me sembra di avere capito che una persona è sicura che venga messa, che è un ingegnere gestionale, quindi una figura precisa, mirata, che deve servire proprio all'applicazione, alla elaborazione di tutti di dati perché rimettere insieme i dati ed è quello, diciamo, il lavoro grosso iniziale, proprio perché possa venire fuori la positività, la parte positiva di questo procedimento. Quindi, senz'altro, sappiamo, cioè abbiamo capito che la prima bolletta, addirittura relativa al 2017, che verrà nel 2018, verrà emessa sempre da ALIA, ma ci sarà anche lì la pubblicità e l'informativa per tutti gli utenti, che poi il servizio diventerà comunale. Quindi, c'è un lavoro a monte, diciamo, ben preciso. Quindi, insomma, per tutte queste cose noi ci sentiamo di avere raggiunto, di avere messo un tassello, questa è fatta, finalmente dopo tanti dubbi ecc, e quindi il nostro voto sarà senz'altro positivo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora dichiaro aperta la votazione, di cui al Punto n. 5, che ha per titolo, lo ripeto: scelta della modalità gestionale della TARI - Reinternalizzazione.

Bene, presenti 21, votanti 21, favorevoli 17, contrari nessuno.
Astenuti 4. La delibera è approvata. >>

Esce l'Assessore Golini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 6 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 - Convenzione per la costituzione di centrale unica di committenza in attuazione di accordo tra i Comuni di Sesto Fiorentino, Signa e Vaglia ai sensi dell'art. 37, comma 4, lett. B) del D.lgs n. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici".

Do la parola al Sindaco. No? >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< No, Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente. Allora, come già avete discusso nella Commissione, oggi siamo a sottoporre il rinnovo della convenzione, che ci vede come Comune capofila, insieme ai Comuni di Signa e di Vaglia, per la costituzione in questo caso il rinnovo, giacché l'anno scorso, come ricorderete, l'avevamo portata, sottoposta a deliberazione del Consiglio della cosiddetta centrale unica di committenza ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016 e successivi aggiornamenti. Quest'anno, abbiamo ritenuto di, in comune accordo con gli altri due Comuni, di ratificare, quindi di sottoporvi nuovamente la convenzione, che va a sostituire la precedente convenzione e di estenderne la durata a, questa volta a due anni. Infatti, la presente convenzione scadrà, qualora approvata, il 31/12 del 2019. Questo per un insieme di valutazioni:

la prima, oggettivamente, è stata una valutazione di tipo organizzativo, e qui colgo l'occasione di ringraziare, anche in questo caso, gli uffici, i nostri uffici, il servizio gare che è l'ufficio identificato per portare avanti questa procedura, perché non solo già aveva svolto un ottimo lavoro, ma in considerazione dell'importante mole di progetti e procedure, che quest'anno e in parte lo scorso anno la struttura si è trovata a dover gestire, non solo ha confermato la capacità e la bontà tecnica delle procedure messe in atto, ma anzi ha, se ce ne fosse stato bisogno una volta in più, evidenziato la capacità, l'adeguatezza e l'economicità di questa operazione. Quindi, permettetemi di ringraziarli pubblicamente per il lavoro svolto che, effettivamente, si configura a tutti gli effetti come un valore aggiunto per la nostra amministrazione, ma anche per le amministrazioni, che hanno deciso di aderire con noi a questa convenzione.

Secondariamente, ovviamente, abbiamo ritenuto di dover dare a questo servizio, proprio in funzione della mole di lavoro, che non

riguarderà solo il Comune di Sesto Fiorentino, ma anche gli altri due Comuni associati o consociati, dargli un respiro temporale maggiormente ampio. Saprete, ricorderete che alcune delle procedure, che passano per la centrale unica di committenza fanno riferimento anche a degli impegni, a dei progetti finanziati al Comune di Sesto Fiorentino, ma anche agli altri Comuni nel quadro del, ad esempio, mi viene in mente il bando periferie, ma anche altri e quindi hanno una durata e una complessità organizzativa maggiore rispetto ad una semplice, diciamo, procedura gestita internamente e con risorse proprie, poiché c'è tutta una necessità di tenere sotto controllo le tempistiche anche nelle fasi endoprocedurali, ovvero sia quelle relative, appunto, agli affidamenti dei servizi, ovviamente prima della realizzazione delle opere, in questo caso.

Sostanzialmente, quindi, andiamo a riconfermare quella che era l'impostazione che vi abbiamo sottoposto lo scorso anno, la ampliamo per le ragioni, che ho appena espresso. Ha una durata biennale, che, non ultima considerazione, stanno anche dentro a quello che è il respiro delle amministrazioni, che, attualmente, sono dentro questa convenzione, anche e non ultimo in relazione a quelle che sono le scadenze elettorali che, tra qualche anno, vedranno coinvolte le amministrazioni e in particolare una di queste. Questo, ovviamente, per la volontà, come vi dicevo, di garantire la tenuta e quindi la possibilità del servizio di continuare a rendere un ottimo risultato, come quello che ha reso, non impegnare ovviamente altre amministrazioni su periodi più lunghi lasciando, come dire, anche alle eventuali nuove amministrazioni la necessità di dover aderire, senza discuterne, ad una convenzione, quand'anche con ottimi risultati come questo ha dimostrato, anche per bocca degli stessi amministratori degli altri Comuni coinvolti. Lasciatemi una considerazione: io penso che alla fine, su questi argomenti tecnici, ovviamente, bisognerebbe anche poter trovare un avallo che vada al di là di scelte, diciamo, di natura politica. Su non tutte le questioni sta andando avanti così, ma ribadiamo la volontà del Comune di Sesto Fiorentino comunque di, anche come ci avete indicato e invitato tante volte durante questi Consigli, di andare avanti con forme di cooperazione ed integrazione, per rendere un servizio più funzionale ed economico al territorio. La convenzione, grosso modo, suppongo, sono sicuro, l'avete affrontata in commissione, quindi sapete le caratteristiche tecniche della convenzione, che vi sottoponiamo. Ricordo, brevemente, che si tratta di appalti e lavori non ordinari, superiori alla soglia di 150 mila Euro e comunque nel rispetto delle soglie, che poi sono previste dal Codice. Lavori e manutenzioni ordinarie per somme maggiori o uguali ad un milione di Euro. Appalti di servizi e forniture per un valore complessivamente maggiore ai 40 mila Euro. Credo di avervi detto tutto, ringrazio per l'attenzione.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. C'è nessuno? Qualche intervento? Non ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in dichiarazione di voto. Sono aperte le dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, si va a votare. Dichiaro aperta la votazione.

Entra l'Assessore Becattini.

Bene, allora presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 7. La delibera è approvata.

Per questa delibera c'è l'immediata eseguibilità, quindi dichiaro aperta la votazione.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari zero, astenuti 7. Stessa votazione e anche l'immediata eseguibilità è andata.

Bene, adesso, come vi avevo preannunciato, si fa una pausa. Nella mia stanza si svolgerà la Conferenza dei Capigruppo, mentre in un'altra stanza ci sarà la Giunta. >>

BREVE SOSPENSIONE DEI LAVORI.

RIPRESA DEI LAVORI.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si può, prego i Consiglieri di riprendere posto, il Consiglio ri-inizia. Prego, di riprendere posto. Allora, il Consigliere riprende, riprende dove eravamo rimasti alla mozione n. 7. Per quanto riguarda le questioni, che poneva il Consigliere Sacconi, la conferenza dei Capigruppo ha deciso che c'è stato uno spostamento dove il Consigliere Quercioli ha ceduto il posto al Consigliere Sacconi, quindi la mozione, che si sarebbe dovuta discutere dopo la 7, e che doveva essere del Gruppo Sesto Bene Comune, illustrata dal Consigliere Quercioli, verrà invece fatto il punto 10 all'ordine del giorno quella illustrata dal Presidente Sacconi e il punto 8 slitterà, appunto, al Punto 10. Si ringrazia tutti i capigruppo, specificatamente anche il Consigliere Quercioli per avere concesso questa opportunità e quindi, diciamo, per poter andare avanti secondo i nostri programmi, secondo anche le esigenze che, effettivamente, una esigenza giusta, che il Consigliere Sacconi aveva esternato. Bene, adesso:

Esce la Consiglieria Falchini.

Entra il Consigliere Bassi.

Escono l'Assessore Kalmeta e il Consigliere Gambacorta.

PUNTO N. 7 - Mozione avente ad oggetto "attivazione concorso di idee e progettazione esecutiva del restauro di Palazzo Pretorio". Presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

La parola al Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, questo è un tema, che, insomma, più volte è emerso anche in questo Consiglio Comunale. A gennaio dello scorso anno, sempre su Palazzo Pretorio, fu anche interrogato il Sindaco Falchi. E come Partito Democratico abbiamo costruito questa mozione su un luogo, che è uno dei simboli dell'identità storico, culturale e sociale di Sesto Fiorentino, che come sappiamo è chiuso da svariati anni. Questo si aggancia anche ad una esigenza, che abbiamo più volte ribadito, che è quella di sui contenitori pubblici, che ci sono nel centro cittadino, di riportare funzioni, che possono essere funzioni culturali, sociali, aggregative per ridare anche un senso al centro urbano di Sesto, che vive non una stagione da diversi anni non felicissima. Come già mi aveva detto il Sindaco durante l'interrogazione, e come si vede dal programma triennale delle opere pubbliche, c'è già nel

2018 un impegno da parte dell'Amministrazione, un impegno di spesa di 560 mila Euro, sulla progettazione del restauro di Palazzo Pretorio e sul sistema culturale, prima lo diceva anche un po' Maurizio Quercioli durante le comunicazioni, ma c'è una esigenza da parte della città e di tutte le forze politiche di riorganizzare, di mappare, di riacquisire una visione su quelli che sono sia i beni culturali, che le attività culturali che possono essere rimesse in circolo e con energia, nonostante, come sappiamo bene, le difficoltà, che poi le amministrazioni hanno dal punto di vista economico. L'avevo citato anche l'altra volta: anche su questo aspetto c'è, comunque, il report dalla "Cultura ti mette in Sesto", una piccola cosa, ma può essere sempre, diciamo, un punto di partenza per alcuni aspetti e alcuni indirizzi, che comunque erano emersi da quel percorso di partecipazione poi concluso dal Commissario Garufi.

Già lì si identifica Palazzo Pretorio come un luogo che deve essere, ovviamente, riqualificato, riaperto, si trova nel centro della città, ha questa importante facciata del 1400, quindi una facciata storica, importante anche per l'identità di Sesto Fiorentino, e lì si prevedeva, comunque, delle funzioni che potessero avere diverse, delle funzioni, uno spazio polifunzionale, quindi diverse funzioni. Nel report viene suggerito un auditorium, un centro espositivo, c'è l'idea anche di riportare un pezzetto di quella che è la biblioteca, la bella biblioteca, che abbiamo di nuovo nel centro città. Anche il Sindaco nel suo programma ha questo impegno, ha preso questo impegno nei confronti dei sestesi: cioè quello di lanciare un concorso di idee, partendo dalle indicazioni emerse da questo percorso di partecipazione, coinvolgendo, ovviamente e giustamente, dal mio punto di vista, centro e periferia e mettendo il Polo Culturale di Doccia, Palazzo Pretorio e il Centro Espositivo Berti, io aggiungerei anche La Lucciola, in una discussione che possa vedere, ovviamente, non un raddoppio di funzioni, ma una ottimizzazione delle funzioni stesse, che questi luoghi possono dare.

Entra la Consigliera Falchini.

Io ho preso poi spunto, in questi giorni, su un fatto, su un episodio che è quello di questa impalcatura, di questi tubi innocenti che adesso sono davanti, da diversi mesi sono davanti alla facciata di Palazzo Pretorio. Io immagino sia una questione di sicurezza, ora non so il fatto specifico. Quindi, non so se dovranno restare lì per molto tempo o per poco tempo, però non c'è dubbio che nel centro cittadino, per come sono ridotti oggi quei teli, effettivamente, diciamo l'immagine di un degrado e comunque di una poca cura nei confronti anche di quel luogo, che non è un luogo qualunque, ora tutti i luoghi devono essere evidentemente rispettate, ma soprattutto è un luogo storico, un bene e un patrimonio di tutta la città, ha bisogno di una attenzione diversa.

Finisco l'illustrazione, con la proposta che noi facevamo, che, evidentemente, non sono proposte fantascientifiche, nel senso non ci teniamo a dire o a portare messaggi o a fare proposte di difficile fattibilità, ma rientrano e rifanno riprendere, magari, un impegno dal Consiglio Comunale per far sì che il 2018 abbia un piccolo passo avanti anche su questa questione, perché se si rischia di far passare anche il 2018, qui siamo già oltre la metà della legislatura, oltre il mandato del Sindaco e quindi i tempi si restringono anche per una progettazione, per una riapertura di questo luogo.

Quello che noi proponevamo e impegnavamo il Sindaco e la Giunta era quello: il primo è questo aspetto puntuale, diciamo, che questo può essere fatto in maniera anche rapida, che è un po' quello che si usa, diciamo, anche in tante città e in tanti centri storici, che è quello di sostituire questi teli, con dei teli graficizzati, magari sfruttando proprio questa impalcatura o per riprodurre e per riprodurre la facciata stessa del Palazzo e magari per mettere anche una descrizione storica del Palazzo stesso. E questo potrebbe, in qualche misura, nel breve periodo tamponare questo tipo di situazione. E poi prenderci il 2018 per attivare, quindi, immediatamente il concorso di idee, in una discussione pubblica sulle nuove funzioni culturali, aggregative, della città, che coinvolta centro e periferia, Polo Culturale di Doccia, Palazzo Pretorio, Centro Espositivo Berti e Polisportiva Lucciola. E da questo punto di vista mi sembra che ci sia in città e tra le forze politiche una sensibilità e ormai una presa di coscienza, che si debba fare una discussione urgente su questi spazi di natura pubblica. E poi, quindi, a concludere, quindi a mettere questo obiettivo nel 2018 una progettazione esecutiva del restauro complessivo di Palazzo Pretorio. Io penso che queste cose, poi vanno fatte e vanno messe in fila perché, è evidente, per costruire una progettazione serve fare un concorso di idee, se questo è negli obiettivi dell'Amministrazione, magari con il coinvolgimento di Università, di professionisti. Si può pensare a diverse modalità, anche per fare un concorso di idee, partendo, ovviamente, già da quei dati che abbiamo e su cui si era, in qualche maniera, espressa la città.

Concludo. Come sappiamo, ovviamente, avere già incardinato un progetto e averlo pronto, aiuta anche poi nella ricerca e nel trovare poi, magari, fondi o a partecipare a bandi esterni, che non siano soltanto le casse dell'Amministrazione Comunale. Quindi, insomma, io penso che se nel 2018 facciamo questo tipo di operazione, possa essere davvero un passo avanti per Sesto e per la città. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Mozione incidentale avente ad oggetto: "attivazione concorso di idee per il recupero di Palazzo Pretorio" presentata dal gruppo consiliare Per Sesto e dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Prendo subito la parola perché, come avete visto, come molto spesso succede, questo, mi si affida questo compito di presentare, in questo caso, ho, abbiamo scelto come, poi ho avuto anche la firma e l'assenso del Consigliere di Sinistra Italiana, una mozione incidentale. Perché? Perché non riuscivo, questa volta nelle more, nelle pieghe a trovare la possibilità di modificare la mozione, di emendare la mozione del Partito Democratico, ma trovavo, trovavamo, appunto, assolutamente importante esprimerci su un tema come questo, e, pertanto, ho trovato questa strada, appunto, della presentazione di una mozione alternativa, che se poi può trovare nelle more di una discussione un punto di incontro tra le due, vediamo, senno' chiaramente ci porterà, come forze politiche, a sostenere la nostra versione. Questo perché? Perché trovo assolutamente, come si può dire, insomma davvero importante il tema che solleva il Consigliere Zambini, ma soprattutto negli impegni trovo una difficoltà nel capire come si possa partire con la progettazione e impegnare delle risorse quando ancora non si è portato a termine il percorso di partecipazione e di discussione pubblica e di individuazione di un percorso, che porti a capire quale tipo di funzione si deve portare e si deve portare in questa struttura. Se a nostro modo di vedere, e quindi in questo senso soprattutto negli impegni trovo la differenza, e trovo anche alcune delle parole che diceva il Consigliere Zambini, cioè cercare collaborazione con l'Università, con la Sovrintendenza e attivare, quello sì, continuare a quanto risulta a noi dei progetti, appunto, essendo questa cosa già nel programma del Sindaco, ma poi di questo penso risponderà l'Amministrazione stessa, dei contatti sono già avvenuti con l'università per avviare questa fase di studio e di proposte da fare alla città. Quindi, in questo caso si impegnare il nostro Sindaco rapidamente, immediatamente, quando si pensa, oppure a continuare questo percorso, che porti, in collaborazione con l'Università e la Sovrintendenza, a far sì che arrivino delle idee progettuali, sostenibili per capire quale tipo di funzione e quali si possono riportare in quella struttura. E, chiaramente, invece mandare la fase di progettazione esecutiva al momento in cui si è trovato la funzione da portarci e si capisce quali possono essere anche la quantità di risorse e la quantità di risorse che può impegnare l'Amministrazione e dove, eventualmente, si ritrova le risorse successive. Diversamente, sarebbe fare un progetto e lasciarlo lì, probabilmente, a futura memoria perché e siccome credo che questo non interessi a nessuno, ma interessi che prima di tutto sia individuata la funzione, successivamente, e individuata la funzione nel modo più, come si può dire, alto possibile, cioè attraverso la collaborazione

di persone, che possono dare idee, spunti, riflessioni a questa città, a cose anche a cui, magari, fino ad oggi non si era ancora pensato. Successivamente, poi, portare avanti tutte quelle che sono le fasi di progettazione. Quindi, questa era la ratio che ci spinge a modificare, fin dall'oggetto appunto perché attivazione delle idee e progettazione esecutiva, secondo me, sono due fasi assolutamente diverse e da distinguere. Cioè, in questo momento, quello che c'è chiesto, secondo me, è di dare un indirizzo a questa Giunta per avvii, in modo più rapido possibile e porti anche a conclusione, insomma, sicuramente nel prossimo anno, nel 2018 la fase di, come si può dire, di raccolta di stimoli per quanto riguarda le idee previste su questo palazzo, dopo di che dare avvio a questo percorso, che si porterà spero, chiaramente, passando anche da risorse che, a quanto ci risulta, sono davvero ingenti, ecco non si tratta di un recupero come quello di altri, di altri immobili, essendo anche un immobile vincolato e quindi ha bisogno di cure particolari, ma lo stato in cui versa, a quanto ci risulta, è davvero, davvero particolare. Togliendo, chiaramente, il riferimento ai teli, ma se è così importante anche lì possiamo vedere di rimmetterlo, ma ecco io credo che quello possa fare più parte di una interrogazione, di vedere se sono già state previste soluzioni e non di una mozione di indirizzo, che, secondo me, deve riguardare altro. Però, ecco, questo è quello che ci spinge a proporre una mozione, che, insomma, speriamo possa avere rafforzato il concetto che voleva sollevare e riscritto, secondo noi, in maniera più appropriata quello che era l'intendimento su questa struttura e, niente, poi ci si rimette alla discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Ci sono altri interventi? Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Mah, intanto, bisogna individuare i soldi, l'investimento. Ci sono? Meno male. Poi, bisognerebbe indire, per questo tipo di operazioni, bisognerebbe indire un concorso di idee nazionali, non basta l'Università di Firenze, non basta la Sovrintendenza. Per esperienza so che, va beh, è importante anche il loro apporto, però è abbastanza limitante al livello di dire, indire un concorso al livello nazionale di architettura, costa quasi niente. E, alla fine, le varie proposte vengono presentate gratuitamente, vengono valutate. Poi, il costo. Il costo dipende dal tipo di operazione. Si sta un po' dietro alle Belle Arti e alla Sovrintendenza Locale, magari sicuramente l'intervento dovrà essere, secondo le loro richieste, puntuale. Vedo la cosa un po' dal punto di vista del mio mestiere, insomma. Puntuale vuol dire recuperare tutto l'esistente, anche l'interno punto per punto. Quindi il costo lievita in maniera esponenziale. Ma se queste operazioni venissero condotte magari,

Assessore Sforzi, come accade anche spesso all'estero, in questi casi anche i restauri di oggetti, palazzi settecenteschi, vengono lasciate le facciate perimetrali, no? A vista, restaurate perfettamente, lasciate intatte così come è ora, ma l'interno viene svuotato completamente e rifatto in maniera moderna. E in maniera moderna, cioè non recuperare l'esistente, il solaio forzatamente. Viene rifatto in maniera razionale, fruibile e moderno. Sicuramente, in questo modo, i costi sono molto, molto più bassi. Magari, utilizzando materiali metallici, ecc, ecc, materiali diciamo dal costo limitato. E poi l'uso. L'uso credo che dovrebbe essere, palazzi del genere dovrebbero essere utilizzati più per comunicazione multimediale, che siano le esposizioni, che siano comunicazioni di altro tipo, sempre al livello culturale, ma multimediale attraverso schermi. Sono stato alcuni mesi fa al museo di arte moderna di Lucca, che mi ricordo è un piccolo palazzo, che mi ricorda un po' Palazzo Pretorio, forse un pochino più grande, però siamo lì. Diciamo la mostra era distribuita a vari livelli, a vari piani, in fondo a delle piccole salette. Quindi, vedo questa comunanza e questa vicinanza tipologica. Quindi, credo potrebbe essere utilizzato al livello di informazione culturale multimediale, perché no? Estendere, anche, il Museo di Ginori. Sempre al livello multimediale estenderlo in questi ambienti. E credo che la stessa cosa potrebbe essere fatta in futuro per, anche per il Palazzo della Lucciola, insomma. Il recupero di questi ambienti di questo tipo qui, ripeto: ristrutturazione razionale e utilizzo multimediale a 360 gradi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola alla Consigliera Tauriello.
>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Io mi domando: ma dove sta scritto che la progettazione strutturale, la fase della progettazione strutturale e la fase della attuazione delle idee della destinazione del Palazzo Pretorio debbano essere necessariamente una conseguente, in maniera temporale, una conseguenza, una dopo l'altra. Perché non possono essere parallele? Perché no? Quindi, secondo me, nell'emendamento che viene portato dal Gruppo per Sesto e da Sinistra Italiana, dice: bisogna portare avanti la progettazione esecutiva nel momento in cui sarà individuata l'idea finale di riqualificazione dell'immobile. Non lo so, io penso che se si vuole davvero procedere nel trovare concretamente una collocazione culturale nell'ambito dei beni culturali, che abbiamo a Sesto Fiorentino, si può procedere e lavorare di pari passo, parallelamente. Così come anche la forma, delle volte, è la sostanza. Cioè vedere, passare in Piazza Ginori e vedere Palazzo Pretorio ed è avvilente anche sapere che molti sestesi, quando dai appuntamento in Piazza Ginori, sanno dov'è, se gli dici Palazzo Pretorio tantissimi non sanno di che stiamo parlando

e questa cosa ci preoccupa fortemente. Trovare la sostanza, che è anche la forma e viceversa, questi teli strappati. Ho visto stamattina c'era un nodo anche fatto in maniera abbastanza improbabile, è veramente, veramente avvilente. Stiamo parlando di una struttura che ha la sua importanza, che ha la sua storia e ha il suo significato. Quindi, io trovo assolutamente pertinente questa mozione presentata dal Partito Democratico. L'emendamento è un po', sostanzialmente, è tutta un'altra storia, anche se mi rendo conto e spero che la direzione sia, da parte di chi ha presentato l'emendamento, sia insomma sempre al fine di poter trovare una soluzione, ma non ne vedo sinceramente la realizzazione. Cerchiamo di mettere insieme le sinergie e insieme, un po' come è successo anche per tantissimi altri argomenti in Consiglio, portare avanti un progetto che sia logico, che abbia un senso e che sia razionale, soprattutto che ci sia la volontà di farlo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altre? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie per la parola. Anch'io colgo l'occasione, come dicevo poi nelle comunicazioni poco fa, perché ritengo abbastanza necessario in questa fase una discussione in questo Consiglio sulle prospettive, che questa Amministrazione vuole dare alle scelte sul piano della politica culturale del territorio. Ripeto, noi sappiamo che Tommaso Montanari, il Professor Tommaso Montanari è Consigliere del Sindaco, di lui ci fidiamo abbastanza pienamente, però vorremmo, comunque, a maggior ragione, uno scambio, un confronto. E questa potrebbe essere l'occasione. E può essere l'occasione però se non tiriamo il freno. La sensazione, che abbiamo, più di una volta in questi dibattiti in quest'aula, è quella di sentire sempre su ogni punto mettere dei paletti, mettere delle, tirare il freno, cioè dire: vogliamo andare avanti, ma vogliamo andare avanti con calma. Io lo capisco che uno che governa abbia bisogno di tempi e avrà bisogno anche di scelte ponderate. Però, io credo che anche una Amministrazione nata da un voto di rinnovamento reale, abbia anche la possibilità, si possa anche permettere in certi momenti di buttare il cuore oltre l'ostacolo e provare a buttare là delle idee. E' chiaro non certo rischiando di non dare servizi alle persone, so benissimo le difficoltà, so benissimo i problemi finanziari, ne parleremo dopo nell'ordine del giorno, so benissimo le difficoltà economiche che l'Amministrazione ha, però anche almeno sul piano progettuale vedere di avere un po' di coraggio maggiore. Noi ci troviamo in una situazione anche perché il centro di Sesto è in una situazione davvero preoccupante. E lo è non per causa di questa amministrazione, ovviamente, ma per scelte che vanno lontano. Io vengo da un periodo, cioè c'è stato un periodo in cui tutto era concentrato nei centri

storici, nei centri della città. Io ricordo che si parlava tanti anni fa di un bisogno di decentramento, recuperare le periferie, recuperare i quartieri periferici ad attività, attraverso attività e funzioni proprio per evitare, diciamo, la desolazione, che le periferie potessero avere anche nella nostra realtà, che poi, in realtà, può essere una periferia fiorentina. E quindi una idea di decentramento era una idea positiva. Però, era una idea che andava accompagnata ad un contemporaneo mantenimento di un equilibrio. Invece, la sensazione è che questa tendenza alla decentralizzazione, al decentramento di tante funzioni culturali, ha portato poi ad un impoverimento reale del centro, senza creare però anche un arricchimento delle realtà periferiche. Ora, nella città di Firenze, questa è una operazione, che ha avuto obiettivi ben chiari, cioè ha trasformato poi Firenze in una baraccopoli, cioè in un far, no in una baraccopoli, in un baraccone scusate, volevo dire in una città del divertimento e del turismo. Cioè togliendo dal centro le abitazioni, togliendo dal centro tutte le attività comunali, diciamo, no? Tutti gli uffici comunali e gli uffici pubblici, togliendo dal centro il tribunale, ha tolto dal centro tutte le funzioni pubbliche sociali, ha portato all'espulsione dei cittadini, degli abitanti del centro e ha creato quella tragedia, che ora sta diventando il Centro di Firenze. Ora, Sesto non è una città turistica, però questa tendenza a decentrare le varie funzioni, ha portato ad un impoverimento del centro. Io credo che a Sesto ci sono le condizioni e le possibilità per un recupero di un equilibrio che riporti anche una vitalità nel centro e una vitalità di funzioni nel centro che riequilibri la situazione di difficoltà, perché noi abbiamo delle grandi cose, l'abbiamo sempre detto, abbiamo il Polo Scientifico, abbiamo finalmente il Museo di Doccia, abbiamo i reperti archeologici, abbiamo molte cose, che possiamo valorizzare di più, di quanto non l'abbiamo fatto fino ad ora. E allora, ecco, cerchiamo di lasciare un attimo questo freno di dare un gas non esagerato, ma cerchiamo, ecco, di muoversi in un certo modo. Io credo che le idee che sono venute fuori, allora noi, e mi avvio a concludere, abbiamo di fronte il Palazzo Pretorio, ora discutiamo di quello, ma sappiamo che dobbiamo discutere contemporaneamente della Polisportiva, del Giardino della Lucciola, dei Giuseppini e del Centro e della zona della stazione, che è il centro di nostro, che sono zone attualmente degradate è una parola esagerata, che comunque non siano valorizzate, ecco non valorizzate. E questo, poi, può portare al degrado. Allora, sarebbe interessante, sarebbe opportuno, sarebbe positivo riuscire a buttare là delle idee. Ora, alcune idee sono venute fuori. Si parla di auditorium parte espositiva e anche riportare una parte della biblioteca pubblica, un succursale della biblioteca pubblica in centro, anche questo io credo sia importante. Io non metto in discussione la scelta di averla spostata in quella sede, io metto in discussione tutto il protetto, che sta intorno lassù in quella situazione, che non è il massimo, parliamoci chiaro, però anche

questo non è cose da imputare all'attuale Amministrazione. L'attuale Amministrazione però avrebbe un compito anche di riequilibrare questo tipo di rapporto. E allora, ecco, il discorso di riportare in centro una parte, una succursale, un luogo che faccia partecipare anche la biblioteca pubblica, io credo che sia un elemento che non escluderei. Ecco, io mi rendo conto non faccio proposte precise, però il concorso di idee mi può andare bene, ma per fare un concorso di idee bisogna avere delle idee, cioè bisogna dare degli input, non è che fai un concorso di idee, chiami uno e dici: vi si chiede a tutti che idee avete per questa cosa qui. Io credo che si deve chiedere che idee avete sapendo che noi vogliamo nel Palazzo Pretorio certe funzioni, alla Polisportiva altre funzioni e così via, in maniera tale a riuscire poi ad avere, da quelli che parteciperanno al concorso, una proposta che sia all'interno di una idea, che l'Amministrazione ha dello sviluppo. Per questo direi lasciamo questo freno, vediamo di andarci e soprattutto cerchiamo di concretizzare davvero proposte concrete. Ci sono tante possibilità sul piano culturale a Sesto. Abbiamo, io non ho parlato delle cose che vanno bene, ovviamente, perché il teatro, voglio dire, ci sono tante cose buone sul piano culturale a Sesto, che vanno e funzionano ed è ovvio che, ecco cerchiamo di ritirarli anche loro nel mezzo, cerchiamo di rivalutare anche la funzione che queste hanno. Attualmente se possono dare qualcosa in più per uno sviluppo della presenza culturale. Io ricordo che, come dice sempre Montanari, la cultura è un patrimonio comune di tutti i cittadini. E' un patrimonio comune dei cittadini, a cui spetta per diritto costituzionale. Ecco, io vorrei che noi si riuscisse a dare questo patrimonio davvero in mano a tutti i cittadini. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Quercioli, Consigliere Quercioli. C'è qualche altro intervento? Sindaco Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. No, in maniera molto veloce, perché mi sembra la discussione abbia già affrontato in modo ampio il tema e anche con toni, secondo me, giusti, fattivi, collaborativi di cercare di trovare una, diciamo un lavoro anche comune su questo. Vengo prima alla questione, diciamo, più estetica e spicciola, che però è giusta ed è importante, che sollevava il Consigliere Zambini, cioè i teloni che si sono strappati una settimana, dieci giorni fa, con diciamo la tempesta di vento che ha fatto, diciamo, volare via e rompere i teloni e che, ovviamente, li ha resi allo scoperto per cui su quello ci siamo già, ovviamente, mossi, cioè gli uffici si sono già mossi per la sostituzione del vecchio teli anzi con teli che siano, con un nuovo telo che sia il più possibile, diciamo, esteticamente meno di impatto e che sia il più possibile, diciamo, idoneo a resistere anche alle intemperie, e quindi, diciamo, quella è questione di giorni,

affinché venga sostituito. Non ci siamo indirizzati verso, che era una ipotesi che piaceva anche a me, quella della, come dire, della riproduzione grafica della facciata del telone, semplicemente perché avrebbe richiesto i tempi troppo lunghi di realizzazione con i fornitori. E quindi, essendo diciamo ormai, non solo alla vigilia, ma ormai quasi diciamo nella fase iniziale del periodo natalizio, in cui il centro ovviamente si abbellisce ancora di più, con le luminarie e con una serie di iniziative molto importanti, che anche quest'anno l'Amministrazione Comunale, insieme a vari soggetti, il centro commerciale naturale e Pro Loco in primis ha messo su per, diciamo, rendere vivace e ancora più vivo il centro cittadino, ci sembrava giusto intervenire velocemente e non rimandare, insomma, la sostituzione di quei teli perché, oggettivamente, così come sono, sono un elemento diciamo esteticamente non bello e quindi di trovare velocemente una soluzione. Accanto a questo e parlo, invece, adesso dell'altro tema, che è particolarmente importante, che è quello di Palazzo Pretorio. Guardate, io non credo che su questo, da questo punto di vista il tema sia trovare le idee, bene? Come diceva, giustamente, il Consigliere Zambini e come richiamato anche nel mio programma di mandato, è stata fatta, tra l'altro quando il Consigliere Zambini era Assessore alla Cultura, fu avviato il percorso di partecipazione sui luoghi e gli spazi della cultura e credo che quello sia ovviamente un lavoro, come scritto nel mio programma, da tenere in considerazione per, diciamo, fare ripartire la seconda fase del lavoro di individuazione del futuro e delle strategie sugli spazi culturali, attualmente non utilizzati, o che potrebbero essere utilizzati. Questa Amministrazione si immagina, da quel punto di vista, di riutilizzare la stessa modalità, che abbiamo utilizzato per il percorso archeologico dello Zambra e quindi il coinvolgimento della Sovrintendenza e anche dell'Università degli Studi di Firenze, che ha portato, secondo me, ad un bellissimo lavoro, che ha visto già un primo momento di restituzione alla città in un incontro molto partecipato e affollato alla Biblioteca, nella Sala Meucci della Biblioteca poche settimane fa, e che vedrà a gennaio un ulteriore momento di restituzione alla città anche con la presentazione dei lavori e delle proposte e delle idee presentate dalle studentesse e dagli studenti del corso di storia del paesaggio dell'Università degli Studi di Firenze, quindi il Dipartimento di Architettura, e che, come dire, fornirà sicuramente un elemento utile anche sull'altro tema, che è quello della valorizzazione del patrimonio archeologico, in particolare etrusco, ma non solo del nostro territorio e della sua messa a sistemazione e anche dell'avere alcuni progetti da poter utilizzare per poter, diciamo, come abbiamo detto in più occasioni, lavorare anche su quel tema. Quindi, da questo punto di vista, diciamo il suggerimento contenuto negli emendamenti, anzi no negli emendamenti, ma nell'ordine del giorno, mozione incidentale presentata poco fa da Guarducci, la condivido ed è, anzi dico che è una direzione su cui avevamo già iniziato a

muoversi e su cui volevamo ovviamente lavorare. Il tema sul Palazzo Pretorio non è tanto quello di buttare il cuore oltre l'ostacolo e di dare gas, è quello di trovare le risorse. Io capisco che spetta a chi governa, diciamo, tenere insieme i programmi con il reperimento delle risorse, è così, però non possiamo far finta che questo tema non esista, anche perché Palazzo Pretorio, come è stato ricordato, versa in una situazione estremamente difficile. Ha alcuni vincoli forti, giustamente, inseriti dalla Sovrintendenza a suo tempo per alcuni aspetti architettonici e affreschi e altri elementi, fregi di particolare pregio all'interno del palazzo, che, ovviamente, non ci consentono, capisco il suggerimento del Consigliere Cavallo, però, se lo si dovesse seguire, a parte non si troverebbe nessun tecnico, che metterebbe la firma su una cosa del genere, perché ci si va in galera se non si rispetta, giustamente, quali sono i vincoli e quali sono le indicazioni della Sovrintendenza e normative su un Palazzo diciamo di quel tipo, così come vale su ogni luogo, su ogni edificio su cui sono inseriti appunto i vincoli della Sovrintendenza a vari livelli. E quindi è un intervento estremamente oneroso, quello che si prospetta. Dà, diciamo, valutazioni fatte si aggira intorno ai 4 milioni di Euro e quindi capite bene come il cuore oltre l'ostacolo ha bisogno anche, diciamo, dell'investimento oltre l'ostacolo e quindi capire dove reperire un tipo di, diciamo, di investimento e di risorse particolarmente intenti sulle quali, ovviamente, e saremo diciamo dei bugiardi chiunque lo sostenesse, non sono sostenibili da un Bilancio come quello del Comune di Sesto Fiorentino. Per cui, è chiaro che ci deve essere la riattivazione del percorso di partecipazione già avviato con un concorso di idee e condivido l'idea su cui, dicevo, c'eravamo già attivati del coinvolgimento di soggetti particolarmente qualificati, anche da un punto di vista tecnico e progettuale per andare avanti con la realizzazione di progettazione, dà poi però utilizzare per partecipare a bandi o cercare di reperire risorse sovra comunali, perché, altrimenti se uno pensa di poterlo realizzare con le sole risorse del Comune, secondo me, non ha letto i Bilanci del Comune o comunque non ha ben chiaro laddove si possano reperire. E quindi, ovviamente, ogni contributo di discussione è ovviamente utile. Credo si debba ripartire da quel percorso unito ad una collaborazione insieme a soggetti, come dicevo prima, a Sovrintendenza per ovvi motivi, ma anche l'Università degli Studi che può dare, come ha dato nel caso del percorso archeologico dello Zambra e dei progetti, in quel caso un importante contributo tecnico ed ideale, e quindi, diciamo, l'indicazione, la volontà è di indirizzarsi diciamo da quel punto di vista in quella direzione lì. Per quanto più in generale, diciamo, sulle linee di azione e sugli indirizzi che questa Amministrazione ha nei confronti delle politiche culturali, su questo mi sento di dire che esiste il programma di mandato sui temi, diciamo, culturali era anche abbastanza approfondito così come su tanti altri temi, e quelle che, diciamo, sono le linee su cui l'Amministrazione si rivolge e quelle sono,

diciamo, le iniziative, le volontà e gli indirizzi politici, che si intende perseguire. Ovviamente, se su questi c'è la volontà e la necessità di un confronto e di un approfondimento anche nella commissione consiliare competente, come ho detto anche in altre occasioni, assolutamente disponibili a confrontarsi, a discutere su singoli aspetti oppure, più in generale, sulle politiche sulla cultura e sui luoghi della cultura, perché ovviamente è un aspetto su cui il dibattito, ci mancherebbe altro, non può mancare. Però non si può dire che non si sa quali sono le linee guida e gli indirizzi su cui l'Amministrazione Comunale si muove. Si può dissentire, si può approvare, si può proporre modifiche, integrazioni, oppure esprimere la propria contrarietà, ma le linee, ovviamente, sono quelle lì e su quelle cerchiamo di lavorare, ovviamente tenendo insieme il programma, la realizzazione delle idee, e le volontà politiche insieme alle risorse e alla loro realizzabilità in un'ottica di governo perché, altrimenti, sennò rimangono solo diciamo indicazioni, nero su bianco, importanti, ma poi non realizzate. Quindi, insomma, mi sembrava da questo punto di vista l'ordine del giorno incidentale, presentato dalla maggioranza totalmente condivisibile e quindi, ovviamente, se poi verrà messo in votazione lo approverò. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola a Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, ho ascoltato questa discussione, ottica di governo condivido, infatti abbiamo fatto, diciamo, la mozione che ha un'ottica di governo, sennò potevamo scrivere muovetevi a riaprire subito Palazzo Pretorio, ma questo diciamo non era in una sorta di ottica di Governo. Ma alcune considerazioni, da quello che ho sentito, anche alcune note di colore, così, insomma, si alleggerisce anche un po' il clima. Io ricordo che quando ero Assessore alla Cultura dai banchi della maggioranza, mi ricordo Maurizio Soldi, che ora è Presidente di Per Sesto, mi sollecitava a dare una risposta puntuale di progetto di fattibilità dell'ala nord di Doccia. Io penso fossero passati 6-7 mesi e che io gli dissi che le questioni sono più complesse, c'è un'ottica di governo. Ma, insomma, questo sembrava non scaldare l'animo del Consigliere e quindi mi trovai, diciamo, a dover difendere proprio questo tipo di atteggiamento di ottica di governo, perché l'attivazione di quel percorso di partecipazione culturale con un'ottica complessiva del territorio, anche poi in relazione non solo a Sesto, ma anche alla Città Metropolitana, perché una volta presa cognizione di quello che siamo, di quello che vogliamo possiamo entrare anche in dialettica per non duplicare neanche fra Comuni limitrofi, magari, doppioni, che ci possono essere al livello culturale, perché ormai andare a Calenzano, andare a Campi o andare a Firenze a fruire di attività o iniziative culturali penso sia

nell'ordine delle cose di tutti noi. No, io devo dire che su questa mozione l'impianto nasce da un impianto fortemente realistico nel senso che abbiamo soltanto, ho soltanto riordinato un attimo e fatto il punto della situazione su quello che già esisteva e su quello che già c'eravamo un po' detti. Perché, come dicevo prima, l'interrogazione, che avevo fatto lo scorso, no quest'anno, a inizio del 2017, non mi ricordo se era gennaio o febbraio, sempre al Sindaco, il Sindaco puntualizzava in maniera molto forte sul fatto che nel 2018 era previsto, è previsto un impegno di spesa di 560 mila Euro nella progettazione di Palazzo Pretorio. Quindi, diciamo, io ripartivo da un punto, da una scelta, che questa Amministrazione ci aveva, diciamo, posto sotto gli occhi. Io la vedo un po' come diceva Maurizio, nel senso che è molto semplice, ricordo alcune battute anche per quanto riguarda il Museo di Doccia, fatte dal Consigliere alla Cultura del Sindaco, da Montanari, dove dicevo di Franceschini finché non vedo, no? Chissà se mi fido. E non c'è dubbio che anche al livello di Governo e di Ministeri ci siano problematiche nelle risorse, perché i governi, poi, ai vari livelli, c'è sempre una problematica nelle risorse, c'è da aspettare i tempi giusti, c'è da lavorare. Quindi, è evidente che ci deve essere e deve essere instaurato un rapporto anche di fiducia e di dialettica per quanto riguarda la progettualità della città. E questa questione di fiducia la si pone perché noi abbiamo riordinato nell'impegno, che, tra l'altro, cioè io non trovo neanche configgenti perché, al di là della questione dei teli, che io rimarco, però il concorso di idee io non specifico mica con quali soggetti debba essere fatto. Se si ritiene, se l'Amministrazione ritiene che il concorso di idee partendo dalla base di un documento dell'amministrazione comunale, non è di nessuno, è un documento che è agli atti del Comune e che interrogando la città, più o meno bene, esprime comunque un indirizzo. Partendo da quello attivare con i soggetti che in questa mozione non c'è un vincolo sui soggetti, se si ritiene che devono essere l'Università, la Sovrintendenza, per individuare i percorsi. Diciamo qui non c'è la negazione di questo nella nostra mozione, però dobbiamo partire da un concorso di idee, sui vari soggetti, sui vari edifici e sui vari spazi, che abbiamo perché questo sì va visto nella complessità del potenziale, che questo Comune ha, e quindi fare questo primo lavoro, anche molto rapidamente, io l'ho messo proprio in ordine cronologico, attivare immediatamente, immediatamente vuol dire attivare immediatamente un concorso di idee, che si può attivare ad inizio anno subito, per alcuni mesi, e poi concludere nel 2018 la progettazione. Quindi, non sono diciamo percorsi paralleli, ma vedono un costruire, visto che nella progettazione c'è già un impegno di spesa. Questo per far sì che con il progetto, che noi abbiamo in testa per la città, e quindi non andando a cercare risorse a caso, che poi magari trovi risorse per fare una cosa, che poi alla città serve poco, possiamo da questo punto di vista, avendo un progetto, poi andare a cercarle le risorse. So bene che il Comune da solo

Palazzo Pretorio non lo può rimettere in sesto. Evidentemente, vanno individuate, ma troviamoci, diciamo, ai blocchi di partenza in maniera, in maniera almeno pronta. Io, invece, ho paura che sul lato e sul piano culturale, invece si c'è un programma, ma l'Amministrazione è fortemente carente, è debole. Io, Tommaso Montanari, lo vedo molto impegnato quando si tratta di iniziative a Firenze, di bel livello, noi abbiamo però anche cose della piccola Sesto, del nostro piccolo patrimonio, che hanno bisogno di avere un impegno forte, quotidiano, che si dedichi alla città di Sesto e al sistema culturale. Insomma, voglio dire, si può consigliare anche di dare una delega ad un assessorato per seguire, in maniera approfondita, un tema, che, come abbiamo visto, ha una forte presa e una forte sensibilità, non solo nelle forze politiche, ma penso intere della città nel suo complesso, non solo culturale, ma come si diceva di funzioni, di riattivazione del centro ecc, ecc. Quindi, io aggiungo poco altro. Leggo la mozione, però io ribadisco e ribadisco con forza quello che abbiamo elaborato, perché lo troviamo davvero realistico senza una, non trovo una provocazione qui dentro e ci trovo, anzi, soltanto l'intento di darsi una puntualità nel 2018, prendiamoci questo impegno, tra l'altro su impegni già presi un po' da tutti, riorganizziamola e diamo un messaggio, da questo punto di vista, che possa dare slancio e non una sorta di freno a mano, che può essere tirato perché, alla fine, diciamo a portare avanti la progettazione esecutiva, nel momento in cui sarà individuato di riaffinare, trovo sempre un po' ariosa. Noi qui si arriva al 2021 a parlare che poi il Palazzo Pretorio sarà nel programma e nella bagarre elettorale del 2021. Io, invece, mi auguravo e mi auguro che possa essere, invece, un punto che si possa mettere già in questa legislatura perché ci sono le condizioni di una larga condivisione e di anche di un atteggiamento costruttivo e non di inquisizione nei confronti dell'Amministrazione.

Sull'emendamento poi anche di Cavallo, io non so cosa dire, nel senso che "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a considerare l'utilizzo dello strumento del concorso di idee al livello nazionale, che potrebbe fornire". Quindi, noi, io, per adesso, ribadisco e il gruppo ribadisce il fatto che noi portiamo in votazione questa mozione perché la ritroviamo, diciamo, adeguata a quello che ci siamo ispirati.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, volevo chiarire un po' il mio emendamento che non è, è solo una proposta, non è, posso anche ritirare al limite. Insomma, volevo solo spiegare che il concorso di idee viene utilizzato spesso, non costa quasi nulla, le proposte, se c'è qualche proposta valida può essere accettata o possono essere rifiutate tutte, quindi non bisogna

avere la paura che, non so, arriva l'architetto da Canicattì e ci stravolge Palazzo Pretorio, insomma. Questo non esiste. Anni fa fu indetto un concorso di idee importante per quanto riguarda il secondo ingresso di Palazzo Strozzi, quello la parte opposta dell'ingresso attuale, no? Dalla parte, non mi ricordo quella via lì, c'era un cinema, non mi ricordo il nome di quella via e furono chiamati i maggiori architetti e parteciparono i maggiori nomi internazionali e il concorso fu vinto dall'Architetto giapponese Isozaky. Però, anche quel progetto lì, nonostante fosse completamente trasparente, quasi invisibile, fu rigettato dalle amministrazioni locali. Quindi, c'è questa paura, insomma. Comunque, è solo una proposta la mia, ripeto, non è vincolante, era solo per avere un ventaglio maggiore, la possibile di esplorare un ventaglio maggiore di idee, che male non fa. E' un concorso, e oggi con, grazie ad Internet, l'operazione sarebbe anche veloce non ci sarebbe da perdere tanto tempo. Comunque, ripeto, consideratela solo una proposta, poi se non viene accettata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliere Cavallo. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi. Allora, adesso, prima di passare alla dichiarazione di voto, bisogna capire quello che si mette in votazione. Se mi è parso di capire, Zambini ha detto che mantiene l'ordine del giorno così come l'ha presentato, la parola a Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. No, anch'io mantengo il nostro ordine del giorno, credo che, boh, va beh se si può anche fare sempre l'esegesi delle parole, ma credo che di non avere mai parlato di calma. Cioè non ho aver mai chiesto di rimandare e di non avere mai chiesto di tergiversare. Cioè, ripeto, poi mi riascolterò, può darsi che l'abbia fatto, ma davvero cerco, cioè ho cercato di stare attento. Funzioni decentrate, che io ricordi, c'è semplicemente quella della biblioteca. Non vedo Sesto depauperata da chissà quale tipo di funzione. Vedo un centro cittadino dove la gente continua a viverci, che necessità di tanti interventi, di rilancio di alcune strutture, di incremento di funzioni, non trovo degrado perché, francamente, benché ci sia, i problemi esistono, però, ripeto, credo che il degrado sia altro. Detto questo, ritorno all'inizio e dico che il nostro auspicio è il nostro indirizzo, ciò verso cui vogliamo indirizzare il nostro Sindaco, la nostra Giunta, anche riutilizzando le parole del fine vita, fare presto. Cioè non ci deve essere nessuna volontà di rimandare niente. Fatto salvo che, comunque, in ogni caso, arrivati al momento della progettazione, senza il reperimento di risorse che, mi pare evidente, da quello che ci diceva il sindaco prima, non essere nelle corde di nessuna amministrazione comunale, ci vuole, è probabile che pur avendo trovato l'idea più bella, e pur avendo trovato il progetto, addirittura speso soldi per il progetto

esecutivo, non solo impegnati, ma spesi, e poi rimanga tutto un bel plastico. Ora, io capisco che piaccia tanto l'idea dei plastici, dei rendering, io credo che si debba andare a qualcosa di più. Cioè se ci ferma alla progettazione esecutiva e poi questa cosa rimane in un cassetto aspettando, perché, purtroppo, ne parleremo dopo, la politica è questa, si fa bonus e bandi. Quindi, se non si dà una possibilità alle amministrazioni con un federalismo di fare diversamente, questo è. E quindi se il bando ti arriva sul verde, difficilmente lo spendi sulla cultura. Quindi, io credo che in questo senso mantengo il nostro ordine del giorno perché l'input deve essere a fare in modo che nel più breve tempo possibile, correndo, facendo tutte le pressioni del caso, con tutta la fretta che possiamo mettere, con la volontà di dare segnali di tutta la novità possibile, però si vada nella direzione di continuare questo percorso. Difatti, non per caso ho scelto di iniziare con "continuare" perché senno dicevo iniziare nel modo più rapido, perché io vorrei si continuasse partendo da quello. Cioè ho usato le parole nell'ottica, secondo me, la nostra mozione meglio interpreta addirittura il pensiero, parte del pensiero che diceva il Consigliere Zambini, cioè continuarlo, bene? E vedere nel più breve tempo possibile, cioè se si trova la funzione, l'idea, la sostenibilità di una idea e un percorso che poi porti ad una progettazione, quando abbiamo un minimo di certezza che questo non rimanga poi lì ferma per vent'anni, avendo, ripeto, non solo impegnato, ma anche speso i soldi quando non abbiamo idea di quando poi porteremo a termine i lavori, che credo sia decisamente, io a fine di questo Consiglio, quando probabilmente diversi sarete già andati via, parlerò degli immobili della ASL. Lì ci sono soldi spesi, bene, spesi per gli espropri ed io credo non sia un bene per la collettività, quando si spende i soldi e non si porta a compimento un progetto. E quindi io credo che, invece, i soldi non solo vadano impegnati, ma spesi quando ci s'ha l'idea, la sostenibilità e si sia trovato anche la strada per arrivare. Tutto questo senza voler frenare nessuno, anzi si dà oggi, con questa, votando chiaramente, anticipo se c'è bisogno, così non tolgo tempo alla discussione successiva, chiaramente favorevolmente soltanto alla nostra mozione perché, che mantengo, che mantengo viva e vegeta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente, io riparto da una affermazione del Consigliere Guarducci quando dice che nel centro di Sesto non c'è il degrado. Nel centro di Sesto c'è il niente, Consigliere Guarducci. Perché se lo prova a chiedere a un giovane, un giovane le dice che proprio a Sesto non c'è proprio niente. Quindi, c'è proprio l'esigenza e la necessità di ristrutturare certi edifici che sono,

diciamo così, al momento vuoti, vuoti urbani, sono edifici inutilizzati e edifici..scusate, se c'è un po' di silenzio, forse, vado avanti. Appunto, edifici vuoti, inutilizzati e quelli sì in degrado, che potrebbero anche, diciamo così, peggiorare nella loro staticità e nel loro, appunto, degrado. Le linee programmatiche del Sindaco, del suo programma, sì, sono condivisibili, ma sono appunto delle linee di programma e si sente appunto l'esigenza di andare un pochettino più sul concreto, cioè di avere una progettazione degli interventi da fare. Per questo che guardando un po' le due mozioni una mi sembra un pochettino più puntuale, quella appunto proposta dal Consigliere Zambini, mentre l'altra mi sembra una mozione sempre molto generica. Questo non si dà una scadenza temporale, si parla appunto di continuare un lavoro intrapreso, sì, con l'Università e con la Soprintendenza per quanto riguarda la questione, diciamo così, del percorso archeologico dello Zambra. Ma, diciamo così, chiamola all'interno, appunto, di Palazzo Pretorio e cerchiamo di capire che cosa ci vogliamo fare, appunto, lì dentro. E' vero che il costo sarà oneroso. Si è parlato, il sindaco ha parlato di questi 4 milioni di valutazione e vorrei capire anche se c'è stata una valutazione effettiva da parte di chi. L'ha fatta lei? Ah, ecco. No, siccome ho sentito. Quindi, c'è una valutazione effettiva di quattro milioni di Euro? Questo le sto chiedendo. >>

Parla il Sindaco Falchi:
<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Va beh, comunque, per il 2018 ci sono come in programma i 560 mila Euro per l'anno 2018 per la progettazione del restauro, perché è chiaro che quel palazzo ha anche necessità, appunto, di restauri perché ci piove dentro e quindi più passata il tempo e più la valutazione, diciamo, del costo per gli interventi aumenta. Sesto, secondo me, appunto, ha bisogno di riprendere in mano un po' il centro. Diceva prima il Consigliere Quercioli che a Firenze c'è stato lo svuotamento, appunto, del centro, e Firenze è stata messa in pasto a questo turismo mordi e fuggi. Tant'è vero che vorrebbero anche costruire l'aeroporto per poterci portare ancora più di turisti. E si è spopolata la città di Firenze andando, appunto, verso una periferia. Il centro di Sesto, invece, su questo manca, diciamo bisognerebbe rivalutare diciamo così le strutture culturali ed inserirle all'interno di un percorso culturale. Sto pensando, appunto, agli Etruschi, a quegli oggetti, che sono stati ritrovati e che, adesso, sono anche dispersi in più posti, che potrebbero trovare una ubicazione proprio a Palazzo Pretorio, per esempio. Così come accennava il Consigliere Zambini di riportare anche una funzione della biblioteca che, a mio giudizio, appunto, una volta che è stata trasportata a Doccia, diciamo così, si è sentita la necessità, si

sente, diciamo così, da parte dei cittadini di un punto di servizio della biblioteca all'interno, diciamo, del centro di Sesto perché ahimè a Doccia non ci sono autobus che ci arrivano in maniera frequente, quindi una parte della popolazione, che non sia dotata di mezzi propri, a Doccia non ci arriva, Guarducci. Basta chiedere a qualche anziano. Di ragazzi con il motorino. Di ragazzi con il motorino, eh. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Proseguo. Per favore, non facciamo il ping-pong. Proseguo Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Quindi, io non lo vedrei male un punto nel centro di Sesto, non lo vedrei male. E glielo dico da bibliotecaria. Niente, quindi dicevo che Sesto dovrebbe riappropriarsi del suo centro culturale, per poterlo fruire da parte dei cittadini, ma potrebbe essere anche una apertura verso un turismo di qualità. Quel turismo che, appunto, a Firenze oramai non c'è più perché è un turismo mordi e fuggi, e, invece, a Sesto, che è raggiungibile con il treno in dieci minuti, potrebbe arrivare un turismo che è interessato a che cosa? Alle porcellane del Museo Ginori, che, fortunatamente, è stato appunto riacquistato dallo Stato. Un turista che è fortemente interessato a visitare i nostri centri, le nostre tombe etrusche e quindi far nascere nel Palazzo Pretorio un centro espositivo di questa cultura, di cui noi sestesi possiamo essere fieri, ma che al momento non valorizziamo a sufficienza. Quindi, questo noi sentiamo l'esigenza. Sentiamo l'esigenza di un Assessorato alla Cultura a Sesto, che, francamente, non si vede. E ci fa piacere che sia stato, appunto, nominato Montanari perché è una persona di grande, diciamo così, culturale le cui idee sono condivisibilissime, ma vorremmo che la sua, diciamo così, voce fosse portata anche a Sesto e l'ascolteremo molto, molto volentieri. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Sì, ripartirei un attimino per fare una disamina delle varie questioni, dalla frase rimbalzata da Guarducci e la Consigliera Terzani, che Sesto è una città viva e Sesto invece è vuota e non c'è nulla e se si sente un giovane ti dice che non c'è nulla. Ora, bisogna pensare anche a Sesto come la vogliamo e come ce la immaginiamo. Io credo che Sesto non è una città vuota, che ci siano tante cose da fare e, purtroppo, e questo lo dico, purtroppo, di certo se non si chiede cosa vorremmo, se chiedessimo ad un ragazzo giovane "cosa vorresti a Sesto?" purtroppo non ti risponde Palazzo

Pretorio attivo. Ma questo è un problema purtroppo ormai sociale e storico di come crescono e cresciamo, ma ti parlano di mille altri problemi. E questo, ovviamente, è un problema, è una battuta quella che sto facendo. Ciò come mi immagino io Sesto è una città viva, il cui rilancio di certo non passa da una ZTL accesa o una ZTL spenta, ma il rilancio profondo deve essere quello, appunto, culturale. E quindi dentro a questo si colloca, ovviamente, il Palazzo Pretorio. In campagna elettorale noi facevamo, secondo me, giustamente un quadro sempre generale degli interventi in cultura da fare, tra questi c'era Palazzo Pretorio. Palazzo Pretorio, io, purtroppo, l'ho visto solo una volta per vedere, anche per poco tempo, una piccola mostra, e mi ricordo ancora questo piccolo percorso che ti indirizzava in questa zona del palazzo, come dire, tutto il resto non tu lo puoi vedere. Questo palazzo puoi andare solo in questo, nella sala in cui c'era questa mostra, che non mi ricordo neanche, ero parecchio più piccolo. Palazzo Pretorio è un problema. Cioè se si è arrivati ad un punto in cui una ristrutturazione, una valorizzazione la si dà soltanto con interventi superiori ai tre milioni di Euro, è un problema annoso, è un problema che viene da lontano, è un problema di una mancata valorizzazione costante nel tempo. Lo stesso esempio si può fare con La Lucciola che se fosse, se degli interventi fossero stati, magari, immediatamente successivi alla sua chiusura, probabilmente non ci avrebbero portato a dover spendere, comunque, tutti questi soldi per riaprirlo. Io credo che ci debba essere anche qui un discorso, con cui noi dobbiamo, noi, tra virgolette, politici locali, dobbiamo confrontarci tutti i giorni, che è quello di dare delle priorità. Io credo che 4 milioni di Euro per un Comune, per un Bilancio come quello del Comune di Sesto e bisogna essere molto, bisogna essere sinceri con noi stessi e dire che se non arriva un aiuto extra comunale, che è questo, ovviamente deve essere al continuo vaglio dei nostri Assessori, della nostra giunta, sarà un problema. Palazzo Pretorio una reale, pensare ad una reale riattivazione di Palazzo Pretorio sarà difficoltoso. E quindi io credo che il percorso individuato sia quello giusto, quello delle idee, ma parallelamente non dobbiamo chiudere gli occhi e servono anche i fondi per riaprirlo e quindi io credo che si debba stare dietro il più possibile ad ogni tipo di reperimento di risorse, extra comunale e di certo non farsele scappare. Le idee sono tante. Io ne aprirei 100 di biblioteche a Sesto Fiorentino, metà in centro, metà in tutte le periferie, però e lo sappiamo bene a Sesto Fiorentino c'è una grande biblioteca, che è molto frequentata e che ha tantissime attività. Io credo non sarebbe quello il problema principale, ma ci si può mettere degli uffici comunali, si può prevedere un centro di esposizione, le idee potrebbero essere tante, le mie sono buttate lì, e un concorso di idee potrebbe farle venire sicuramente migliori, ci mancherebbe altro. Il problema, però, rimane il solito: il reperimento di fondi. Io credo che con grande onestà noi dobbiamo avviare questo progetto insieme a questi due enti, con i quali ci

siamo già confrontati in questi mesi e metterci tutti noi stessi affinché sia partecipato e proponga delle idee, insomma, all'altezza. Parallelamente dobbiamo continuare a sperare che ci sia un intervento esterno al Comune di Sesto, per far sì che ci possa essere una reale attività e riapertura al cento per cento di questo palazzo storico. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola alla Consigliera Bruschi.>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<<Grazie Presidente. Intervengo solamente alla fine, perché la discussione è stata molto animata e molto, diciamo, anche costruttiva. Questo dimostra che, bene o male, l'interesse di tutte le forze politiche è forte su questo argomento. Io, per quanto riguarda il problema, diciamo, di un progetto culturale qui a Sesto Fiorentino, credo che, si può pensare in tante maniere, ma il fatto che la delega della cultura l'abbia tenuta a sé il Sindaco, sia molto, cioè dia anche un bel significato, nel senso è il sindaco in persona che si occupa del progetto culturale, coadiuvato da un Consigliere personale del Sindaco, che è Montanari. Quindi, diciamo, credo che questo dimostri l'attenzione particolare su questo tema. Come Presidente della Commissione che si occupa anche cultura, non ho nessuna difficoltà a poter convocare una commissione, come anche consigliava il Sindaco, per, tanto credo che molto presto la dovremo convocare anche per quanto riguarda il Museo Ginori, perché per capire anche in che direzione dobbiamo andare quali sono le prospettive ecc. Quindi, con la disponibilità del Sindaco la possiamo anche convocare per capire qual è il progetto più complessivo, perché è vero che tenere insieme, non si può parlare solo del Palazzo Pretorio se non lo mettiamo in unione con gli altri edifici, perché c'è da capire esattamente quali sono le funzioni, che noi vogliamo dare ad ognuno di questi, senza creare dei doppioni o senza creare delle funzioni, che poi non servirebbero a niente, sarebbero una scatola vuota. Quindi, è vero che ognuno di noi dovrebbe esprimersi anche su Palazzo Pretorio su che cosa ci vorremmo fare e quindi può essere un buon suggerimento quello che ha dato il Consigliere Cavallo, ma il fare delle mostre multimediali, di riportarcele e cose, ma il fare, diciamo, quando si vuole dare delle funzioni precise, fare il concorso di idee è anche propedeutico ad avere delle idee anche innovative. Perché se noi coinvolgiamo gli studenti, che la maggior parte usufruisce anche del territorio, quindi sa quali sono le proprie prospettive, perché io quello che non mi sento assolutamente di mettere in discussione, scusate, ma è la biblioteca. La biblioteca è una delle cose che a Sesto ha avuto maggior successo. Le presenze aumentano di anno in anno. Le iniziative sono le più partecipate. Ci sono attività in continuazione e il pubblico varia

dall'anno dei bambini fino ai sessant'anni. Quindi, cioè poi parliamo se uno ha bisogno di fare, ma la biblioteca credo che sia da non metterla assolutamente in discussione. Quindi, la cosa, diciamo, del concorso di idee è anche lasciare libero, se uno lo fa con l'Università degli Studi, agli studenti quello che è la loro percezione del territorio e la loro volontà di che cosa vorrebbero per il centro cittadino e che cosa vorrebbero veramente sul territorio di Sesto. Quindi, io credo che, come spesso ho fatto, mi prendo l'impegno di una convocazione di una commissione nei tempi, ovviamente, che mi darà la disponibilità il Sindaco per poter parlare delle varie questioni. E poi l'altra commissione credo che andrà poi, quando sapremo più notizie sul fatto del Museo Ginori, anche riconvocata per capire in che direzione andiamo, qual è il supporto che anche noi come Consiglieri possiamo dare e credo che, insomma, tutti e due inviteremo anche il Professor Montanari. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Bruschi. Ci sono? Non ci sono nessun altro? Bene. Bene, se non c'è altro, allora ricapitolando: c'è la mozione originaria presentata da Zambini, che la mantiene. Il Consigliere Guarducci mantiene la sua incidentale. Volevo però sapere se l'emendamento del Consigliere Cavallo veniva assunto dal Consigliere Guarducci. No. Sì, quella tua. Era per la tua e lo mette..>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Mi coglie impreparato, ma, francamente, no io a questo punto manterrei davvero, senza nulla togliere, manterrei l'impianto così com'è e lascerei al percorso individuato con, tra l'altro, appunto, già viene da appunto tempi non sospetti in cui il Consigliere Zambini governava questa città. Quindi, io la lascerei questa cosa da implementare, ecco la lascerei come l'ho presentata. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Chiedo lo stesso al Consigliere Cavallo, se vuole lasciare il suo. Perché, altrimenti, prima dell'ordine del giorno incidentale faccio votare l'emendamento. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, visto che nell'ultimo intervento la Consigliera Bruschi era d'accordo con il concorso di idee, magari, non so, posso anche ritirarlo, però potrei levare "al livello nazionale" e lasciare soltanto "concorso di idee" se vi va bene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Cavallo, le volevo far notare, non so se l'ha visto, ma sicuramente sì, ma glielo ripeto, nella mozione incidentale di Guarducci a PREMESSO, DATO ATTO, VISTO, "RICORDATO che nel report finale del percorso partecipazione alla cultura (parola non

comprensibile) il Palazzo Pretorio è stato individuato come uno dei punti da cui far passare" no, ho sbagliato. "VISTE le linee programmatiche di mandato del Sindaco Lorenzo Falchi, approvate con delibera del C.C. n. 9, nelle quali si prevede di lanciare un concorso di idee, che coinvolga i principali punti di interesse culturale cittadino, ivi compreso Palazzo Pretorio" c'era di già. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Va bene. Visto lo stato delle cose, lo ritiro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< E poi viene richiamato anche "a continuare il lavoro intrapreso con l'Università degli Studi e con la Soprintendenza..>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< "a partecipa di idee ecc, ecc." Quindi, cioè un pezzo..>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Quindi, era solo una proposta un po' più ampia. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Non l'avevo nemmeno letto, ma quello che lei diceva era già dentro. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< La mia era una proposta più, estesa al livello nazionale.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, è vero. E' vero. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Comunque, visto lo stato delle cose, della discussione, lo ritiro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Perfetto. Quindi, a questo punto apro la dichiarazione di voto per la mozione, io le farei però tutte e due insieme, eh? No? Allora, la votazione si fa due votazioni diverse, ma la dichiarazione di voto facciamola una unica su tutte e due gli ordini del giorno, le mozioni. Bene, quindi apro la dichiarazione di voto su tutte e due le mozioni. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Dunque, la Consigliera Terzani diceva che la mozione del Pd è più precisa rispetto all'altra, è più puntuale,

contiene dei. Effettivamente è così, ma le è sfuggito un particolare: le è sfuggito che in questo emendamento invece c'è una puntualizzazione proprio fatta come si deve, da parte di chi ha presentato l'emendamento, c'è scritto che "l'immobile è chiuso da alcuni decenni", mentre nella mozione del Pd leggiamo solo che "è chiuso". Quindi, è una cosa limitata ad oggi. "Da alcuni decenni" ce la dice lunga. Ce la dice lunga sul fatto, e questa è una nota, è un commento un po' politico, un po' più politico, sul fatto che mi sentirei anche di spalmare questa responsabilità e questa, come dire, questa non decisione presa negli anni, nel tempo, da parte di chi ha amministrato finora. Quindi, la gestione della cosa, di tutto ciò, da alcuni decenni ha portato fino ad oggi. Quindi, la precisazione è pertinente ed è giusta ed è anche veritiera. Tuttavia, mi sento di votare favorevolmente la mozione del PD e di votare sfavorevolmente l'emendamento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Con un po' di dispiacere prendo atto che non si coglie le opportunità e le possibilità, che ci potrebbe dare una discussione un po' più completa, un po' più completa sulla questione della cultura in questo Consiglio Comunale. Ne prendo atto e andremo avanti come siamo andati avanti finora. Mi rimane la sensazione che il centro di Sesto non sia così bello e così vivo, come viene detto. Non voglio dire degrado perché non parlo di degrado, ma mi rimane la sensazione che gli ambienti chiusi, che la popolazione solo in certi momenti particolare del centro di Sesto, lo svuotamento di funzioni sia culturali, sia di altro tipo non ha aiutato il centro di Sesto e che il Centro di Sesto avrebbe molto bisogno di una cura e l'avrebbe veloce. Avrebbe bisogno di una cura abbastanza veloce. Si può avere opinioni diverse, in questo caso rimaniamo ognuno della nostra. Io credo che, comunque, perdiamo una occasione. Avremo modo di riapprofondire sulle singole questioni, tanto Palazzo Pretorio, Polisportiva, Stazione, centro dietro la Coop, mi è stato detto che avremo modo di parlarne nelle singole, ne parleremo nelle singole cose. Io credo che, a volte, avere una idea generale può aiutare. Niente, noi ci convince ovviamente molto di più l'ordine del giorno del Partito Democratico perché è più preciso e perché dà delle scadenze. Votiamo per quello, ci asteniamo sull'altro. Basta, non c'è da aggiungere molto se non una certa delusione, che ti confesso, vi confermo a voi ve ne può fregare di meno, ma io ve la dico uguale. Bene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, a parte mettere sul curriculum l'esegesi dei miei pensieri di Guarducci, che dà sempre un valore ulteriore a quello che volevo dire, la calma sta nel togliere le date, nel togliere le scadenze, nel creare una vaghezza agli impegni. E' questa la calma. Ora, non so se tu avevi nominato questa parola, ma la calma sta tutta lì. Noi si fa spesso grandi lodi alla Biblioteca, so bene il valore che ha e quante anche persone ne fruiscono. Però, se noi guardiamo il sistema culturale in maniera più estesa, non soltanto mirando alla Biblioteca che, evidentemente, è un gioiello, il sistema culturale di Sesto sembra un braccio muscoloso su un corpo tifico, nel senso la Biblioteca è questo braccio dove ci sono tantissime risorse sopra, dove vengono svolte attività, è frequentata. Poi, noi abbiamo distribuito nella città pochi denari sulla cultura e luoghi chiusi. Quindi, il rivalutare anche l'idea di riportare non la biblioteca in centro, ma un presidio della biblioteca nel centro cittadino, è una idea che vede anche nelle fasce di popolazione più anziana, che erano abituati a frequentare anche la sala dei quotidiani, io mi ricordo venivano in diversi a richiedere questo luogo, che era un luogo poi di socialità e di aggregazione spontaneo. E' una idea sana e una idea che può essere messa in campo trovando, tra l'altro, nella cittadinanza soddisfazione. Questo nulla togliere alla biblioteca, che abbiamo a Doccia. Niente, anch'io ovviamente porto con me un po' di delusione, ma diciamo me ne farò io personalmente una ragione. Nelle parole di Madau ho sentito quasi un funerale per quanto riguarda gli spazi di Palazzo Pretorio e della Lucciola nelle sue parole. Però, mi sono convinto che invece con un po' di spinta e un po' di idee si possa invece ottenere ottimi risultati. Evidentemente noi voteremo a favore della nostra e ci asterremo sulla mozione presentata dai gruppi di maggioranza in una astensione, che è una astensione, come dire, trasparente nel senso che si porta avanti una progettazione, si continua il lavoro intrapreso, nessuno dice non va fatta questa cosa qui e quindi, insomma, il voto sarà di astensione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Bene, favorevoli alla mozione del PD. Qui, purtroppo, la vostra lascia sottintendere un po', fa pensare a tempi biblici insomma perché c'è questo "continuare il lavoro intrapreso", "continuare", quando è cominciato? Non si sa. Tanti anni fa. Quindi, qui si va avanti, a questo punto ha ragione lo Zambini, dice: probabilmente, un argomento primario delle prossime elezioni comunali sarà Palazzo Pretorio, insomma, se si va avanti così. Eh? E poi va bene anche, andrebbe bene anche il discorso che ha fatto la Consigliera Bruschi.

Bisogna considerare insieme a Palazzo Pretorio anche altri palazzi. E' tutto un discorso unitario, bene, ma c'è un piano. Dopo un anno e mezzo di amministrazione ancora non lo vediamo. Un piano non costa nulla. Questo piano qui bisogna che sia fatto, sia presentato alla svelta, insomma, sennò continuare il percorso con l'Università degli Studi e figuriamoci, con la Sovrintendenza figuriamoci ancora di più, non si va avanti. Passano degli anni e non si fa nulla. Quindi, anch'io su questa mozione vostra il voto sarà di astensione, insomma.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Non ci sono, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, allora si mette ai voti.

Allora, prima votazione è quella ovviamente in ordine del giorno la mozione presentata dal Consigliere Zambini.

Quindi, dichiaro aperta la votazione sulla mozione presentata dal Consigliere Zambini. Bene, allora presenti 21, votanti 21, favorevoli 8, contrari 13, astenuti nessuno. La mozione è respinta.

Adesso si passa, metto in votazione, quando il programma riprende, si mette in votazione la mozione incidentale presentata dal Consigliere Guarducci e dal Consigliere Madau. Eccoci, metto in voto. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari 1, astenuti 7. La mozione incidentale del Consigliere Guarducci è passata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto successivo all'ordine del giorno. Ho perso l'ordine del giorno, eccolo qui, che, come eravamo rimasti d'accordo quindi poc'anzi in Conferenza dei Capigruppo, il Punto n. 8 diventa il Punto n. 10 e quindi lo illustro:

PUNTO N. 10 - Ordine del giorno avente ad oggetto "Piena attuazione del federalismo fiscale per il riconoscimento della potestà impositiva agli enti locali sui tributi di loro competenza presentato dal Gruppo Consiliare Sinistra Italiana.

Presenta il Consigliere Sacconi. A lei la parola. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, innanzitutto, ringrazio il Consigliere Quercioli per lo scambio concesso. Cercherò di essere molto veloce in modo da, forse, da riconsentirgli di portare, di discutere anche il suo ordine del giorno. Questo ordine del giorno, in realtà, nasce da, qualche Consiglio fa venne fuori, effettivamente, un problema fu discusso, in una discussione venne fuori un problema che hanno gli enti locali, e soprattutto i Comuni, nel reperire risorse e quindi e soprattutto nel fare programmazione. Se non abbiamo certezze sulla programmazione non si riesce nemmeno a discutere su cosa si farà di Palazzo Pretorio o di altre storie. Cercherò di, forse, per fare prima, anche se non mi è abituale, stasera non sono molto in forma, ve leggerò velocemente questo ordine del giorno.

Allora, il sistema impositivo rappresenta la principale leva delle autonomie finanziarie degli enti locali e quindi la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche nel sistema delle autonomie delineato dalla legge costituzionale del 18 ottobre 2001 n. 3. Dagli anni '90 l'evoluzione delle normative in materia di enti locali ha visto la tendenza al passaggio da una finanza di tipo derivato, basata su un accentuato centralismo, ad una autonomia finanziaria tesa a fornire ai Comuni certezze di risorse proprie e trasferite, nonché potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ancorché sotto riserva di legge. Vuol dire che i Comuni non possono stabilire di propria iniziativa delle tasse nuove, ma devono utilizzare quelle che impone il Parlamento. La ratio legis di tale riforma consisteva in una maggiore responsabilizzazione degli enti locali, in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipendendo sempre più dallo sforzo fiscale, richiesto direttamente ai contribuenti del proprio Comune, avrebbe sottoposto gli amministratori locali al giudizio degli stessi contribuenti, in merito ai risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite e dalla capacità di soddisfare i bisogni pubblici. Amministratore

Sindaco, se spendi bene i soldi che mi chiedi, ti rieleggo, altrimenti no. Era questo il senso del federalismo fiscale.

CONSIDERATO CHE le misure per stabilizzazione strutturale della finanza pubblica, intraprese dai vari Governi, che abbracciano in questi anni tanti schieramenti politici, hanno pesato enormemente sul comportamento dei Comuni, con circa 11 miliardi di Euro in meno dal 2011 al 2016 fra patto di stabilità e taglio dei trasferimenti erariali.

CHE tali misure hanno comportato un grande sforzo effettuato dai Comuni in termini di recupero di efficienza, di ottimizzazione delle risorse e di razionalizzazione delle spese, ma ora non ci sono più margini di spending review su cui operare, salvo intervenire diminuendo i servizi ai cittadini.

Oltre alle minori entrate, dovute ai tagli ed al blocco della leva fiscale, giunto al secondo anno, le nuove regole sull'armonizzazione dei Bilanci, anzi possiamo dire già al terzo con la prossima legge, hanno creato ulteriori problemi, obbligando i Comuni ad accantonare sempre progressivamente, somme progressivamente sempre più alte nel cosiddetto "fondo crediti di dubbia esigibilità" erodendo spesa corrente e quindi servizi. C'è uno slogan dell'ANCI, che dice: "un tempo si moriva di debiti ora si muore di crediti nei Comuni" grazie a questo fondo di dubbia esigibilità.

In periodo di crisi il quadro di forte rigidità di Bilanci Comunali costituisce un ostacolo alla ripresa degli investimenti e alla necessità di misure anti-cicliche. Ciò appare ingiustificato se si tiene conto che il debito comunale è pari appena a 40 miliardi e rappresenta l'1,8% dell'intero debito pubblico. Si va a lesinare sui finanziamenti ai Comuni quando sono briciole rispetto a quello che è il debito pubblico nazionale.

Il sistema dei costi di fabbisogni standard, che porta con sé anche l'istituto della perequazione, è stato concepito in quadro normativo e finanziario diverso dall'attuale. Il principio va certamente mantenuto, ma garantendo un quadro di finanza locale diverso, che sia finalmente stabile, più organico e non debba misurarsi con i continui tagli delle risorse, che mettono a rischio l'intero sistema. Si chiede stabilità.

Lascia perplessi, anzitutto, la natura stessa del fondo perequativo, integralmente finanziato con le risorse proprie dei Comuni e poi l'alimentazione dello stesso fondo, determinata come differenza tra il totale dei fabbisogni standard per le funzioni fondamentali. Quindi si stabiliscono le funzioni fondamentali quali sono e si calcolano i costi standard. E il totale delle entrate derivanti dai tributi propri valutati ad aliquota standard dei Comuni e questo ci penalizza perché al Comune di Sesto fanno questi calcoli su una tariffa più alta di quello che realmente noi applichiamo e non possiamo variarla, perché ce l'hanno, quello che vi ho detto prima,

ce l'hanno bloccata. Tale meccanismo, unitamente al blocco della leva fiscale, penalizza maggiormente i comuni di piccole e medie dimensioni che hanno mantenuto negli anni livelli di tassazione relativamente meno elevati. Il previsto aumento della quota di risorse perequata dal 40% nel 2017 al 55% nel 2018 aggraverebbe ulteriormente la situazione, mettendo a rischio il raggiungimento del pareggio di Bilancio per molti enti.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ritiene che in vista della nuova legge di Bilancio sia opportuno ribadire la necessità di allentare la progressione delle aliquote del fondo crediti di dubbia esigibilità e di sospendere il meccanismo di perequazione, perché, senza nuove risorse a disposizione, penalizza troppo i Comuni che perdono i trasferimenti.

Risolvere il problema sostanziale del blocco delle aliquote, in vigore dal 2016, che nega ai Comuni qualsiasi autonomia impositiva. Dare quindi una maggiore autonomia ai Comuni nell'esercizio dello sforzo fiscale, unita alla garanzia di una adeguata stabilità al sistema perequativo.

E, in questo senso, si invita il Sindaco e la Giunta a rappresentare in ogni sede le istanze sopra riportate e a trasmettere, per quanto possa contare, il presente atto, invita il Presidente del Consiglio a trasmettere il presente documento al Presidente del Consiglio, al Ministro delle Finanze, al Presidente delle Camere, ai capigruppo dei gruppi parlamentari.

Tornando al discorso di prima, chiaramente dico, conterà che conterà siamo a Sesto. Però, se questo documento in molti altri Comuni l'avessero spedito due mesi fa, si poteva trasmettere questo senso di disagio in maniera più efficace ai nostri parlamentari. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sacconi. La parola alla Consigliera Bruschi.>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Io mi scuso che non potrò partecipare alla votazione di questa mozione, ma ci tenevo ad intervenire, quindi intervengo per prima perché l'argomento, che ha portato all'attenzione il Consigliere Sacconi, credo che sia più che attuale. Io, proprio ieri, o ieri l'altro è uscito un articolo de Il Sole 24 ore dove parla, appunto, di quelle che sono le spese dei Comuni prendendo ad esempio il Comune di Roma, faceva dei raffronti su come è costituita la spesa di un Comune. Ci sono, ovviamente, due grosse voci: che una è il personale, che è ovvio e che quindi quello e; e l'altra l'acquisto beni e servizi. Quindi, ci sono poi il resto, che sono i servizi che l'Amministrazione può mettere a disposizione dei

cittadini. Le prime due voci viene calcolato che, molto spesso, in un Bilancio equivalgono anche all'80%. Quindi, quando si deve intervenire ad un taglio di risorse, si va sempre a colpire i servizi perché sono le uniche spese, che sono deducibili. Quest'anno, per la prima volta dopo otto anni, il personale avrà un aumento del contratto di lavoro dell'8%, giustamente perché è otto anni che questo contratto è fermo, ma sono l'8% in spesa non comprimibile, che l'Amministrazione deve affrontare. Quindi, anche questo nella redazione di quello che sarà il Bilancio, poi preventivo del Comune, se non ci sono delle entrate perché la, diciamo l'aliquota, l'IRPEF a carico dei Comuni è bloccata dal 2016, ma non è mai stato fatto nemmeno un passaggio un pochino in avanti nel senso da dire quali sono i Comuni ancora che hanno l'aliquota più bassa di tutti, diamogli il permesso, magari, di decidere se aumentare qualche punto. Ovviamente, come ha detto il Consigliere Sacconi, il Sindaco si presenta agli elettori e dice: io aumento l'IRPEF perché con quell'aumento posso fare determinate cose. Non si dà nemmeno questa possibilità. Quindi, le entrate sono sempre inferiori, cioè sono diciamo i trasferimenti, che hanno subito nel corso degli anni passati una riduzione veramente drastica, ora questa Finanziaria, che sta per essere presentata in Parlamento, è una Finanziaria, come la posso chiamare? Senza infamie e senza lodi per certi aspetti? Perché non è che dà degli input su qualche settore. C'è la solita politica dei bonus, perché, a questo punto, questi bonus non si capisce più nemmeno quali sono, aspettiamo, veramente, che sia passata la legge perché c'è il bonus primo figlio, che è stato detratto, il bonus dei diciottenni, i nonni che possono avere bonus se fa sport il nipote e poi c'è tutta una serie di cose che, forse, se risparmiassero su quei maledetti bonus perché, e facessero una politica un pochino più centrata, forse si riuscirebbe a dare delle risposte perché io dico che come donna il bonus bebè mi fa rizzare, accapponare la pelle, veramente. Perché non è con il bonus bebè che si risolve il problema di una donna, che non lavora, che non ha le strutture, che non ha i servizi e che non viene risolto assolutamente niente con gli 80 o con quello che sono, diciamo, i fondi che quest'anno destineranno. Poi, appunto, ci si lamenta che le statistiche dicono che in Italia non si fa più figli, ma guarda un po', non si fanno più figli. Addirittura, anche gli stranieri hanno diminuito di fare i figli, quindi, voglio dire, è proprio quello che è il, diciamo, la condizione di come viviamo. Cioè non è proprio il paradiso.

Quindi, diciamo, c'è sempre una maggiore criticità nello stendere i bilanci. Non si permette ai Comuni una, come posso dire, una autonomia in alcuni casi, anche il coraggio di dire io aumento le tasse per questo, perché deve passare, diciamo, la linea che le tasse non si aumentano perché dal Governo teoricamente non viene aumentata nessuna tassa, quindi questo è il messaggio. E ci ritroviamo sempre di più a dover rincorrere bandi, a dover rincorrere finanziamenti, che a volte ci sono, a volte non ci sono su progetti particolari, che

poi, però, magari non rispecchiano veramente quello anche che si vorrebbe fare, perché è ovvio che i progetti vanno bene tutti, i bandi si risponde a tutti per avere cose, ma magari uno avrebbe anche l'intenzione di dire: mi piacerebbe fare questo, ma non si sa dove reperire i fondi.

Quindi, io ringrazio il Consigliere Sacconi per la presentazione, ringrazio anche il Consigliere Quercioli, che ha permesso di discuterlo perché, ovviamente, questo era inutile discuterlo in un momento quando la Finanziaria era già stata approvata. Per quello che può servire, però, insomma il segnale, se il Consiglio Comunale dà un segnale in questo senso, io credo che sia sempre un segnale positivo.
>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altri consiglieri che devono intervenire? Che vogliono intervenire. Terzani. Consigliera Terzani ha la parola. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Questo ordine del giorno, è un ordine del giorno? Sì. Un ordine del giorno ci vede, appunto, favorevoli perché capiamo appunto le esigenze che ci sono in una amministrazione e come, appunto, la possibilità di variare queste aliquote che permetterebbero un maggiore, diciamo così, respiro. Ma non voglio dilungarmi perché è stato, appunto, letto e spiegato bene dal Consigliere Sacconi. Volevamo solo proporre un emendamento, nel senso quando si fa la lista delle persone, a cui trasmettere il documento, io metterei anche, forse, l'ANCI tra gli istituti e i destinatari, diciamo, di questo ordine del giorno. Grazie. >>

Esce il Consigliere Bruschi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Quando ho letto l'oggetto di questo ordine del giorno sono quasi saltata dalla sedia, ho detto: Sinistra Italiana presenta un ordine del giorno del genere? Non è possibile. E ho cominciato a leggere. Ai tempi del Governo Berlusconi, quando il Governo Berlusconi introdusse questo concetto del federalismo fiscale, che aveva negli obiettivi molto di quello che leggiamo in questa mozione, successe il finimondo: gente che si incatenava, di tutto e di più. E il fatto è che si ribadisce, anche oggi lo ribadiamo la necessità di un federalismo fiscale, il pieno raggiungimento del federalismo fiscale, che però nasce con un obiettivo poi diverso. Obiettivo diverso rispetto a quello che,

invece, si intravede un po' in tutta anche la discussione e quello che poi abbiamo sentito. L'obiettivo è quello intanto di responsabilizzare, la responsabilità, sì, però in un'ottica di autonomia economico-finanziaria. Quindi, la compartecipazione dello Stato tramite il fondo perequativo, ma ogni Comune deve essere responsabile, che è una parola pesante ed indica delle azioni importanti, e quindi la responsabilità di scelta, delle proprie risorse di quello che possiede in maniera autonoma, e quindi devono essere chiamati a definire responsabilmente politiche fiscali, di aumento o di riduzione sulla base di creare poi economie, all'interno del Comune e, invece, tutto questo sembra non intravedersi, sembra quasi che attraverso questa mozione, questo ordine del giorno si voglia quasi chiedere aiuto al Governo perché si hanno delle difficoltà concrete nel chiudere un Bilancio. Questo è quello che si respira leggendo questo ordine del giorno. Quindi, probabilmente, sono anche in grado già di anticipare il mio voto, che vede una astensione in virtù proprio dell'oggetto, non si può negare che sia un concetto assolutamente condivisibile. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Non ci sono altri? Falchi.>>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. Mi sembrava giusto intervenire anche perché è un tema su cui questo Consiglio Comunale aveva dibattuto e discusso in più occasioni e anche in quelle occasioni, in cui avevamo discusso, era venuta mi sembrava forte una volontà da parte di una grande maggioranza, se non tutti i gruppi consiliari, di dare un segnale forte ai livelli superiori, allo Stato, al Governo sui temi che sono oggetto di questo ordine del giorno. Io credo, per dirla con una battuta, rispetto all'intervento fatto dalla Consigliera Tauriello, più che respirare l'aria di questo ordine del giorno, forse varrebbe la pena leggerlo, perché se lo si legge si vede chiaramente che, e allora mi deve dire Consigliera Tauriello in questo ordine del giorno dove trova una richiesta di aiuto da parte del Comune al Governo per poter chiudere i conti. No, e si dice tutt'altro. Si dice che in un contesto, diciamo, politico degli ultimi venti, venticinque anni nel quale si è gran voce da parte, soprattutto le forze politiche di Centro Destra, ma con sfumature diverse e con opinioni anche in parte diversa, anche dalle forze di Centro Sinistra e progressiste di questo paese, si è insistito molto sull'importanza di favorire e sostenere le autonomie locali, il che significa, certo, avere una opinione negativa rispetto alle scelte fatte dal 2004-2005 in poi nei confronti dell'atteggiamento, che ha avuto il Governo, nei confronti degli enti locali con i tagli ai trasferimenti, ma non solo questo. Si dice anche che gli enti locali devono poter avere una loro autonomia, anche fiscale, il che non significa l'applicazione del federalismo fiscale, così come hanno

provato a portare alla ribalta dell'attenzione con i referendum in Lombardia e in Veneto, ma significa dare la possibilità agli enti locali, sulle leve fiscali a loro disposizione, quindi non inventare nuove imposte o inventare, diciamo, nuove modalità per poter, diciamo, attingere tramite la leva fiscale alle risorse dei cittadini, ma con le leve fiscali attuali di consentire la piena autonomia. Cosa significa autonomia? Significa quello che diceva il Consigliere Sacconi nella sua, diciamo, introduzione e relazione a questo ordine del giorno presentato, cioè dare la possibilità di poter dispiegare la politica all'interno della gestione degli enti locali. E quindi dare la possibilità di avere e di poter dispiegare, realizzare opinioni, indirizzi, modi di intendere diversi anche sulle politiche fiscali e sulle politiche di Bilancio degli enti locali e dei Comuni in particolare. E io credo questo sia un elemento base della democrazia e del facilitare, invece che voler oscurare ed eliminare, il dibattito e la discussione e anche il confrontarsi di punti di vista diversi. L'abbiamo detto in più occasioni, io lo ripeto anche in questo caso, questo ordine del giorno chiede di dare possibilità in più, non di avere una direzione univoca. Questo ordine del giorno, per come la vedo io, può essere approvato da forze politiche, che hanno una concezione delle politiche fiscali e di Bilancio di Centro Destra e quindi tendenzialmente molto attente alla riduzione delle tasse, piuttosto che ai servizi che vengono offerti, ma anche da forze politiche, invece, che hanno una visione diametralmente opposta, perché si chiede con questo ordine del giorno di dare la possibilità di avere autonomia agli enti locali e quindi potersi dispiegare di politiche diverse. Certo, che devono trovare il consenso nei Consigli Comunali e che devono poi confrontarsi con il consenso e con le opinioni dei cittadini quando si va al voto e quando si pongono opinioni diverse.

Se invece si continua nella direzione in cui si è andati in questi ultimi anni con: da una parte la riduzione dei trasferimenti e la riduzione di importanza delle funzioni, che possono essere svolte dagli enti locali, e dall'altra nella riduzione dei margini di autonomia fiscale e di politiche di Bilancio degli Enti Locali, si va nella direzione di ingessare il dibattito e di trasformare in qualche modo non solo le Giunte, ma anche i Consigli Comunali, in dei meri luoghi di ratifica di scelte che sono a quel punto ragionieristiche e non il dispiegarsi di scelte politiche. E quindi io vorrei che se ci fosse una amministrazione comunale di Centro Destra, che immagino ce ne saranno tante in giro per l'Italia, che volessero poter ridurre le imposte ai cittadini, perché ritengono che sia quella diciamo la cosa prioritaria per dare una risposta ai bisogni della loro comunità, che lo possono fare, certo confrontandosi nei Consigli Comunali e poi confrontandosi con la città. E che però si dia la stessa possibilità ad amministrazioni, maggioranze di un colore diverse, che ritengono invece che sia più importante chiedere qualcosa in più a chi ha di più per poter garantire la quantità e la qualità dei servizi, che si

danno. Questa è la base del confronto politico, è la base del confronto tra opinioni ed opzioni diverse. Quindi, questo ordine del giorno, per come l'ho letto, scritto nero su bianco, in italiano, dà questo tipo di indicazione: chiede al governo di avere un atteggiamento diverso nei confronti degli enti locali per quanto riguarda le risorse a disposizione e per quanto riguarda l'autonomia impositiva e nelle scelte di Bilancio, che gli enti locali possono avere. Poi, ricordo su questi temi, nelle mie passate esperienze in Consiglio Comunale, di essermi confrontato all'interno del Consiglio Comunale e di avere votato ordini del giorno e mozioni insieme anche a forze politiche, diciamo, di un colore diverso e che non appartenevano alla maggioranza, e che con Governi sia di Centro Destra, ma anche di Centro Sinistra, ricordo l'esperienza in cui al Governo c'era Prodi e questo Consiglio Comunale, non questo ovviamente, ma quello di Sesto Fiorentino si espresse contro la Finanziaria, che da quel punto di vista non dava le risposte che questo Consiglio Comunale si aspettava. Io credo sia anche questo un gesto di grande autonomia, che il Consiglio Comunale possa liberamente esprimersi sulle scelte politiche portate avanti da una maggioranza parlamentare e da un Governo. Tra l'altro, per rimanere al confronto dell'intervento con la Consigliera Tauriello, tra l'altro si tratta di scelte politiche di un Governo al quale mi risulta, magari può stare simpatico, ma non mi risulta faccia parte diciamo della maggioranza che lo sostiene il suo gruppo parlamentare nei due rami del Parlamento. Quindi, a maggior ragione, insomma. Credo che questo ordine del giorno vada nella direzione che noi avevamo sempre in questo Consiglio Comunale sollevato, cioè quello di chiedere un atteggiamento diverso nei confronti degli enti locali, non che il Governo risolva i problemi degli enti locali o che si possa, in qualche modo, pensare ad una stagione diversa di redistribuzione di risorse agli enti locali, che pure io auspico e che pure ritengo sarebbe necessaria per rispondere diversamente alla crisi e per dare risposte, che i cittadini e le comunità hanno bisogno. Ma qui si fa anche un passo indietro come minimo comune denominatore: si chiede al Governo di avere un atteggiamento, nei confronti degli enti locali, che possa permettere il dispiegarsi di scelte di politiche diverse, è chiaro in una cornice di rispetto delle norme, in una cornice di rispetto delle normative nazionali, ma nelle quali siano consentiti quei margini minimi, che devono, secondo me, essere garantiti per il dispiegarsi di un dibattito sano, democratico, all'interno dei vari enti locali e per poter dispiegare di politiche anche diverse, che credo che sia l'elemento che sta alla base della democrazia e del confronto democratico. Non credo, diciamo, che queste parole, che ho usato adesso, siano scomodate a caso, perché davvero quando si è di fronte ad un atteggiamento durato troppi anni, con Governi di Centro Destra, ma anche di Centro Sinistra nei confronti degli enti locali, il rischio è che si arrivi davvero a dover, per quanto riguarda le politiche di Bilancio che

sono, non solo l'unico aspetto su cui ci confrontiamo, e non solo l'unico aspetto delle leve di governo di un ente locale, ma sono un aspetto molto importante, si rischia di trasformare gli enti locali e i Comuni in particolare, i Consigli Comunali e le Giunte in dei semplici esecutori di, diciamo, normative già stabilite e scelte già stabilite al livello nazionale. E io credo che questo sia sbagliato e penso che un segnale, per quanto forte possa essere il segnale che può dare il Consiglio Comunale, ma che comunque è, diciamo, l'organo che rappresenta l'assemblea democratica eletta dai cittadini di questa città, un messaggio importante su un tema del genere per stare nel dibattito politico nazionale, e nella discussione che è incardinata alle Camere sulla Legge di Stabilità e sulle scelte per le politiche di Bilancio dello Stato e degli enti locali, che in queste settimane, in questi giorni, insomma, è nel vivo, penso sia importante e credo sia un messaggio e sarebbe estremamente utile anche di autonomia degli enti locali anche nelle scelte politiche nei confronti delle decisioni assunte dal Parlamento e dal Governo. E quindi, insomma, spero che su questo lo si colga davvero per quello che è e per quello che è scritto nero su bianco e che possa quindi essere un elemento accolto a maggioranza, che vada oltre la semplice maggioranza di questo Consiglio Comunale e che possa quindi accogliere e raccogliere ancora più forza e ancora più consenso nel segnale che penso, nell'intenzione di chi l'ha proposto, fosse da voler dare al Governo e alla maggioranza parlamentare. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, d'accordo con lei, signor Sindaco, sulla seconda visione quella di aumentare le aliquote pur di poter offrire i servizi ai cittadini, questi vengono offerti poi alla fine, insomma. Però, colgo questa occasione per ribadire ancora una volta che una Amministrazione deve anche sforzarsi per andare a trovare le risorse dove si possono ancora trovare. Cioè qualche Consiglio fa feci l'esempio di una amministrazione, di un Comune più o meno delle stesse dimensioni del nostro, che dalla vendita dei rifiuti ricava ben 400 mila Euro l'anno. Insomma, bisogna sforzarsi in questa direzione. Questi sono soldi buttati via e quindi è bene richiedere questi strumenti per aumentare le proprie risorse. Però, allo stato attuale, bisogna sforzarsi di cercare delle altre, altre risorse che con la gestione attenta in questo campo potrebbero essere già reali. Comunque, la nostra posizione su questo ordine del giorno è favorevole, quindi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, allora si va in dichiarazione di voto. C'è un

emendamento? Ah sì, va beh. L'accetta. (VOCI FUORI MICROFONO) sì, ma si accetta, cioè è accettato. L'emendamento è accettato. Ci sono dichiarazioni di voto? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Intanto, per dire che siamo contenti di avere potuto dare la possibilità di discutere questo ordine del giorno nel quale, come diceva anche Serena, ci riconosciamo e quindi questo è un primo fatto. Ovviamente, questo fa sì che noi votiamo ovviamente a favore, facendo presente che condividiamo questa preoccupazione totale, questa incapacità che c'è stata in questi anni, da parte delle amministrazioni centrali, di capire le potenzialità grandi che dal territorio possono venire. I territori possono governare realmente in maniera seria e bene i loro problemi e le loro realtà, se viene dato la possibilità. Se viene dato la possibilità, invece si è teso ormai con il metodo sempre invalso, ormai, in tutti gli Stati, quello in tutti i Governi, che si sono seguiti nel nostro Stato, quello sempre a voler controllare o a voler centralizzare il controllo. Probabilmente, è ovvio che ci sono, ci devono essere delle regole, è ovvio che ci devono essere delle regole, ma è anche importante e necessario che ogni amministratore locale abbia la possibilità di poter gestire, di decidere come gestire il rapporto con le proprie popolazioni il bene pubblico. E spesso, invece, questo non è possibile. In questo senso siamo d'accordo, altrimenti mi ripeto e ripeto cose già dette, quindi è inutile che mi dilunghi, ovviamente votiamo a favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi, dichiaro aperta la votazione. Sì, sulla proposta emendata, ovviamente, di aggiungere la Presidenza dell'ANCI, giusto? La Presidenza dell'ANCI. Bene. Bene, allora presenti 20, votanti 20, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 5, il Consiglio approva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< A questo punto si va avanti con la mozione n. 8, che è quella, non quella la mozione n. 9, il punto 8, la mozione n. 9 della Consigliera Tauriello.

PUNTO N. 9 - Mozione avente ad oggetto "valorizzazione della rotonda di Via Gramsci, spostamento del monumento "Pegaso" e realizzazione di un'opera che rappresenti la storia e la tradizione di Sesto Fiorentino" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Sì, la mia mozione mira proprio alla valorizzazione della rotonda di Via Gramsci, l'abbiamo sentito poco fa, con lo spostamento del monumento Pegaso e la realizzazione di un'opera, che rappresenti la storia e la tradizione di Sesto Fiorentino, nella fattispecie si parla di Ginori. La rotatoria di Via Gramsci, quel luogo lì è un luogo importante, è un luogo che si affaccia intanto su Monte Morello, rappresenta storicamente il frutto della mia ricerca va sempre sul famoso libro a cui si fa riferimento, che è "La Ginori per Sesto, Sesto per la Ginori" di Cerreti e Batistoni, che spiega proprio la nostra storia. Io sono adottata sestese, non sono nata a Sesto, però chiunque leggendo questo libro e attingendo anche a documenti simili, si può veramente calare in quello che era un tempo, ai tempi della Ginori, la realtà, quello che è il significato della Ginori per Sesto Fiorentino. L'abbiamo detto milioni di volte cosa rappresenta la Ginori per Sesto Fiorentino. Quindi, quella che era la porta di accesso, che è anche oggi la porta d'accesso alla città di Sesto Fiorentino, ricorda anche lo storico accesso dei lavoratori della Manifattura Ginori, che andavano in quella direzione la mattina presto, all'alba, si legge in alcuni testi, al buio e quindi passavano proprio di lì. Quello spazio, adesso, deve essere riqualificato. Il monumento, che si trova, in questo momento, che è quello del Pegaso, anche quello è un monumento importante, ho fatto anch'io una ricerca, ma lo sapete anche voi, ci sono delle, c'è una simbologia molto importante e interessante anche. Al momento, però questo monumento presenta delle, è una struttura piuttosto fatiscente. Nella parte di sotto credo che, non dico che sta quasi per crollare, sarei catastrofica, non è così, però è veramente messo male, però avrebbe bisogno di essere ripreso e riportato un pochettino in auge. E questo monumento del Pegaso fu collocato lì alla rotatoria nel 1999 e quindi e oggi si trova in questa situazione fatiscente. Sesto Fiorentino, mai come oggi, deve valorizzare, deve dare un segnale dal punto di vista anche della promozione territoriale, anche questo l'abbiamo detto tantissime volte, e la storica tradizione produttiva, che è legata proprio alla

Fabbrica Ginori e che il Marchese Ginori, a suo tempo, avviò deve essere sicuramente riportata alla luce. I riflettori sono necessari, è necessario che chi accede a Sesto Fiorentino si renda conto di entrare in una città, che è molto sensibile, molto vicina al mondo della ceramica, non a caso proprio la Giunta, di recente, ha avviato una, ha approvato una deliberazione, che parla proprio dell'adesione come tradizione del Comune, che vede la propria adesione all'Associazione Italiana Città della Ceramica. Questo è molto, veramente fa onore al nostro Comune. Quindi, in virtù di che cosa è stata scritta questa delibera? In virtù del fatto che la produzione di ceramiche, creata a suo tempo, insomma, fin dal 18° secolo fu fondata dalla Manifattura Ginori, quindi si cita in maniera importante, ha avuto un ruolo fondamentale, ci sono state scritte e spese delle parole importantissime, ha un ruolo, ha avuto un ruolo fondamentale nella storia e nello sviluppo economico di Sesto Fiorentino. La presenza a Sesto Fiorentino della Manifattura Ginori, la più prestigiosa manifattura italiana di porcellane ed alcune decine di aziende ceramiche artigianali, fanno della città uno dei centri ceramici più importanti al livello nazionale e noi vogliamo venire meno a questa idea, così, quasi magica di mettere in evidenza, di porre un simbolo, che è proprio il simbolo che dovrebbe rappresentare la città di Sesto Fiorentino. La struttura del Pegaso potrebbe essere semplicemente spostata. Non si chiede, non si chiede altro diciamo, non ci sono commenti e non me la sento di definire, di aggiungere altro. Quindi, che cosa si chiede con questa mozione? Di mettere, quindi, in sicurezza il monumento del Pegaso. Posizionato in un luogo diverso e quindi possa comunque tornare a risplendere in tutto il suo significato, perché oggi ha questo significato. A vedere, a prevedere anche che presto nella rotatoria di Via Gramsci sia collocata appunto un'opera che valorizzi e rappresenti, fortemente, il legame della nostra città con la Manifattura Ginori, magari anche fatta in collaborazione con l'Istituto d'Arte, con gli stessi, la stessa manovalanza della Ginori, che, tra l'altro, chiacchierando sarebbero anche ben contenti di una soluzione del genere, gli uni e gli altri. E a prevedere che la sua nuova opera sia realizzata, appunto, con il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto d'Arte e della grande professionalità delle maestranze della Ginori e nient'altro. Mi sembra una mozione, che va nella direzione del fare e del promuovere quella che è la nostra città. E' una idea. E' una idea lanciata lì, che potrebbe essere interessante, soprattutto in virtù del fatto che Sesto Fiorentino è molto sensibile a questo aspetto della ceramica, avendo aderito, appunto, a questa associazione, che non è banale, lo ripeto, come azione. Io attendo, insomma, i vostri commenti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. C'è qualcuno che vuole parlare? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Mah, io non voglio in questa sede esprimere un parere sulla qualità artistica del novero oggetto di questa mozione. Desidero dire soprattutto che legare l'arte alla tradizione, e di conseguenza all'approvazione delle maggioranze, vuol dire farla morire. L'arte è libertà della (parola non comprensibile), della tradizione. L'arte è un evento che si manifesta nella realtà, senza una motivazione, senza una spiegazione, l'opera viene mostrata e in quel momento inizia il suo dialogo con ogni singolo uomo. Il messaggio di un'opera d'arte dipende solo dall'integrazione tra essa e l'osservatore. Quindi, i messaggi sono molteplici. Ma quando l'osservatore è costituito da una moltitudine, ecco che questa integrazione entra in crisi. Il Pegaso, questa scultura che lo scultore Poggiali Berlinghieri ha donato nel '99 all'amministrazione sestese, guidata allora dal Sindaco Barducci, è indubbiamente un segno forte e innovatore, che scuote in qualche modo la visione del panorama architettonico di Sesto Fiorentino. Il Pegaso, figura mitologica, che fra l'altro è un simbolo della Regione Toscana, è posizionato in quella porta etrusca, che dà l'accesso all'antica Manifattura Ginori, ma oggi abbiamo bisogno di valorizzare la Ginori nella sua sede attuale, anche attraverso il ripristino del Museo, ora gestito dallo Stato. La Ginori rappresenta una grossa parte della storia di Sesto e il suo nome è conosciuto nel mondo. Ma questo non è un buon motivo per monopolizzare il territorio sestese solo con l'immagine di questa azienda, altrimenti lo sviluppo dell'arte e dell'architettura in questo territorio non avrebbe futuro. Il Sindaco Barducci allora ebbe a dire che il Pegaso, immaginato dal Poggiali, è una specie di grande uccello che vola attraverso questo bellissimo paesaggio, che c'è dietro Sesto. Quindi, ha un significato di liberazione, di ricerca della bellezza, che c'è intorno alla città. Io aggiungo: la ricerca della bellezza, che c'è, ma anche quella che ci potrebbe essere in futuro, perché i canoni della bellezza non sono statici. La bellezza e l'arte sono in continua evoluzione ed hanno bisogno di coraggio affinché possono manifestarsi. Lo stesso coraggio che nel '99 ha avuto l'Amministrazione Barducci nell'accogliere quest'opera. Quindi, in definitiva, per questo, noi riteniamo che il Pegaso di Poggiali può rimanere dove si trova ora, e che l'attuale Amministrazione debba occuparsi di ripristinarne lo stato iniziale, visto che l'opera mostra i segni del tempo e dell'incuria. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Chiedo se c'è qualche altro Consigliere, che vuole intervenire. Se non ci sono interventi, si va per dichiarazione di voto. Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Intervento, sì. Breve. Che dire? Anche io sono del parere, come il Consigliere diciamo Cavallo, che un'opera d'arte si fa male in qualche modo a giudicare perché, appunto, i canoni, soprattutto dell'arte contemporanea non sono quelli ovviamente dell'arte classica, no? Del bello in senso stretto. Quindi, si fa fatica a dire che l'opera del Poggiali, cioè oggi deve essere spostata da un'altra parte. Concordo con la Consigliera Tauriello nel dire che la nostra città, che per tradizione, per storia, è in qualche modo legata alla ceramica, con la Richard Ginori, non abbia però nessun elemento che, in qualche modo, possa identificarla con questa tradizione. Anche se, secondo me, un solo elemento come può essere un'opera al centro di una rotatoria, bah, diciamo vuol dire il giusto. Mi spiego meglio: la nostra città fa parte delle cosiddette Città della Ceramica. E, come ricordava la Consigliere, forse anche quest'anno è stato di nuovo ripristinato questo, sottoscritta questa adesione, perché questa adesione, ovviamente, anche a noi costa in qualche modo, c'è una quota e non sappiamo, diciamo così, secondo me sfruttarla fino in fondo perché questa comunità di Città della Ceramica, attraverso questa associazione, nelle varie altre realtà, nelle altre città, negli altri Comuni garantisce, diciamo, una, come posso dire, una vitalità, un coinvolgimento dei cittadini, un coinvolgimento dell'Amministrazione nel rendere viva quella attività di artigianato, quella, diciamo così, quelle esperienze legate appunto ad artisti, riproponendo sul territorio, in varie occasioni, ferie, mercati, allestimenti di artisti, che arrivano anche da varie parti del territorio nazionale e internazionale. Faccio l'esempio di Faenza che, forse, altre volte ho citato, Montelupo, tante altre realtà. Qui a Sesto questa fertilità, questa vivacità manca. Quindi, secondo me, bisognerebbe puntare a quello. Abbiamo un istituto di, che adesso è un liceo, di storia, artistico, che, diciamo così, non viene ben valorizzato. Queste Associazioni delle Città della Ceramica mettono il loro sostegno nella promozione. Per esempio, a luglio ci sono stati tre giorni di questa della Città della Ceramica dove tutte hanno, diciamo, fatto degli eventi e la promozione era garantita da questo centro, che garantiva appunto i manifesti, garantiva i volantini, cioè venivano sovvenzionati, pagati e distribuiti da loro, se il Comune partecipava a quell'evento, ma adesso mi scordo un attimo come si chiama quei tre giorni. Quindi, noi, io dico, lo dico anche all'Assessore Becattini, che sa un po' la mia sensibilità su questo settore artistico, diciamo così, bisogna sfruttare questa cosa, questa occasione di essere noi all'interno della Città della Ceramica e promuovere, promuovere. Ci sono sul nostro territorio degli artisti, che sono già vecchi, che hanno più di ottant'anni, che potrebbero dare la loro testimonianza. Perché non fare un progetto, per esempio, di intervista a queste persone, per poter avere un repertorio della loro testimonianza, e, così, mi viene in mente

questa cosa qua, ma ce ne potrebbero essere tante. Quindi, si ritorna sempre lì, si ritorna alla cultura. Si ritorna alla valorizzazione del nostro territorio e della nostra cultura e, francamente, anche sotto questo aspetto, l'aspetto appunto della ceramica, manca. A maggior ragione oggi che siamo qui riuniti, che sappiamo, appunto, che il Museo della Ginori avrà un futuro. Fino ad adesso non si sapeva e, diciamo, e possiamo diciamo così augurarci che possa essere intrapresa anche lì una operazione di, non solo di restauro e di apertura, ma di vivacizzazione di quel contesto, di quelle opere, che sono all'interno. Queste sono un po' le mie considerazioni a caldo, diciamo, su questa mozione e adesso ci riserviamo un attimo di capire che posizione prendere. Grazie. >>

Esce il Consigliere Bruschi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Terzani. La parola al Consigliere Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I):

<< Grazie Presidente. Dunque, oggi, è proprio il 30 novembre la statua del Pegaso è situata in Piazza 30 Novembre, che rappresenta la Festa della Regione Toscana e se ne discute proprio stasera. Ora, questo Pegaso sta come simbolo nella bandiera della Regione Toscana. Questa Festa nacque il 30 novembre 1786, quando fu fatta la riforma penale dal Granduca Leopoldo con un editto a Pisa e con l'abolizione della pena di morte. Nella simbologia di questa festa veniva a rappresentare, così si diceva allora, una festa di pace, di giustizia e libertà per tutti gli uomini e una storia nuova per il genere umano. Questo simbolo, il Pegaso, la Consigliera Tauriello parlava della simbologia del Pegaso, si potrebbe discutere, rappresentava un mitico cavallo alato nato dal collo di Medusa. Bellorofonte era un uomo coraggioso, rubò il cavallo a Zeus e volle salire sull'Olimpo, la conoscenza umana. Zeus lo punì inviando un tafano a pungere il cavallo. Bellorofonte precipitò nel vuoto e morì. Questo rappresentava lo spirito dell'uomo di conoscere sempre un numero maggiore di cose e l'aspirazione alla giustizia e alla libertà dell'uomo.

Veniamo adesso a Sesto. L'emblema del Pegaso, che è stato assunto dalla Regione Toscana, è stato assunto anche come simbolo del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, vedi aspirazione alla libertà, durante la guerra di liberazione dal '43 al '45, appunto come simbolo di libertà e riscatto del popolo italiano alla barbarie nazifascista. Questo me lo ricordo perché è stato detto da due persone, da due personaggi, Leandro Agresti ex partigiano e l'On. Matulli storia della Resistenza Toscana al raduno di Montegiovi nel luglio di quest'anno, dove rappresentavo il Comune di Sesto Fiorentino. La Consigliera Tauriello ci dice che al trivio, perché allora era un trivio, Via Gramsci, Viale 20 Settembre, gli altri non

esistevano, Via Gramsci e Viale 20 Settembre, andrebbe esposto un qualcosa che rappresenta al meglio l'identità del Comune. Diciamo, uno potrebbe esporlo dove inizia il Comune di Sesto Fiorentino, cioè nella rotonda di fronte al Bar Neri, dove termina Firenze e comincia Sesto Fiorentino, no? No, il Pegaso. Non il Pegaso, la statua o l'emblema che dice la Consigliera Tauriello, perché lì inizia il Comune e quindi si rappresenta il Comune di Sesto Fiorentino con qualcosa messo no dove sta il Pegaso, ma da un'altra parte. Perché mi piace, almeno a me piace pensare anche in altro modo che cosa rappresenta il Pegaso messo lì in Viale 20 Settembre, posso sbagliare, ma forse no, leggendo i libri di storia. Il Pegaso messo lì al trivio di via, lo chiamo ancora trivio, perché mi riferisco ad un tempo passato, messo lì rappresenta benissimo l'entità del Comune di Sesto Fiorentino perché quel trivio nel '43-'45 era il trivio che portava a Colonnata e a Querceto. Era il trivio che portava poi, attraverso le strade di Viale 20 Settembre e Colonnata, portava a Monte Morello, dove si riannodavano i gruppi partigiani e passavano da lì. E se uno si legge i libri di storia, lì furono fatti degli attentati dei nostri partigiani facendo saltare il deposito dei tram, che era situato in Via 20 Settembre, interrompendo tutte le comunicazioni con Firenze. Era, appunto, la strada che portava a Monte Morello per coloro che volessero raggiungere in montagna i combattenti per la libertà. Quindi, secondo me, e mi piace pensare così, avendolo anche letto sui libri di storia, basta leggere il libro di Conti e Perra su Sesto Fiorentino "Dall'antifascismo alla Resistenza", quale simbolo migliore per un Comune, che ha nel suo DNA l'antifascismo e la lotta per la libertà, che il Pegaso è situato proprio in quel punto che rappresentava l'accesso a Monte Morello insieme, era l'unica strada insieme a Via Matteotti, se vogliamo, e Via Cavour, oppure l'altra strada di Querceto, non esistevano altre strade allora per andare a Monte Morello. Quindi, quella rappresentava la porta di accesso dei partigiani a Monte Morello, e il Pegaso rappresenta un simbolo di libertà, il simbolo della Regione Toscana e l'aspirazione alla libertà, e, non per niente, appunto, il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale lo assunse come suo simbolo.

Quindi, non vedo perché spostarlo da lì, dove rappresenta simbolicamente qualcosa per metterlo da qualche altra parte. SE dobbiamo restaurarlo, benissimo, non c'è nessun problema, però no rimuoverlo da lì. Si può mettere da un'altra parte, all'ingresso vero di Sesto Fiorentino, un altro emblema che rappresenti la tradizione storica di Sesto Fiorentino per la ceramica, ma non rimuovere il Pegaso da lì perché ha un valore di simbologia politica e storica, anche non indifferente. Per questo, voterò contro la mozione, così come sta, della Consigliera Tauriello. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Faccio solo sommessamente osservare che la rotonda, quella lì di fronte al Bar Neri, anzi al Bar Ivan, o meglio per i sestesi al Bar "Ivanne" è Comune di Firenze. Ci sono? Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Io, più che un intervento, un suggerimento su una legge che non so se è ancora valida e in quale modo la Regione Toscana la applichi, la Legge 717 del '49, che obbligava quando si facevano interventi pubblici per importi superiori a certi valori di stabilire, di impiegare appunto il 2% in opere d'arte e di abbellimento di edifici. Poi, nel corso degli anni, credo che l'ultima variazione sia stata fatta nel 2012, ma non è che l'abbia seguita molto, so che è stata delegata con il trasferimento alle regioni di certe competenze, questo settore, e quindi dovrebbero essere le regioni a legiferare. Però, ecco, esiste questa possibilità. Non so la Regione Toscana quello che sta facendo. Potremo, volendo, informarsi anche se noi opere pubbliche di importi superiori ad 1 milione di Euro, forse, quando rifaremo il, come si chiamava lì, il Palazzo Pretorio, se erano 4 milioni può darsi che un po' di importi si possono dedicare alle opere d'arte. Comunque, è un settore, forse, che si può suggerire ai nostri uffici di verificarlo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono altri interventi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. No, rubo due minuti, un minuto. Condivido quello che è stato detto da Andrea Barducci. L'unica cosa che dico, visto anche la simbologia e il valore che noi diamo a quella struttura, io prenderei quasi come impegno invece l'appreso, cioè il fatto che è, effettivamente, malandato, ha bisogno comunque di un intervento di restauro minimo. Quindi, più che altro, l'impegno lì a sistemare, diciamo, sì quel tipo di dettaglio. Sul fatto, poi, di Sesto Fiorentino città, insomma, della porcellana, di quello che tutto rappresenta, anche questa cosa qui, evidentemente, ha una sua identità storica, io dico, per fortuna, oggi non è solo diciamo quello Sesto Fiorentino. Perché, diciamo, le imprese sul territorio e di attività ce ne sono di svariati tipi. Se poi si vuole fare qualche cosa quando, come si è detto tutti, auspichiamo un rilancio di quella zona lì, per dare un messaggio positivo, penso che saremo tutti d'accordo nel darlo e nel trovare le forme giuste per festeggiare questo Bilancio. Quindi, diciamo, noi ci troviamo in una posizione di non accogliere questa mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sì, grazie Presidente. No, volevo dire al Consigliere Guarducci che la porcellana è un tipo di ceramica. Quindi, quando si dice in senso lato ceramica si intende anche la porcellana, giusto per comprendere bene di cosa stiamo parlando. Sì, questa mozione era davvero una idea per poter riportare al centro e mettere di nuovo a fuoco e rendere orgogliosi, insomma, i cittadini di Sesto di appartenere, appunto, alla Città della Ceramica e della Ginori in particolare. Vi ripeto che questa mia mozione aveva trovato il parere favorevole, guarda un po', di tutto il mondo appunto della, insomma che riguarda la Ginori e anche degli studenti dell'Istituto d'Arte era sembrata una idea interessante. Chiaramente, la questione ideologica, politica, viene, come al solito sempre prima di ogni altra cosa, quando, invece, forse un gesto politico può anche essere, potrebbe anche essere quello di spostare un monumento che ha un simbolo, una simbologia importante rispetto ad un'opera che, invece, rappresenta davvero la vita e la storia anche questa di Sesto. Che vi dico? Non ci sono emendamenti, vedo un suggerimento quello di presentare da parte vostra un emendamento, qualora la rotonda fosse stata, infatti si trova in Via Sestese, Via Sestese mi fa pensare che non è Sesto. Nulla. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Sennò si va per dichiarazione di voto. Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Mah, mi sembra che dalla discussione poi la cosa che più, diciamo, stonava nella mozione presentata dalla Consigliera Tauriello fosse, diciamo così, lo spostamento del monumento Pegaso, che ha, appunto, una simbologia, che è stata descritta bene dal Consigliere Barducci, che la posizione in qualche modo anche ha un significato storico. Si conveniva che l'artista Poggiali, non possiamo giudicare un'opera contemporanea sulla, appunto, semplicemente estetica, appunto questa opera del Poggiali. Però, per il resto, mi sembra che, forse, potremo anche trovare un punto di incontro e possiamo provare anche ad emendare questa mozione, se la Consigliera Tauriello è d'accordo, togliendo, dicendo semplicemente di mettere in sicurezza il monumento Pegaso, affinché possa tornare a risplendere in tutto il suo significato, e a me sembra che su questo anche il Sindaco convenisse, no? Così come anche il Consigliere Zambini ed altri. E poi a prevedere, perché no, che sia collocata un'opera, che valorizzi anche il legame della nostra città con la Manifattura Ginori in un altro posto, in un'altra rotatoria, ce ne sono di rotatorie, a voglia se non è quella lì appunto del Bar Ivan, ce ne sono altre, possono essere quelle anche vicine alla Manifattura Ginori, per esempio. E coinvolgendo, appunto, anche gli studenti dell'Istituto d'Arte in una

opera, diciamo così, che possa ricordare, appunto, la ceramica o la porcellana, insomma. Quindi, non so se sono stata sufficientemente chiara, di togliere semplicemente quella parte che riguarda lo spostamento del Pegaso, perché non mi, non è per, diciamo, non è significativo, e lasciare anche la seconda parte, ovviamente localizzando questa opera non nella rotatoria di Via Gramsci. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Noi siamo in dichiarazione di voto ora, eh. Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Non volevo intervenire, ma ora, francamente, se siamo in dichiarazione di voto allora non si può più emendare, mi pare, sicché. Poi, sennò, se ci chiarisca qualche cosa, Presidente, sennò non si sa su che si discute.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, siccome aveva parlato due volte, ha fatto due interventi. Quindi, non era una dichiarazione di voto la sua, era soltanto. Va bene. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Quindi? No, vado. Allora, no io, comunque, suggerirei, francamente, dato per assodato che lo spostamento del Pegaso riceverebbe il voto contrario del Consiglio Comunale, suggerirei, sostanzialmente, di ritirarla forse questa mozione. Perché io credo che valorizzare la Ginori quando, come diceva prima il Consigliere Zambini, ancora non si sa bene, il primo pezzettino è andato, il Museo, ma c'è un'altra cosa abbastanza importante, di cui tutti abbiamo detto. Quindi, credo che vediamo di avere un pochettino più di fiducia rispetto e di certezze più che fiducia, fiducia non mancherà mai, certezze rispetto al percorso, che avrà anche la nostra manifattura, che tutti abbiamo detto, giustamente, perché io ci credo, senza la parte produttiva tutto questo non ha senso, dopo di che ripensiamo a come festeggiare questa cosa, con quali opere d'arte, dove posizionarle. Però, ecco, io credo sia l'oggetto della mozione era spostare una cosa, che, francamente, per spostare, per decidere che cosa mettere in una rotonda, va beh, si è parlato l'altra volta di tempo perso, però, poi, in realtà la discussione è andata molto più in alto, quindi, addirittura politica. Però, ripeto, io credo che riceverebbe un voto contrario. Se si toglie lo spostamento del Pegaso, io inviterei a riflettere su passi successivi quando avremo una completezza di idee su quello che è il percorso del museo, della fabbrica, la fondazione, tutto quello che serve al rilancio di una cosa, che è storia, è importante per la nostra città. Questo è un mero suggerimento. Altrimenti, basta un piccolo emendamento, secondo me va riscritta tutta. Però, vista l'ora e vista

un pochettino la situazione, io eviterei. Però, è un consiglio mio, senno'. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Conti. Consigliere Conti, a lei la parola. >>

Esce il Vice Sindaco Sforzi.

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< No, allora io credo di essere portavoce di tutto il mio gruppo e sono, siamo contrari ad un emendamento di questa mozione, anche perché di questa mozione non si potrebbe fare nemmeno un incidentale, perché l'incidentale deve mantenere lo stesso titolo. Si parla di valorizzazione della rotonda di Via Gramsci, che la rotonda di Via Gramsci non va rivalorizzata per i motivi che ha detto Barducci. E' già valorizzata. Spostamento del monumento. E lo spostamento del monumento, noi, per i motivi che sono stati prima detti, siamo contrari. Realizzazione di un'opera che rappresenti la storia e la tradizione di Sesto Fiorentino, e Barducci ha detto in maniera molto chiara il valore simbolico, ideologico dice la Consigliera Tauriello, che ha quel monumento per la storia e la tradizione di Sesto. Quindi, come dire, per quanto ci riguarda questo documento è inemendabile, avendo questo titolo, questo contenuto e questi presupposti, in tutti i sensi, ecco.

Detto questo, rimango anche, insomma, un po' basita della insistenza della Consigliera Tauriello che, comunque, insiste a dire che comunque si può con il coinvolgimento, perché appena si dice il coinvolgimento delle scuole allora tutti, ah bisognerebbe essere tutti contenti, perché si coinvolgono le scuole, gli studenti e quindi bisogna accettare qualsiasi cosa. Allora, il coinvolgimento degli studenti non è che risolve, come dire, la mozione. E l'insistenza, dopo anche l'esposizione del Consigliere Barducci, l'insistenza a dire, a richiedere lo spostamento comunque del Pegaso dopo l'esposizione del Consigliere Barducci, che ha spiegato il valore di quell'opera d'arte, oltre al fatto che sono convinta anche che l'opera d'arte non può essere giudicata e che i canoni dell'opera d'arte variano continuamente quindi, magari anche, è gusto personale, no? Ora, io e la cultura non siamo molto amiche, però diciamo la cultura in senso artistica, ecco no la cultura in generale. L'insistenza, comunque, a richiedere lo spostamento del Pegaso mi fa pensare che, in realtà, le motivazioni riportate dal Barducci per il posizionamento del Pegaso in quel luogo, per lei non abbiano molto valore. Quindi, noi siamo contrari a questa mozione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Conti. Allora, ci sono altri interventi? Tauriello, proprio via, una terza volta. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Il processo alle intenzioni ancora, cioè, Consigliera Conti non è ancora, insomma, una cosa. Il processo alle intenzioni perché, intanto, io non ho parlato di giudizi sull'opera, né tanto meno ho detto che ha meno valore rispetto ad un'altra opera, il Pegaso, non l'ho mai detto, la valorizzazione è legata, è legata intanto al degrado che c'è alla base del monumento e al fatto che si potrebbe valorizzare con qualcosa che rappresenta, non di più, non di più, perché questo è italiano, non realizzare, non valorizzare di più, ma semplicemente valorizzare quello spazio lì con un'opera che rappresenti la storia e la tradizione. Quindi, non solo storia, ma anche tradizione di Sesto Fiorentino. E quindi di qui poi la proposta del monumento per la Ginori. Sono basita io, invece, sentendo il Consigliere Guarducci quando dice che è una perdita di tempo l'aver preparato questa mozione, l'averla proposta. E' una perdita di tempo proporre una cosa del genere? Mi sembra, davvero, un qualcosa che uno può restare basito e anche attonito, se vogliamo. Quindi, detto questo, il coinvolgimento delle scuole, invece, non sarebbe la prima volta che le scuole sono coinvolte per, così, dedicare anche nelle chiese, anche in altri luoghi la loro creatività. Sarebbe, anzi, un bel coinvolgimento. Significa, fondamentalmente, agire, fare. Qui, invece, c'è sempre questo clima un pochettino di immobilismo, tutto resta com'è perché così è sempre stato e così resterà. Quindi, detto questo, io vi garantisco che, certo che insisto e insisto, perché per me sono assolutamente due cose diverse, il monumento del Pegaso, cioè hanno dei valori davvero diversi, né l'uno è inferiore all'altro, questo lo ripeto e lo ribadisco. Il processo alle intenzioni non lo accetto. Quindi, di conseguenza, bene, prendo nota e prendo atto e dietro di me anche tutti coloro i quali avevano ritenuto fosse, invece, una buona idea questa mia mozione. Grazie.

L'emendamento della Consigliera Terzani la ringrazio perché, sicuramente, dimostra di avere compreso anche lo spirito della mozione. Stravolgerebbe perché qui si parla della Porta Etrusca, fa riferimento proprio a quel luogo. Sarebbe comunque, sarebbe una idea quella di ripresentare un'altra mozione con questa indicazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora si va per dichiarazione di voto? No, ancora non ci s'era in dichiarazione di voto, non ci s'era in dichiarazione di voto. Allora, ora, da qui in avanti, si va per le dichiarazioni di voto. Prima voglio sapere, però, quindi a questo punto mi par di capire che l'emendamento, fatto dalla Consigliera Terzani alla Consigliera Tauriello, non è accettato, giusto? Chiedo alla Consigliera Terzani se lascia lo stesso l'emendamento. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< No. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, bene. A questo punto dichiarazione di voto sul testo presentato dalla Consigliera Tauriello, così com'è. Si aprono. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, niente, il nostro voto sarà di astensione nel senso che lasciamo all'Amministrazione poi l'onere di decidere su questo argomento. Quindi, insomma, la nostra posizione l'ho espressa prima, per noi è astensione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è qualcun altro? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, anche perché abbondantemente i Consiglieri si sono espressi, io dichiaro aperta la votazione.

Eh oh, chi c'è, c'è. Bene, si annulla allora? Ma chi manca? Eccolo. Che è successo? Ah, ma tu puoi ripigiare. Tu ripigi e tu voti in un altro modo. Aspetta, aspetta.

Bene, allora presenti 20, votanti 20, favorevoli 1, contrari 18, astenuti 1. La mozione è respinta. >>

Escono i Consiglieri Bassi, Pacchiarotti, Falchini, Zambini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, visto che sono le ore 20,19 si passa alle interrogazioni. Si sospende quindi le mozioni, si passa all'interrogazione n. 16.

PUNTO N. 16 - Interrogazione per conoscere il futuro del circolo AUSER "Nuova Zambra" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Il Circolo AUSER Nuova Zambra, nato negli anni '80 come centro sociale e successivamente dato in gestione al Circolo ARCI per far fronte ai vari disagi dovuti al massiccio insediamento di quel quartiere, rappresentava un punto di aggregazione dei residenti, con una struttura in grado di offrire diverse opportunità sociali e ricreative per giovani, famiglie e anziani.

Nel 2012 l'atto del passaggio della gestione dall'ARCI all'AUSER, l'impegno assunto dell'Amministrazione Comunale fu quello di mantenere e di incentivare un punto di aggregazione in un territorio densamente popolato come quello del sud ferrovia, cosiddetto sud ferrovia di Sesto Fiorentino. Ad oggi, la struttura è stata chiusa per mancanza di personale volontario, come risulta dall'appello/riciesta del Presidente del Circolo del giugno scorso.

Per questo, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

sè esiste un progetto che prevede la riapertura del circolo e del bar, quale punto di ritrovo, in un'ottica di mantenimento di un servizio sociale rivolto al quartiere e all'intero territorio comunale.

Se il Sindaco ritiene opportuno che la gestione del circolo, per garantire con continuità l'apertura ed assicurare i servizi offerti, debba essere affidata unicamente ed esclusivamente a personale volontario.

Se risponde al vero che le dimissioni del gruppo dirigente del Circolo AUSER Nuova Zambra siano state determinate o conseguenti ad un disavanzo di gestione non sanabile e/o a presunte irregolarità contabili.

Ed infine come il Sindaco intende esercitare la sua azione di vigilanza e controllo a tutela della cittadinanza, per salvaguardare un servizio sociale di prima importanza.

Grazie. >>

Esce il Consigliere Cavallo.

Parla il Consigliere Sacconi (S.I)

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Serve un corso base sui circoli.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, scusate eh, un attimino, un attimino. Allora, di questa interpellanza abbiamo già discusso in Conferenza dei Capigruppo, il pensiero mio la Tauriello lo conosceva, era sul borderline per essere stata accolta. A mio motivo non ci sono, ovviamente, il Sindaco, poi comunque lo dirà il Sindaco, ora gli do la parola, però, ecco, chiede delle cose che esulano dall'Amministrazione. Comunque, la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Io, diciamo, in apertura di risposta a questa interrogazione vorrei, se è possibile, fare arrivare all'Ufficio di Presidenza, diciamo, la richiesta, da parte mia e della Giunta, di valutare bene gli atti che si ammettono come interrogazione, non perché questo metta in difficoltà la Giunta, ma semplicemente se si chiedono cose che sono, che non sono nelle possibilità e negli interventi e nei poteri dell'Amministrazione Comunale, si fa una interrogazione alla quale non si può avere risposta. Questo mi sembra, diciamo, un caso lampante. Tra le quattro domande, che vengono rivolte all'Amministrazione Comunale, non ce n'è una su cui l'Amministrazione Comunale abbia capacità di intervento.

Quindi, diciamo, io, poi non è un volersi sottrarre alle risposte, è una impossibilità a rispondere a domande alle quali una Amministrazione Comunale non può rispondere. Quando si chiede come si intende esercitare l'azione di vigilanza e controllo, ma noi viviamo in uno Stato di Diritto, in cui ci sono delle regole anche per le associazioni, ma non è previsto che il Sindaco svolga una attività di vigilanza e di controllo a tutela della cittadinanza per salvaguardare un servizio sociale di primaria importanza, non è questo il caso. Esiste una associazione che, come abbiamo appreso, ha avuto una discussione e un dibattito interno e una riorganizzazione dei propri organismi dirigenziali. Ovviamente, è interesse dell'Amministrazione che quella associazione, come tante altre che sono presenti sul nostro territorio, operino al meglio e siano nelle condizioni di operare al meglio, e quindi di sostenerle laddove c'è la necessità. Però, l'Amministrazione Comunale non si può, non può intervenire, soprattutto non ha nessun potere, e anche se ce l'avesse non lo vorrei, ma vivremmo in un paese diverso dall'Italia e da quello che abbiamo conosciuto finora, intramettermi nelle discussioni interne agli iscritti e agli organismi di una associazione come l'AUSER.

Esce il Consigliere Calzolari.

Se mi posso permettere, una domanda, che invece poteva essere, secondo me, pertinente e utile ad una discussione e provo a dare una risposta, anche se non era nell'interrogazione, era se la discussione e le decisioni assunte dall'Associazione AUSER, per quanto riguarda i propri organismi dirigenti, può o potrà portare delle difficoltà nella gestione di quei servizi, che vengono gestiti in convenzione, anche in convenzione con l'Amministrazione Comunale, che sono servizi molto importanti e anche questi, diciamo, con dei risvolti sociali molto importanti. E su questo mi sento di tranquillizzare che gli impegni, che l'Associazione ha preso nei confronti dell'Amministrazione Comunale, tra l'altro contenuti all'interno di apposite convenzioni, sono tuttora in funzione e che così sarà anche in futuro, perché c'è la volontà di proseguire.

E' chiaro che l'Amministrazione Comunale ha tutta la voglia che le associazioni presenti sul territorio siano in grado di svolgere al meglio le funzioni, non solo quelle in convenzione con l'Amministrazione Comunale, ma anche quelle proprie dell'Associazione, ma io nell'interrogazione non posso rispondere su questioni che attengono alla vita sociale di una associazione e sulle quali l'Amministrazione Comunale non ha e non vuole nessun potere.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Consigliere Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (FI):

<< Grazie Presidente. Dunque, se è vero che è interesse, come dicevo prima, il Sindaco dell'Amministrazione Comunale che le associazioni operino al meglio e nella fattispecie che è interesse da parte dell'associazione, dell'Amministrazione Comunale che l'Associazione AUSER operi al meglio, sarebbe importante, sarebbe interessante capire come si traduce e in che termini si traduce questa verifica, c'è un interesse affinché operino al meglio, quindi dove immaginare che si traduce in qualche cosa di concreto, un controllo, una verifica in qualche modo, soprattutto se si parla anche di, diciamo, concessioni, di cessione di risorse in termini di 21 mila Euro durante l'esercizio, l'ultimo esercizio in favore dell'Associazione AUSER e quindi mi domando se una Amministrazione non debba essere un po' più che interessata a, così a verificare un po' quello che accade all'interno di una associazione, ora parliamo di questa in particolare. Quindi, la risposta non mi sembra assolutamente per niente soddisfacente. Siamo totalmente fuori, su un altro pianeta. Quindi, detto questo, mi sembra abbastanza grave questa forma di risposta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Art. 57, bene. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Ai sensi, come ricordavo, dell'art. 57, comma 3, lettera e) del Regolamento del Consiglio Comunale, chiedo la controreplica per dare chiarimenti alla Consigliera Tauriello che, evidentemente, non ha ascoltato o non ha voluto capire ciò che io ho detto. Prima questione: sono ben più ampie di 21 mila Euro le risorse che l'Amministrazione Comunale mette a disposizione, sulla base di convenzioni, ma che non riguardano assolutamente l'oggetto della sua interrogazione, e quindi invito, caso mai, la Consigliera Tauriello a fare chiarezza prima di porre interrogazioni e fare confusioni che poi possono creare, sì, difficoltà verso l'esterno. Sono ben di più e riguardano convenzioni tra l'Amministrazione Comunale, l'Associazione AUSER e, come ho detto, caso mai, doveva essere quello oggetto dell'interrogazione perché su quello avrei potuto rispondere e su quello avrei potuto dire l'Amministrazione Comunale ha tutti gli elementi per dire che fino ad adesso le attività, come previste da convenzione, sono svolte nei modi, diciamo, stabiliti dalla convenzione e così avverrà in futuro a meno di, diciamo, fatti che non possono essere al momento verificati.

La Consigliera ritiene grave che il Sindaco abbia dato questa risposta, io ritengo grave che la Consigliera non conosca e anche a fronte, diciamo, della rappresentazione, non voglia prendere atto della legge di questo paese, che non è la Corea del Nord e non è nemmeno un altro paese estraneo dove non esiste lo stato di diritto e quindi, in qualche modo, se ne faccia una ragione che il potere di controllo, che lei si immagina, fosse in un paese diverso dal nostro non permette, ed è giusto che sia così, ed è bene che sia così, che il Sindaco svolga funzioni di controllo nei confronti di loro organismi liberamente eletti e nelle discussioni liberamente avanzate e portate avanti all'interno delle associazioni ed io sono contento che sia così. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. >>

Esce il Consigliere Adamo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al punto successivo all'ordine del giorno, che è il Punto n. 17.

PUNTO N. 17 - Interrogazione avente ad oggetto "situazione degli immobili ASL presenti sul territorio comunale" presentata dal Gruppo Consiliare Per Sesto.

La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Non vi tedio con la lettura dell'interrogazione. Fa seguito la mia interrogazione ad una mozione che presentammo diversi mesi fa, che riguardava immobili ASL e i servizi sanitari presenti sul nostro territorio. So che a quest'ora può essere un argomento abbastanza faticoso, ma ritengo che sia un argomento piuttosto, piuttosto un po'..tra l'altro, Presidente, sollecito alla prossima Conferenza Capigruppo a ricordare che serve il numero legale per lo svolgimento del Consiglio Comunale. Quindi, ci sono quanto meno un pochettino di attenzione da parte di tutti i gruppi ad un minimo di presenza, a mio modo di vedere sarebbe estremamente importante, senno' il cicchetto lo fa esclusivamente quando mancano le forze di maggioranza. Comunque, ripeto, io..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, scusi, no, no un momento, bisogna fare la verifica del numero legale. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< No, e manca il numero legale, siamo 12. 12 siamo, cioè la tessera c'è. Però, c'è da levare quella di Madau, se siamo 12.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Andiamo avanti. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< E niente, insomma, credo che, appunto, l'interrogazione riguarda di mettere a conoscenza questo Consiglio dei rapporti che sono intercorsi appunto in questi mesi con la Regione Toscana per capire, appunto, quali sono gli investimenti e una programmazione degli investimenti sul nostro territorio e, eventualmente, se questi investimenti, come c'era parso di capire non interesseranno l'area già soggetta ad esproprio, su cui abbiamo già investito diversi soldi, a che punto è il discorso dell'arbitrato per il recupero di queste risorse e spese. E ultima, ma non ultima in termini di importanza, se ha appreso quali sono le intenzioni sull'immobile del Luzzi, su cui non mi dilungo sull'importanza di capire per un

territorio il recupero di quella porzione del territorio, che oggi, giustamente, per quanto riguarda, non ci siamo arrivati, la valorizzazione del territorio si parlava di una chiesina piccolina, figuriamoci un immobile come quello del Luzzi quanto potrebbe valorizzare un territorio e quindi capire, insomma. Grazie. >>

Escono il Consigliere Madau e l'Assessore Becattini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un attimo, si deve fare la verifica. (BREVE INTERRUZIONE). Perfetto, grazie Assessore Sanquerin. Quindi, appunto, l'art. 57, comma g), dice che la trattazione delle interrogazioni può avere luogo nella parte iniziale della seduta pubblica, dopo le comunicazioni, oppure le..sì, durante la trattazione delle interrogazioni, è necessario la sussistenza del numero legale, l'ho detto anche al microfono. Prego, Assessore Sanquerin. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Allora, rispondo volentieri all'interrogazione del Consigliere Guarducci. Seguo i punti anche se, in realtà, cioè il primo è il più consistente. Allora, se sono stati avviati contatti con la Regione Toscana. Sono stati rinnovati, diciamo così, i contatti. Ora, immagino anche voi, per sopravvivere, abbiate rimosso alcune cose e quindi non vi ricordiate che quando si discusse l'ordine del giorno il 31 di gennaio, dicemmo che avevamo avuto alla fine del mese di settembre dei contatti con, appunto, la ASL Centro nella persona del Dottor Morello e dei suoi collaboratori, proprio per discutere questa questione. Poi, diciamo, le vicende comprese il fatto che il Dottor Morello per un periodo piuttosto lungo non è stato, non ha più ricoperto quella funzione, si erano interrotte. Ma mercoledì 22 u.s, io e il Sindaco abbiamo incontrato sia l'Assessore Regionale Saccardi che il Dottor Morello insieme e abbiamo affrontato questo argomento. All'epoca, diciamo nella discussione del settembre scorso ci fu detto che era intenzione della ASL promuovere alcuni interventi, che sarebbero stati coperti con un ricorso ad un mutuo. Questa volontà c'è stata riconfermata l'altro giorno e l'impegno, che ci siamo presi per riallacciare i nodi di questa discussione, su cui noi abbiamo anche fatto presente, appunto, attraverso alcune discussioni, anche il Consiglio Comunale era stato, ci aveva sollecitato in questo senso. Faremo nei prossimi giorni, prima delle vacanze, delle festività natalizie un ulteriore incontro con la ASL per definire i passi per poter, nei primi mesi dell'anno prossimo, nel 2018, presentare, avere presentato da parte di ASL una, diciamo così, un progetto su quelli che sono gli investimenti, che intendono fare su questo territorio. L'orientamento emerso, almeno negli incontri, appunto, avuti da parte di ASL che di Regione Toscana, è quello, diciamo così, di provvedere ad una ristrutturazione dell'immobile, del presidio sanitario di Via Gramsci, noto come "Scatola Nera" e la

realizzazione di un intervento in misura ridotta rispetto ai progetti di cui si è discusso negli anni, di una struttura nella sede di Via Tassoni in cui, fondamentalmente razionalizzare i servizi esistenti sul territorio, che sono in immobili per lo più in affitto: la salute mentale di via Monteverdi, il SERT in Via Gramsci, la riabilitazione in Via della Querciola sono. Le principali sono queste, soprattutto quelle che poi fanno pesare affitti consistenti sul Bilancio della Regione. Vedremo poi se verrà confermato questo intendimento. Valuteremo, ovviamente, da parte nostra non solo il progetto diciamo così architettonico perché il progetto, il polo sanitario unico di via Tassoni voleva significare strutture più funzionali e più, come dire, migliori perché, diciamo, anche di questo si sta parlando rispetto al nostro territorio, cioè di decoro e funzionalità delle strutture, ma anche una nuova visione, in qualche modo, dei servizi sul territorio, che spingevano nella direzione dell'integrazione fra i servizi socio-sanitari e, appunto, un investimento che voleva dire anche investimento nella qualità dei servizi. Vorremmo che nelle more di un mondo che può essere cambiato e di risorse ovviamente limitate, questa intenzione fosse mantenuta e fosse fatta salva negli interventi che si intenderanno fare su questo territorio e che crediamo non possano, diciamo, non possono tardare oltre. Quindi, siamo disponibili, ovviamente, a ridiscutere a vedere quali sono le intenzioni realizzabili su questo territorio, ma, ovviamente, facendo valere anche la necessità che questo porti un incremento qualitativo ad un territorio che presenta, nella gestione dei servizi, della qualità dei servizi socio-sanitari, in particolare quelli, appunto, gestiti nella zona, dalla zona Fiorentina Nord Ovest, standard e, come dire, numero e qualità dei servizi, che sono di assoluta eccellenza rispetto ad altre zone del nostro territorio e che quindi crediamo meritino anche un investimento di questo tipo. L'esito dell'arbitrato. L'arbitrato non si è mai riunito. E' stato nominato su richiesta del Comune di Sesto per la questione, per dirimere la questione degli espropri, che veniva ricordata nel corpo dell'interrogazione, perché, appunto, da parte della ASL e della Regione Toscana non c'era stata più nessuna disponibilità a ragionare e perché, dall'altro punto di vista, il Comune di Sesto aveva speso risorse, ingenti risorse proprie e doveva ovviamente tutelarsi rispetto a questo e aveva chiesto che fosse nominata una commissione di arbitrato, che però poi non si è mai convocata perché, appunto, nel settembre, scorso, poi la discussione si era riavviata e quindi, diciamo, è un organismo che è lì pronto ad intervenire, ma che poi non si è mai, di cui non è mai stata richiesta l'azione. Le intenzioni della Regione Toscana per l'immobile Luzzi, le intenzioni sono sempre quelle della vendita, fatto salvo che in quell'incontro ci veniva fatto presente che non ci sono novità di rilievo, purtroppo, così come non ce ne sono in numerose altre realtà di immobili anche prestigiosi, che la Regione Toscana ha, o anche di proprietà della ASL, che però su cui non si riesce a, diciamo, ad

arrivare a soluzione sulla compravendita. Ci viene detto perché, forse, il nostro mestiere è di fare la sanità e non di fare, e non vendere gli immobili, questo può essere anche vero, però sta di fatto che sono risorse, risorse pubbliche preziose che sono lì immobili ed immobilizzate su cui, però, ahimè, insomma quello del Luzzi, ovviamente, è uno piuttosto consistente, non ci sono novità all'orizzonte. Su quelle che saranno poi le evoluzioni di questo percorso di cui vi accennavo nella prima parte della risposta alla interrogazione, ovviamente viene aggiornato il Consiglio anche attraverso la commissione, non garantisco di essere io presente, ma insomma qualcuno verrà a raccontarvi quali sono gli eventuali prossimi passi avanti che verranno fatti nel percorso, che ci siamo dati la settimana scorsa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Guarducci. >>

Escono il Consigliere Sacconi e il Consigliere Terzani.

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. No, devo dire che non è che sia molto soddisfatto dall'esito della risposta. Francamente, non tanto per l'ora, non tanto per il percorso, che ci ha portato a questa discussione, quanto perché, forse, già i nostri interlocutori che governano la Toscana e il paese se ne sono andati. Noi che dovremmo ambire a costruire percorsi differenti per volerlo provare a governare un pochino meglio questo paese. Però, io, francamente, la risposta sia che loro fanno sanità, insomma, comincio ad avere qualche dubbio che l'input non sia mandare avanti il privato piuttosto che una idea di sanità pubblica come Dio comanda, perché a volte i sospetti ti vengono, perché vai a fare un prelievo in tre minuti in centri dove ti accoglie la signorina con il tailleur, mentre ti presenti alla "scatola nera" e vedi, a fronte di professionalità elevate di chi opera, una struttura che è decisamente, decisamente, a mio modo di vedere, anche inemendabile. Come possono pensare di restaurare e lasciare poi spezzettati i servizi, si parla di possibilità di accederci alle persone, uno in qua, uno in là. Francamente, è abbastanza, stupisce, cioè non stupisce, via, però imbarazza un po' la carenza di programmazione. Insomma, invitiamo, per quanto l'Assessore in questo momento debba, probabilmente, tra un po', tra qualche giorno cominciare ad usufruire di alcuni servizi piuttosto, però credo che davvero sia una questione che merita al pari delle vicende culturali, al pari di tante altre vicende, un'attenzione importante perché, insomma, si parla della salute, si parla, insomma così francamente la vedo abbastanza abdicata ad un "chi può se la paghi" e poco altro.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, perfetto. Il Consiglio è terminato. Il prossimo Consiglio è il 21 dicembre. Sarà l'ultimo Consiglio del 2017. Mentre la Conferenza Capigruppo, come stabilito, è convocata per le ore 17,00 di mercoledì 13 dicembre. Comunque, vi arriverà ufficialmente la convocazione. Buonasera. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,45.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*